QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
26 Aprile 1957
Anno XIII - N. 100
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-609, 50-390, 53-361. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1200 la riga). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/27101): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Ore di tensione nel mondo per la grave crisi nel Medio Oriente

Gli Stati Uniti difenderanno la Giordania
La VI flotta si dirige verso il Levante

Il Presidente americano invoca i poteri concessigli dal Congresso per un eventuale intervento contro attacchi comunisti a re Hussein - Legge marziale in tutto il territorio giordano - Costituito un nuovo governo filo-occidentale - Sciolti i partiti politici ed arrestato forse l'ex-Premier Nabulsi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 aprile.

Con tre dichiarazioni succedutesi nello spazio di poche ore, con un ritmo in sintonia con il precipitare della situazione giordana, il governo americano ha decisamente assunto oggi piena responsabilità per tentare di arrestare sul nascere una nuova ed immediata minaccia alla pace nel Medio Oriente.

Ieri sera Eisenhower ha fatto dichiarare «di considerare l'indipendenza e la integrità della Giordania come vitali per gl'interessi americani e per la pace mondiale»; stamattina all'alba ha ordinato alla sesta flotta di ritrasferirsi nelle acque del Levante e di incrociare davanti alle coste siriane; oggi a mezzogiorno con un ultimo terzo annuncio ha dichiarato che «la minaccia all'indipendenza ed alla integrità della Giordania è da addebitare al comunismo internazionale».

Ciò significa che gli Stati Uniti non sono disposti a tollerare nè un'azione della Siria e dell'Egitto per la spartizione della Giordania, nè che il debole regno anticomunista venga rovesciato da agitazioni interne fomentate dai due vicini Paesi arabi, consapevoli o inconsapevoli strumenti del comunismo internazionale.

Questo atteggiamento era chiaro da tempo ma le comunicazioni autorizzate da Eisenhower e da Dulles aggiungono alla riaffermazione della posizione americana un elemento di drammaticità e di fermezza che potrà forse contribuire ancor più della presenza nella zona dei bombardieri a reazione e delle artiglierie della flotta a salvare il conteso regno giordano dalle ambizioni dei vicini.

Ma se Siria ed Egitto dovessero sfidare questo serissimo avvertimento americano e continuare ad incoraggiare la rivolta contro re Hussein, basterà solo che questi chieda ufficialmente l'aiuto americano per difendersi dalle forze rivoluzionarie fomentate dal comunismo internazionale perchè gli Stati Uniti agiscano.

La più importante dichiarazione della giornata è quindi la terza perchè con essa gli Stati Uniti riconoscono l'esistenza della principale condizione necessaria per l'applicazione della dottrina Eisenhower: che cioè uno qualsiasi degli stati del Medio Oriente sia minacciato di aggressione dalle forze del comunismo internazionale.

Re Hussein aveva già denunciato la notte scorsa la natura di questa minaccia ed è altamente significativo che nella sua dichiarazione di mezzogiorno il Dipartimento di Stato abbia fatto esplicito riferimento alle sue parole e le abbia testualmente incluse nel suo comunicato. Ancor più significativo è il fatto che la dichiarazione autorizzata iersera dal Presidente americano segue parola per parola il testo della risoluzione votata dal Congresso per approvare la «dottrina Eisenhower»; ciò significa che il Presidente intende usare dei vasti ed insindacabili poteri concessigli dal Congresso, nel caso che la Giordania si rivolga agli Stati Uniti per soccorso. La azione americana potrebbe in tal caso essere fulminea.

L'obiettivo principale del traballante governo di Amman è di ottenere il ritiro delle forze siriane dal suo territorio. Si ritiene qui che re Hussein, forte del potenziale appoggio degli americani e sostenuto dall'esplicito appoggio dell'Iraq, stia per chiedere categoricamente al governo di Damasco di procedere all'immediato ritiro delle truppe, la cui presenza su suolo giordano incoraggia gli estremisti palestinesi (che dopo la loro espulsione da Israele costituiscono i due terzi della popolazione giordana). Solo se la Siria rifiuterà di farlo, re Hussein si rivolgerà agli Stati Uniti.

Il pericolo è che egli possa soccombere ad un colpo di mano prima di aver tempo di rivolgersi ufficialmente all'America.

Un motivo di inquietudine a Washington è l'atteggiamento dell'Unione Sovietica. Il governo americano ha dichiarato stamane per mezzo del suo portavoce al Dipartimento di Stato, Lincoln White, che la cospirazione del comunismo internazionale si è manifestata fornendo nelle ultime settimane importanti quantitativi di armi alla Siria ed all'Egitto e si presume quindi che nel caso che i due Paesi decidessero di sfidare gli avvertimenti americani e di continuare nella loro azione di sobillazione o di intervento diretto negli affari interni della Giordania, la Russia potrebbe assumere lo stesso ruolo avuto dalla Cina nelle guerre di Corea e dell'Indocina, fornendo ai due Paesi volontari ed armamenti.

Il fatto che i capi politici e militari siriani si siano recati oggi al Cairo e che Nasser abbia ripreso le sue lunghe conversazioni con l'ambasciatore sovietico fanno però supporre che nè la Siria nè l'Egitto vogliano rischiare una generale guerra fra Stati arabi con la certezza di provocare il diretto intervento della potenza militare americana in un momento in cui l'intesa fra i Paesi arabi è così poco solida.

E si presume che anche l'Unione Sovietica, a parte ogni dichiarazione propagandistica in favore delle aspirazioni dei due Stati da essa sostenuti, vorrà considerare che le dichiarazioni americane mirano in realtà non già ad intervenire «imperialisticamente» nel Medio Oriente ma ad impedire la violenta spartizione della Giordania e cioè a preservare lo stato di cose esistente in quella tormentata regione.

Un altro elemento di perplessità è l'atteggiamento di Israele: gli esperti americani temono che se Egitto o Siria intraprendessero azioni militari contro la Giordania, le forze armate di Israele si affretterebbero ad occupare la riva sinistra del Giordano rinnovando così il conflitto con gli arabi e togliendo agli Stati Uniti la giustificazione per un eventuale intervento per la protezione di tutta la regione contro un'aggressione comunista.

Data la tensione e la gravità della situazione i portavoce del governo americano rifiutano naturalmente ogni altra dichiarazione, ammettendo solo che sia Eisenhower che Dulles si mantengono in stretta consultazione e che gli alleati più interessati al mantenimento della pace e sicurezza nel Medio Oriente sono tenuti costantemente informati.

Gino Tomajuoli

Chiusa la frontiera con la Siria

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 25 aprile.

Legge marziale, coprifuoco e stato d'assedio paralizzano dalla mezzanotte scorsa l'intero territorio della Giordania. Re Hussein mostra di aver accettato la sfida dell'estrema sinistra e, in sostituzione del governo di Fakhri Khalidi, dimessosi ieri sera dopo tumultuose dimostrazioni di piazza, ha insediato un altro governo di sua fiducia affidandolo al vecchio ma energico Ibrahim Hascem, di tendenze moderate e favorevole all'Occidente.

Il primo provvedimento del nuovo Primo ministro è stato un decreto che ordina lo scioglimento di tutti i partiti, «poichè essi non rappresentano più l'opinione pubblica».

Contemporaneamente il giovane sovrano, nel proclamare la legge marziale, ha disposto anche che le forze di polizia passino sotto il comando dell'esercito. Legge marziale e stato d'assedio, ha precisato un comunicato reale trasmesso da radio Ramallah, «dureranno sino a nuovo avviso».

Il coprifuoco è di 24 ore su 24 per cinque città: Amman, Nablus, Ramallah, Irbid e il settore giordano di Gerusalemme. Nelle altre località esso è in vigore dal tramonto all'alba. La legione araba, fedelissima alla corona, ha assunto il pieno controllo del paese con la collaborazione dei reparti delle altre forze armate manifestatisi chiaramente solidali con Hussein in questo lungo e [illegible] periodo di crisi.

Le autorità giordane hanno inoltre disposto la chiusura di tutte le frontiere. Uno stato di allarme è in atto sull'intero tracciato di confine, particolarmente verso la Siria.

Truppe saudite e irachene hanno preso posizione attorno alla capitale giordana, bloccando tutti gli accessi da nord e da ovest. Unità motorizzate saudite stanno dirigendosi a tutta velocità verso Nablus, dove nelle ultime ore sarebbero avvenute sanguinose dimostrazioni anti-monarchiche.

Nablus è la città natale dell'ex-primo ministro Suleiman Nabulsi che, a quanto si apprende, sarebbe stato tratto in arresto per ordine di re Hussein insieme con altri esponenti politici di estrema sinistra.

Anche unità composte di «volontari» iracheni si sono schierate tra Amman e la frontiera siriana.

Ad Amman il Palazzo Reale è protetto da carri armati e da reparti dell'esercito. Anche le sedi diplomatiche dei paesi occidentali sono circondate da fitti cordoni di soldati con la baionetta inastata.

Notizie non confermate riferiscono che parecchi dimostranti sono rimasti uccisi nel corso di violenti scontri avvenuti fra folla e forze dell'ordine in varie città della Giordania.

Tutti i cittadini americani, compreso il personale diplomatico, sono stati evacuati dal settore di Gerusalemme soggetto alla giurisdizione giordana e ciò in previsione che in questo settore possano verificarsi dei gravi disordini.

a. p.

Il Presidente della Siria a colloquio con Nasser

Il Cairo, 25 aprile.

Il Presidente della Siria, Sciukri el Kuatly, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Salah Bitar, dal Capo di Stato Maggiore, Nizameddin, e da altri funzionari governativi, si è recato oggi, in aereo, al Cairo per urgenti consultazioni. I capi siriani hanno avuto oggi stesso una lunga riunione con Nasser.

Il viaggio di El Kuatly al Cairo coincide con il diffondersi di voci secondo le quali sarebbero attesi in Siria volontari sovietici. Domani il Presidente siriano si recherà nella Arabia Saudita per conferire con re Ibn Saud. Lo accompagnerà una delegazione egiziana.

Altre navi della sesta flotta americana in partenza da Napoli per il Medio Oriente (Tel.)

La portaerei Forrestal salpa d'urgenza con altre unità

È la più potente nave del mondo e dispone di armamento atomico

La «Forrestal» all'ancora nelle acque di Cannes, poco prima della partenza (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 aprile.

La gravità della situazione in Giordania ha avuto una drammatica conferma stamane, quando la VI Flotta americana, che da qualche giorno si trovava alla fonda nei porti della Costa Azzurra, ha levato le ancore all'improvviso ed è salpata per il Medio Oriente.

Il contrammiraglio Arnold, comandante la IV divisione portaerei della VI Flotta il quale è imbarcato sulla «Forrestal», che è la più grande e più moderna portaerei del mondo, aveva ricevuto stanotte alle tre un radiomessaggio da Washington con l'ordine di prendere immediatamente il mare.

La «Forrestal» era nella rada di Cannes ed avrebbe dovuto portare oggi al largo una ventina di giornalisti francesi, il ministro delle Finanze belga e un gruppo di parlamentari americani ad assistere ad esercizi di apparecchi a reazione.

Gli invitati erano già a bordo della nave quando è arrivato l'ordine del Pentagono. Convocati sul ponte dell'ammiraglio, si sono sentiti fare questo discorso: «Signori, mi dispiace dovervi informare che le dimostrazioni aeree alle quali avreste dovuto essere spettatori non ci saranno. Per ordine delle Autorità Superiori, la «Forrestal» deve prendere il mare, fra poche ore, per una durata indeterminata». Essi hanno avuto poi quarantacinque minuti di tempo per sbarcare coi loro bagagli.

Intanto, i marinai americani che erano a terra in permesso, hanno ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente a bordo delle proprie unità. Non è stato però possibile raggiungerli tutti, data la ristrettezza del tempo, cosicchè molti sono ritornati sulle banchine dei porti quando le navi erano già partite.

Alle 11,30, tutte le navi americane, scaglionate lungo la costa fra Marsiglia e Mentone, sono uscite dai rispettivi porti ed hanno preso il largo facendo rotta a Est. La VI Flotta, che naviga ora verso il Mediterraneo Orientale, oltre che dalla portaerei «Forrestal», è composta da due incrociatori pesanti e da una scorta di 24 cacciatorpediniere.

La «Forrestal» è la prima d'una serie di dieci unità messe in servizio una ogni anno a partire dal 1955. Stazza 59.650 tonnellate (75 mila a carico completo) ed ha la velocità di 33 nodi. Ha a bordo un centinaio di apparecchi modernissimi d'ogni tipo: da caccia e da bombardamento, intercettatori supersonici e apparecchi a grandissimo raggio d'azione per l'impiego delle armi nucleari. Si suppone infatti che a bordo di questa unità si trovi una riserva di bombe atomiche.

Il suo ponte di lancio, lungo 315 metri e largo 77, è fornito di quattro ascensori e quattro catapulte a vapore che permettono di far prendere il volo a 28 apparecchi in quattro minuti.

I due incrociatori pesanti, il «Des Moines» e il «Salem», sono fra i più potenti della Marina americana, impiegati in appoggio alle portaerei e per assicurare la copertura radar a grande distanza. Stazzano ciascuno 17 mila tonnellate (21 mila a carico completo), hanno la velocità di 32 nodi e sono armati ciascuno con nove cannoni antiaerei da 203 mm., dodici da 127 e venti da 76. Hanno a bordo numerosi elicotteri.

I 24 cacciatorpediniere che scortano le tre grandi navi hanno una stazza che varia da 1500 a 2500 tonnellate e possono raggiungere altissime velocità.

L'improvvisa partenza della potente flotta americana viene interpretata in Francia come la conferma che gli avvenimenti minacciano di precipitare da un momento all'altro nel Medio Oriente. «La gravità della situazione — scrive stasera "Le Monde" — che non sfugge alle Cancellerie occidentali, è riuscita perfino ad intaccare l'ostentato ottimismo di Washington. Dopo essersi lungamente intrattenuto con Foster Dulles, il presidente Eisenhower ha affermato che il mantenimento dell'indipendenza giordana è un problema vitale. Ciò vuol dire che gli Stati Uniti si proporrebbero di intervenire direttamente per mantenere lo statu quo».

Sandro Volta

Partenza di navi USA da Livorno, La Spezia, Napoli

Livorno, 25 aprile.

La portaerei americana «Lake Champlain» che da cinque giorni era ancorata nel porto di Livorno e che avrebbe dovuto trattenersi nell. acque toscane fino al giorno 30 di questo mese, ha ricevuto oggi l'ordine di salpare verso il Mediterraneo orientale.

Anche dal porto della Spezia sono salpati stasera tre incrociatori della Flotta americana del Mediterraneo.

Napoli, 25 aprile.

Unità navali della VI Flotta americana dislocate nel Mediterraneo, le quali erano alla fonda nelle acque di Napoli, hanno levato oggi le ancore, salpando per destinazione che le autorità militari tengono segreta. Anche il numero e le caratteristiche delle navi non sono state rivelate.

Sembra che le unità americane siano andate a raggiungere il gruppo principale delle navi della VI Flotta, salpate improvvisamente dalla Francia verso il Mediterraneo orientale, in relazione alla crisi giordana.

Mosca accusa l'America di interferire ad Amman

Mosca, 25 aprile.

La radio della capitale sovietica ha accusato questa sera gli Stati Uniti di interferire negli affari interni della Giordania. Secondo Radio-Mosca, l'America «con macchinazioni sotterranee tenta di costituire un governo giordano che accetti l'aggressiva dottrina di Eisenhower e rinunci alla politica di salvaguardia degli interessi nazionali e della unità con gli altri Paesi arabi».

Il recente discorso di Foster Dulles al Circolo della stampa di New York è stato definito da Radio-Mosca come «incendiario».

Una dichiarazione dell'Agenzia di informazioni russa Tass, riportata dall'emittente, afferma che, dopo il discorso di Dulles, la questione si pone oggi nei seguenti termini: «O la pacifica coesistenza e la cooperazione fra gli Stati, o una nuova guerra di annientamento con l'uso di armi atomiche e termonucleari che minaccia l'umanità con innumerevoli sofferenze».

Nella sua dichiarazione la Tass afferma che Dulles «non ha cercato, nella sua esposizione sulla politica americana, i mezzi per attenuare la tensione internazionale ma ha, al contrario, riaffermato la missione del suo Paese, che tende a rafforzare i blocchi aggressivi e a proseguire la corsa agli armamenti».

«Dulles — prosegue la Tass — pretende che il capitalismo uscirebbe vittorioso da una nuova guerra. I sovietici al contrario sono convinti che nel caso in cui un conflitto fosse provocato dalle forze aggressive, e ciò nonostante la volontà pacifica dei popoli, è il capitalismo che sarebbe annientato».

«Il discorso del segretario di Stato americano — conclude la Tass — ha dimostrato una volta ancora la necessità di rafforzare la vigilanza contro i nemici della pace, della libertà e dell'indipendenza dei popoli».

Il discorso ad Arezzo del segretario della D. C.

Fanfani propone con i Paesi dell'Est una «coesistenza ad occhi aperti»

"La politica di distensione ha prodotto i fatti di Berlino, di Poznan e di Budapest; essa non può danneggiare la causa della libertà, ma avvicinare, invece, il giorno del suo trionfo" - Van Zeeland e Pella invitano l'Occidente a prendere l'iniziativa di nuove trattative

(Dal nostro inviato speciale)
Arezzo, 25 aprile.

Gli avvenimenti del '56 avevano messo in crisi il comunismo mondiale, ma in questi primi mesi del nuovo anno ci si è accorti che la crisi non ha portato gli effetti sperati. Il mondo libero ne ha ricavato un sentimento di delusione e quasi di smarrimento. Si sono affacciati alla sua coscienza molti interrogativi inquietanti: c'è stata davvero la crisi? e perchè non si è sviluppata con la ampiezza che prometteva? forse hanno mancato coloro che avrebbero dovuto approfittarne? quali sono i rimedi?

A questi interrogativi — che non turbano soltanto gli esponenti del cattolicesimo politico europeo riuniti ad Arezzo per il congresso del *N.E.I.*, ma la loro organizzazione internazionale — ha tentato di rispondere stamane Fanfani. Al tempo stesso il *leader* della D. C. ha colto l'occasione per dare una prima sistemazione di carattere generale alla piattaforma politica sulla quale condurrà il suo partito alle elezioni dell'anno prossimo.

Due terzi del suo rapporto (ottantadue pagine, con citazioni e richiami: qualcosa di mezzo fra il lungo comizio e il vero e proprio saggio) sono stati dedicati alla dimostrazione che la crisi del comunismo esiste ed è, alla lunga, di portata irrimediabile: perchè è crisi di sistema, di principi, e «un sistema politico-sociale è in crisi quando vengono incrinati i suoi fondamenti teorici».

Fanfani non è turbato per le mancate o insufficienti conseguenze di questa crisi. In indiretta polemica con gli altri esponenti del *N.E.I.* che, guardando soprattutto all'Asia e all'Africa, avevano tratto dalla constatazione conclusioni pessimistiche, egli ha ricordato che l'ignoranza, la debolezza, l'interesse, le soggezioni, sono ragioni sufficienti a spiegare abbondantemente perchè una crisi dottrinaria non sia seguita rapidamente da una crisi dell'organizzazione e da una crisi di potenza. La storia dell'Impero Romano, della Spagna nel XVI secolo, di Napoleone, degli imperi coloniali nel primo ventennio di questo secolo, della Germania hitleriana, è ancora maestra di vita e insegna ad avere soltanto pazienza.

Sin qui Fanfani era rimasto su un terreno già abbastanza battuto e la sua esposizione, pur rispondendo a esigenze propagandistiche, particolarmente accentuate dalle preoccupazioni preelettorali, poteva anche ritenersi ovvia. Ma egli stesso, a questo punto, ha indicato il legame con la parte più propriamente programmatica. «Non si dimentichi — ha ricordato — che la limitata ripercussione non fu dovuta alla inesistenza della crisi, bensì all'impreparazione degli avversari del comunismo a sfruttarla».

Poteva essere l'avvio per una autocritica. Il *leader* del partito di maggioranza ha preferito però — e se ne comprendono le ragioni — sorvolare sul passato e limitarsi ad indicare impegni ed esigenze del futuro. «Il comunismo — ha detto — attrae, perchè segnala i mali del mondo e vigorosamente ne propone una radicale eliminazione. E' già qualcosa poter dimostrare che il comunismo inganna perchè non può mantenere le promesse, ma non basta. In questo modo dimostriamo la fatuità della profezia marxista, ma non l'infondatezza della sua critica. Dobbiamo essere in grado di dimostrare che i mali denunciati dal comunismo si eliminano soltanto imboccando la nostra strada. Alla denuncia del fallimento della speranza comunista dobbiamo accompagnare la speranza di un altro rimedio. Ecco il punto in cui si distingueranno gli avversari del comunismo in retrogradi conservatori ed in illuminati ricercatori della verità e del bene».

Alla speranza comunista, insomma, occorre contrapporre la speranza cristiana. I primi anni della vita politica di Fanfani sono stati anni di sodalizio con La Pira e, con qualche reciproca diffidenza, con Dossetti. I rapporti tra gli ex-pensionanti del conventino della romana «Chiesa Nuova», dove l'integralismo cattolico di sinistra ebbe la sua roccaforte, subirono poi alterne vicende. Ma oggi Fanfani ha attinto largamente a quelle esperienze e si può ritenere per certo che la prossima campagna elettorale, la grande battaglia per la riconquista della maggioranza assoluta, sarà tenuta in larga misura sotto quei segni.

Passando ai particolari programmatici va tuttavia aggiunto che Fanfani, almeno in questa occasione, ha raccolto quasi senza riserve tutte le impostazioni lapiriane di politica estera, mentre ha passato sotto silenzio quelle di politica interna.

Sul piano della politica interna s'è limitato a ricordare che «i cristiani non possono essere dei conservatori», che devono studiare «le riforme che possono dare all'uomo ciò che desidera e fermamente attuarle», e che «bisogna chiamare a raccolta tutte le forze che sono concordi sulle cose essenziali». Vi ha aggiunto soltanto un accenno estemporaneo a Gaitskell, per sostenere, in polemica con le dichiarazioni di ieri: «Non è vero che i democristiani non vogliano un grande partito socialista, ma lo vogliono socialista e democratico».

Sulla politica estera, invece, s'è spinto assai più avanti riassumendo le varie prese di posizione che nei mesi scorsi determinarono una specie di dualismo tra Piazza del Gesù e Palazzo Chigi. «In Asia e in Africa l'Occidente è messo alla prova. Esso deve poter dimostrare se agisce per salvaguardare i suoi particolari e materiali interessi o per la quintessenza dei più alti valori che pure ha divulgato nel mondo. Riconosciamo che a coloro i quali non hanno più territori d'oltremare questo discorso rimane più facile che ad altri; ma non disperiamo che una nuova, lungimirante politica di tutto l'Occidente possa fugare i residui sospetti dei popoli asiatici e africani nei confronti delle libere democrazie».

Con altrettale chiarezza, dopo aver ripetuto la propria fiducia negli organismi europeistici («non abbiamo mai preteso di creare un'Europa carolingia e vaticana») e atlantici, Fanfani si è detto favorevole ad un rilancio della politica di coesistenza e di distensione. «Essa non ha creato nessun danno politico e strutturale in nessun Paese dell'Occidente, mentre proprio in questa fase si sono prodotti i fatti di Berlino, di Poznan e di Budapest. L'accettazione di una fase di coesistenza non può significare, naturalmente, abbandono al sonno nel campo delle democrazie, ma può e deve iniziare una fattiva azione che le liberi dai difetti ad esse rimproverabili. Una coesistenza ad occhi aperti non danneggerà la causa della libertà, ma potrà, invece, avvicinare il giorno del suo definitivo trionfo».

E' stata la parte conclusiva e, in un certo senso, la più nuova della relazione di Fanfani. Avversata, per comprensibili motivi, dai rappresentanti della Polonia e della Lituania, essa è stata, invece, ripresa con molto vigore dall'ex-Presidente del Consiglio belga, Van Zeeland, che l'ha sviluppata sino a chiedere ufficialmente concrete iniziative di carattere diplomatico. «Bisogna negoziare, per trovare un punto di equilibrio tra Est ed Ovest. Perchè abbiamo paura della negoziazione? L'Occidente non può pretendere di dettare unilateralmente le condizioni della pace. I responsabili del mondo libero hanno il dovere di mettersi attorno ad un tavolo per accordarsi su un piano di pace da presentare come inizio delle trattative».

Più cauto, ma con analogo spirito, anche Pella ha portato l'accento sull'opportunità d'una ripresa dell'iniziativa diplomatica dell'Occidente («neo atlantismo» l'ha definita l'ex-Presidente del Consiglio), mentre per le questioni interne aveva confermato la contrarietà dei democristiani italiani a leggi eccezionali contro il comunismo. Brevi interventi di La Pira, Togni, dell'inglese Smithers (che ha vivacemente attaccato il colonialismo) e del tedesco Mayers hanno completato la giornata.

In mattinata hanno presenziato la seduta i presidenti delle due Camere e il Presidente del Consiglio, Segni.

Enzo Forcella

Dichiarazioni di Adenauer

Il disarmo dovrà avvenire insieme all'unità tedesca

L'ambasciatore russo ricevuto dal Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 aprile.

«Le trattative sul controllo e la riduzione degli armamenti — ha detto oggi Adenauer parlando ai giornalisti — dovranno andare di conserva con quelle sul problema dell'unità germanica».

In questo modo il Cancelliere ha voluto far intendere che il suo governo si opporrà ad accordi fra Unione Sovietica ed Occidentali, a spese della Germania.

Che cosa ha consigliato il Cancelliere a ricordare agli Occidentali i loro impegni verso il governo di Bonn? Fra i motivi delle sue apprensioni ci sono, senza dubbio, le recenti proposte di Bulganin a Macmillan, che, ha spiegato lo stesso Cancelliere, prevedono lo sganciamento della Germania dall'organizzazione atlantica e la sua neutralizzazione. «Le proposte contenute nel messaggio di Bulganin al *Premier* britannico — ha continuato Adenauer — mi hanno profondamente deluso. Fra l'altro esse sono in contrasto con la tesi contenuta in una recente nota del Bollettino dell'ambasciata sovietica a Bonn, in cui è detto che la Repubblica federale, ristabilendo buone relazioni con Mosca, non dovrà necessariamente rinunciare alle sue alleanze: questa dichiarazione, ha aggiunto Adenauer, è un fatto positivo, che io ho considerato con soddisfazione».

Altro motivo di disappunto sono state, per il Cancelliere, le affermazioni del *leader* laburista Gaitskell, il quale, durante il suo soggiorno romano, ha proposto il ritiro degli eserciti occidentali dalla Repubblica federale, e la neutralizzazione del Paese, a condizione che i sovietici sgombrino oltre ai territori tedeschi, anche la Polonia e la Cecoslovacchia: «Respingo decisamente le proposte del signor Gaitskell — ha detto Adenauer — la Repubblica Federale non accetterà mai la neutralizzazione della Germania, nè si farà ridurre a uno Stato di second'ordine».

Rispondendo ad alcune domande, il Cancelliere ha riaffermato che, in caso di riunificazione, il suo governo si impegnerà a non trasformare i territori dell'Est in una base militare: allo scopo, ha spiegato, di non turbare la tranquillità dei Paesi confinanti.

Egli ha infine auspicato una vasta azione internazionale per un disarmo controllato.

Nel pomeriggio Adenauer ha ricevuto l'ambasciatore russo Smirnov. Il colloquio, sollecitato dallo stesso Cancelliere, è durato circa un'ora e si ritiene che siano state chiarite questioni riguardanti le imminenti trattative russo-tedesche sugli accordi di commercio, che cominceranno ai primi di maggio.

m. c.

Proposta dell'America sui razzi intercontinentali

Londra, 25 aprile.

Gli Stati Uniti hanno proposto stamane che, nella fase iniziale di un eventuale accordo sul disarmo, vengano sospese tutte le ricerche sui missili balistici intercontinentali. La proposta è stata formulata dal delegato americano Harold Stassen nella riunione del Sottocomitato dell'O.N.U. per il disarmo, che ha ripreso oggi a Londra i suoi lavori, dopo le vacanze pasquali.

Fanno parte del Sottocomitato dell'O.N.U. per il disarmo: America, Russia, Gran Bretagna, Francia e Canada. Ogni eventuale accordo sul disarmo dovrà essere garantito da severi controlli reciproci tra i vari Paesi, per impedire infrazioni. E' questa la base fondamentale di ogni proposta dell'Occidente.

CRONACA CITTADINA

Commercialisti e ragionieri, due categorie che stanno bene

"Nel nostro settore ci sarebbe lavoro per tremila e non siamo neppure mille,,

Commercialisti: *professionisti 392, impiegati 276* · **Ragionieri:** *iscritti all'albo 182 · Ma la maggioranza dei laureati di economia e dei diplomati sono assorbiti dalle grandi aziende che li prenotano già al momento degli esami · "All'inizio c'è qualche difficoltà, ma poi si guadagna,,*

Ci sono a Torino due categorie di professionisti, con il medesimo campo d'azione, che stanno bene e sono soddisfatti di sé: commercialisti e ragionieri. Si lamentano soltanto di una cosa: molti, troppi, non si rendono ancora conto che la loro opera è indispensabile. «*A Torino* — dice il segretario del sindacato commercialisti dott. Franzoni — *ci sarebbe lavoro per tremila di noi*». Invece i commercialisti iscritti all'albo sono soltanto 392 (i veri professionisti) e 276 quelli iscritti nell'elenco (dipendenti di pubbliche amministrazioni e impiegati privati). I ragionieri iscritti all'albo sono 137 professionisti e 45 non professionisti, in totale 182.

Il presidente dell'Ordine dei Commercialisti, il dott. Spertino, parla della sua professione come di un'arte: «*è sempre esistita, come sono sempre esistite l'economia, l'amministrazione dei beni, la ripartizione delle ricchezze, dei profitti e delle perdite il contendere in questioni di dare ed avere*». Oggi, per i commercialisti, la consulenza tributaria è l'attività predominante. Sostiene il dott. Franzoni che «*lo Stato è divenuto una specie di socio al 48 per cento degli utili dell'azienda. Per questo la difesa fiscale è così importante. Soltanto chi è provvisto di adeguata preparazione può tutelare gli interessi privati dinanzi a funzionari esperitissimi*».

Ecco il motivo per cui ogni anno la maggior parte dei laureati della facoltà di economia e commercio sono assorbiti dalle grandi aziende, che spesse volte li «prenotano» già al momento degli esami. Guadagnano bene e raggiungono presto stipendi e posti invidiabili. Gli inizi della libera professione sono lenti: occorrono due anni di pratica, un certo capitale d'impianto e la paziente conquista della clientela, in genere costituita da commercianti, piccole e medie aziende. I nuovi iscritti all'albo sono, annualmente, 25-30-35. Non c'è più una ditta, oggi, che riesca a fare a meno di un esperto in materia amministrativa. «*Tutti si accorgono, prima o poi a proprie spese di che cosa significhi affidare materia così delicata a persone sprovviste di specifica competenza*». Per questa ragione c'è lavoro per tutti e le professioni che si occupano di amministrazione sono in pieno sviluppo. Eppure siamo ancora agli esordi: in Italia, diversamente che all'estero, non si è ancora superata la fase di assestamento tecnico e l'era amministrativa, quella in cui il capitano d'industria si trasforma in grande amministratore, è appena spuntata.

Esiste un lato debole della professione? Certamente. Per il dott. Franzoni è la mancanza di esclusività. Per il dott. Spertino la mancanza di specializzazione. Per l'uno si tratta di rivendicare ai commercialisti — che ne hanno specifica competenza — l'esclusiva della difesa del contribuente; per l'altro «*di trasformare una categoria di generici in una categoria di specialisti*».

C'è rivalità con i ragionieri? Secondo il presidente dell'Ordine, i due albi dovrebbero addirittura fondersi. Sarebbe il mezzo sicuro per ottenere quella esclusività di funzioni in cui anch'egli crede. Secondo il segretario del sindacato, invece, i ragionieri sono destinati a scomparire «*è necessaria una preparazione che non si può formare nelle scuole medie. I ragionieri traggono i risultati aritmetici della contabilità delle aziende; i commercialisti, con la loro preparazione nel campo delle discipline economiche, si preoccupano di ricercare i motivi che possono portare al successo o all'insuccesso qualsiasi operazione*».

Abbiamo chiesto al prof. Lucchetti, presidente del collegio dei ragionieri di Torino, che cosa ne pensi della sua categoria e del rapporto con le altre affini. Non ha avuto difficoltà ad ammettere che con i laureati c'è qualche attrito. «*Ma oggi il pubblico non distingue. A buon diritto i ragionieri si chiamano, in tutta Italia "ragionieri commercialisti". La gente dice: "Vado dal mio commercialista" e non si preoccupa che abbia il diploma o la laurea. L'importante è che sappia il suo mestiere e gli studi dei ragionieri danno ogni garanzia di serietà*».

Anche il prof. Lucchetti ha parlato di «esclusiva»: le procedure fallimentari, per esempio, richiedono contestazioni di crediti, vendite di merci, ecc. Non è materia da avvocati, perché è squisitamente amministrativa. Dovrebbe essere riservata, come accade a Genova, ai ragionieri e ai commercialisti. Ma le due professioni sono quasi sconosciute nel sud. E in questo caso a chi potrebbe la magistratura affidare i fallimenti se non agli avvocati?

La parte fiscale, anche secondo il prof. Lucchetti, è preminente nella professione del ragioniere: sia per le imprese tassabili in base a bilancio, sia per le società a responsabilità limitata che hanno un rigoroso procedimento formale, sia per i privati. «*C'è lavoro per tutti. La nostra è una professione in cui se si ha serietà e buona volontà è impossibile andare a fondo. Ma è necessario specializzarsi perché la materia è ormai troppo vasta. Ogni anno si iscrivono all'albo 10-15 nuovi ragionieri, circa il 5 per cento dei diplomati che escono dal "Sommeiller", dal "Quintino Sella", dall'"Offidani", dal "S. Massimo". Gli altri si impiegano subito. O in banca o nelle aziende. La richiesta è costante e molte volte gli allievi migliori sono già impiegati all'indomani del diploma*». Gli stipendi vanno da un minimo iniziale di 40-60 mila lire a punte di [illegible] mila lire mensili.

I liberi professionisti, dopo due anni di pratica, devono sostenere l'esame di Stato in Tribunale, dinanzi ad un giudice e ad altri quattro esaminatori. Superato l'esame ed ottenuta l'iscrizione all'albo, possono incominciare. «*Ci vuole capacità, studio, diligenza, mordente professionale e un pizzico di fortuna. Ma anche inizialmente le difficoltà non sono molte. Si comincia con qualche fallimento, con la tenuta dei libri paga, lavoro difficile e mal pagato. Ma sono scalini necessari. Professionisti che abbiano aperto studio e non guadagnino tanto da vivere decorosamente non ce ne sono. Naturalmente si deve disporre di un capitale per le calcolatrici, i locali, la biblioteca e di un capitale circolante per le spese*».

Ci sono dei disoccupati tra i ragionieri? Pochi e per il 90 per cento, secondo il presidente del Collegio, a causa delle loro scarse qualità.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 15,7
MINIMA + 12
L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 13,6, pressione 744, umidità 79%, cielo coperto, pioggia mm. 1, vento debole. Previsioni: cielo nuvoloso, possibili rovesci. Temperatura a Caselle: mass. +17,4, min. +9,6, media +13,5.

In piazza Castello altre rovine in attesa

Trattative per ricostruire l'isolato di via Palazzo di Città

Abbiamo pubblicato ieri la notizia dell'esproprio notificato dal Comune ai proprietari di piazza Castello n. 139. La decisione del Municipio costituisce il primo passo per superare lo stato di inerzia che da tanti anni paralizza la soluzione dei problemi del centro cittadino e in special modo del suo risanamento. L'articolo de «La Stampa», ai primi d'aprile, accennava inoltre alla necessità di sistemare l'altro isolato di piazza Castello, posto all'angolo con via Palazzo di Città. Anche qui nulla si può fare, per restituire decoro a questa antica zona di Torino fronteggiante la basilica di San Lorenzo, se non con il preventivo, diretto intervento del Comune.

La situazione è diametralmente opposta a quella di piazza Castello 139 per quanto riflette l'atteggiamento dei proprietari del fabbricato distrutto dai bombardamenti. Risulta infatti che il padrone dello stabile, dott. Empis, ha fatto ripetute istanze all'amministrazione per poter ricostruire. La sua buona volontà era però subordinata alla formazione, da parte del Comune, dei cosiddetti «comparti edificatori», che interessassero le parti rimaste in piedi dell'isolato. Tanto più perché, essendo già stato previsto dal piano di ricostruzione (che ha valore esecutivo) l'allargamento di via Palazzo di Città spetta al Comune di provvedere, a mezzo dei «comparti edificatori», all'armonica sistemazione dell'isolato. L'amministrazione deve cioè chiamare tutti i proprietari, anche delle parti indenni, a contribuire per rendere attuabile la ricostruzione.

Soltanto nel caso in cui gli interessati si rifiutassero a collaborare alla nuova sistemazione, che potrebbe anche imporre sacrifici reciproci, il Comune potrebbe passare all'esproprio. Prima, però, deve essere tentata la strada conciliativa. E a questo si potrebbe provvedere subito.

Lo sciopero dei parastatali forse continua per Inps e Inail

I rappresentanti nazionali della C.I.S.L., U.I.L. e C.G.I.L., dopo gli accordi conclusi a Roma, hanno confermato la cessazione dello sciopero dei parastatali. Il Sindacato Autonomo giudica invece insoddisfacente il compromesso per cui ha ribadito l'ordine di proseguire l'agitazione. Il Sindacato Autonomo ha la maggioranza all'Inps e all'Inail. Bisognerà attendere oggi per sapere se il personale di questi due importanti istituti si presenterà o meno al lavoro.

Distrutta la famiglia di un industriale: tornavano in auto da Parigi

Marito moglie zia e matrigna morti in uno scontro in Savoia

La sciagura ieri sera nei pressi di La Chambre - La vettura italiana si sfascia contro una grossa "Peugeot,, che giungeva in senso inverso e stava superando un camion fermo - Deceduti sul colpo - La tremenda notizia portata a mezzanotte nella casa delle vittime in via San Quintino 46, dove abitano i parenti - La tragedia nascosta alla madre e alla nonna della sposa gravemente inferma

La zia: Olga Spagnesi

Ad una cinquantina di chilometri da Modane, nei pressi di La Chambre in Savoia, ieri sera una «600», targata Torino 212052, è stata investita con estrema violenza da una grossa Peugeot «403»: sulla vettura italiana si trovavano quattro persone e sono tutte morte. Le vittime abitavano a Torino in via San Quintino 46. Sono il dott. Pietro Emilio Scala di 40 anni, titolare della ditta Scafar di materie plastiche, la moglie Graziella Ferro in Scala di 34 anni, professoressa, Emma Domenica Stura in Scala di 61 anni, matrigna dell'industriale, ed infine Olga Spagnesi di 58 anni, impiegata alle ferrovie, zia di Graziella.

Lo spaventoso incidente è avvenuto all'uscita di La Chambre in frazione St. Avre di fronte allo stabilimento Glandon. La «nazionale» Modane-Chambéry in quel punto corre diritta per circa due chilometri ed invita alle alte velocità. La carreggiata è larga quasi dieci metri. A fianco del cancello delle officine Glandon era fermo un grosso autocarro appena arrivato da St. Jean de Maurienne ed alcuni operai lo stavano scaricando. Pioveva a dirotto.

Una grossa «Peugeot», guidata da Marcel Colin, residente a Grenoble, senza accertarsi se la manovra era possibile si portò alla sinistra per superare l'autocarro fermo. In senso contrario sopraggiungeva la «600» torinese. Quando i due autisti si accorsero che i loro veicoli non avevano spazio sufficiente per incrociarsi a lato dell'autocarro, premettero disperatamente i freni. Lo dimostrano le tracce lasciate dai pneumatici sull'asfalto.

Le due vetture sbandarono e la «600» venne ad offrire il fianco sinistro alla «Peugeot». Il cozzo fu violentissimo: la utilitaria fu rimbalzata di 7 metri, capovolta, sfasciata. L'auto francese compì due o tre giri su se stessa. Gli operai intenti a scaricare l'autocarro, dopo aver vinto la prima impressione di orrore, iniziarono l'opera di soccorso. Nella «Peugeot» soltanto il Colin aveva riportato ferite, ma, almeno all'apparenza, non gravi. Invece nella «600» erano morti tutti. Non si udiva un lamento, nessuno si muoveva. Il sangue colava sull'asfalto.

Mentre gli operai si apprestavano a togliere i corpi martoriati arrivò un'altra vettura italiana, una Alfa «1900» guidata dal dott. Cesare Raviola abitante a Torino in corso Francia 120 e che a bordo aveva la moglie ed i figli. Il Raviola fermò, ma dovette subito constatare che nessun soccorso era possibile. Rilevò il numero della targa e proseguì il viaggio. Giunto a Torino avvertì l'autoradio dei vigili urbani che incontrò nei pressi di casa. Però nella notte non era possibile risalire dal numero della targa al titolare della vettura. Da Torino furono chiesti chiarimenti alla gendarmeria di Chambéry e poi all'ospedale di Saint Jean dove le quattro vittime erano state trasportate e messe nella camera mortuaria. Al medesimo ospedale era stato ricoverato il Colin.

La notizia ai familiari fu portata poco dopo la mezzanotte. Un cronista si recò in via San Quintino 46. Venne ad aprire il padre della professoressa Graziella Ferro, capo servizio alle Ferriere Fiat. Mentre il cronista stava dicendogli che l'auto della figlia aveva subito un grave incidente, arrivò anche la madre di Graziella. La donna — che già fu titolare dell'Istituto Spagnesi — era a letto ammalata perché da tempo sofferente di cuore. Intuì che stavano parlando di sua figlia. Allarmata volle sapere che cosa era successo. Ma per le sue condizioni di salute le fu taciuta la verità.

I due coniugi morti a La Chambre e la matrigna dell'industriale abitavano in un alloggio al primo piano di via San Quintino 46 insieme con i genitori di Graziella, il fratello Ezio e la sorella Cecilia. Invece Olga Spagnesi, la quarta vittima, abitava al piano superiore della stessa casa con la vecchia madre ottantenne gravemente inferma per una paralisi.

I quattro torinesi erano partiti giovedì scorso per trascorrere la Pasqua a Parigi ospiti di parenti. Dovevano tornare ieri sera. Il padre di Graziella era rientrato il giorno prima dalla Svizzera dove aveva compiuto un breve viaggio. Nel medesimo tratto di strada ove si è sfasciata la «600», alcuni anni addietro un'altra vettura torinese aveva subito uno spaventoso incidente ed erano morti un ingegnere della Michelin con la moglie.

L'industriale Pietro Emilio Scala con la moglie Graziella Ferro

Gravi incidenti nella pioggia sulle strade della collina

Apprende la tragica fine del figlio mentre assiste la madre in agonia

Il giovane scendeva in moto dal traforo del Pino: a una curva esce di strada sfracellandosi contro i paracarri - Altri due motociclisti in fin di vita: uno all'Eremo e un altro di 14 anni ad Avigliana

Alle 17 di ieri, sotto la pioggia, due motociclisti scendevano rapidamente verso la città lungo la strada nuova del Pino. L'asfalto era lucido e viscido. Nella curva di Mongreno il primo dei motociclisti — Ferdinando De Giorgis, di 34 anni, domiciliato in via Mantova 11 — perdeva il controllo della macchina: la motocicletta, lanciata a notevole velocità, sbandava, si portava tutta sulla sinistra, sradicava di netto due paracarri e ruzzolava giù per la scarpata sino ad arrestarsi, sconquassata, in una macchia di gaggie. Il De Giorgis restava esanime a qualche metro di distanza. L'amico si precipitava a soccorrerlo. Si fermavano alcune macchine. Il ferito era subito trasportato all'Istituto ortopedico-chirurgico «Maria Adelaide» e qui i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima per frattura di entrambi i femori, trauma cranico e lesioni interne.

Ferdinando De Giorgis, 34 anni

Alle 18 giungeva, trafelata e in lacrime, la mamma, signora Maria Rosco ved. De Giorgis, di 59 anni. Chiedeva di vedere il figlio, di parlargli, ma non era possibile: il giovane era privo di conoscenza e si trovava in sala operatoria; i sanitari lo stavano sottoponendo ad una serie di difficili interventi chirurgici. Piangendo, la donna supplicava: «Ditemi la verità, mio figlio può salvarsi?». Le si rispondeva che le speranze erano estremamente tenui, ma che nessun tentativo sarebbe stato tralasciato. La De Giorgis attendeva con ansia angosciosa l'esito dell'operazione. Nel frattempo narrava che quel figlio, per lei, era tutta la vita; aveva penato indicibilmente durante la guerra quando era andato al fronte e poi, prigioniero dei nazisti, era finito in un «Lager» in Germania. Dopo la morte del marito, avvenuta nel 1950, Ferdinando era stato il suo unico sostegno. Un bravo ragazzo, attaccato a lei e alla nonna; da anni dipendente di un'officina meccanica. Aveva una sola, grande passione: la moto. E amava le lunghe corse, gli scatti brucianti in pianura e in montagna. Anche ieri, alle 14,30, era uscito per compiere un giro nella zona collinare: lo accompagnava un amico, pure motociclista. Prima di partire aveva detto: «Non stare in pensiero, mamma, tornerò molto presto».

Alle 20 — continuando l'operazione — la De Giorgis era costretta ad abbandonare l'ospedale e a correre a casa. Dalle 16, infatti, sua madre, Anna, di 83 anni, da alcune settimane inferma, era entrata in agonia. Al «Maria Adelaide» restavano due cugini. Alle 21,10 il giovane De Giorgis, ancora in sala operatoria, decedeva per emorragia interna. Alle 21,20 i cugini, pallidi e stralunati, assieme al custode Stefano Grasso, salivano le scale di via Mantova n. 11 per dare la notizia alla madre. Per le scale i tre uomini incrociavano il sacerdote che aveva appena somministrato gli estremi Sacramenti alla moribonda. All'annuncio, la De Giorgis s'accasciava su di una sedia, annichilita, col volto rigato di lacrime; e mentre nell'altra stanza la madre rantolava, essa diceva più e più volte, lo sguardo nel vuoto: «Rimarrò sola al mondo... rimarrò sola al mondo...».

— Sulla strada dell'Eremo, in località Fontana dei Francesi, procedeva ieri pomeriggio alle 13.15 una motocicletta pilotata dal ventunenne Gianfranco Della Ferrera, da Monforte d'Alba, dipendente dell'Albergo Torino di via Sacchi; sul sellino posteriore vi era Martina Piombo, domiciliata in via Rossana 16. In una curva, dinanzi alla villa «La Grangia», veniva a collisione con una «600» guidata dal signor Enzo Sacco, di 22 anni, abitante in corso Corsica n. 2. Nell'urto il Della Ferrera cadeva malamente e batteva il ventre sul manubrio; la sua compagna restava illesa. Subito levatosi in piedi, il giovane cominciava a discutere animatamente con il Sacco sulla responsabilità dello scontro; d'improvviso sbiancava in volto e si portava le mani all'addome. «Che dolore, che dolore!» balbettava. S'apriva la camicia, i calzoni e s'accorgeva con raccapriccio d'avere uno squarcio di una decina di centimetri da cui uscivano le anse intestinali. Comprimendosi il ventre, il Della Ferrera saliva su di un'auto e veniva trasportato d'urgenza alle Molinette. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

— Giovanni Mattei, di 14 anni, studente, abitante in via San Donato 40, chiedeva ieri alle 13.30 a suo padre che gli prestasse il ciclomotore. «Faccio un giretto nel quartiere» diceva. Il padre, raccomandandogli prudenza, acconsentiva. Ma il Mattei, preso con sé l'amico Vittorino Milani, di 16 anni, domiciliato in via Principi d'Acaja 5, elettricista (che aveva detto ai suoi: «Vado al cinema qui vicino»), puntava verso la Val di Susa. I due arrivavano addirittura alla Sagra di San Michele; e alle 17,30, affannosamente, col buio e la pioggia, tornavano a Torino. Ma sulla strada per Avigliana, in una curva alle porte della borgata Mortera, si scontravano con una «600» che avanzava in direzione opposta. La «600» riportava gravi danni, ma gli automobilisti se la cavavano con il solo spavento; il Mattei, invece, si spappolava l'intera gamba sinistra e il Milani si feriva in tutto il corpo. Al «Maria Vittoria» il primo con prognosi riservata, il secondo in osservazione.

— Spettacolare, impressionante l'incidente delle 17,50 sulla statale Torino-Gassino. Nei pressi del bivio della Rezza, un mastodontico «Fiat 682» con rimorchio, guidato da Remo Sanlorenzo, da Occimiano d'Alessandria, si spostava a sinistra per superare una vettura lasciata in sosta — incoscientemente — proprio nella curva. In quell'attimo, nel senso opposto, e cioè in direzione di Torino, avanzava un «615» frigorifero per il trasporto dei gelati: a bordo vi erano l'autista Pietro Musso, di 42 anni, e il cinquantottenne Luigi Comini. Entrambi i guidatori frenarono con prontezza, ma il terreno sdrucciolevole per la pioggia rendeva inutile la manovra: il cozzo era frontale ed era di una violenza terrificante. Il fracasso veniva inteso in un raggio di oltre un chilometro. Il «615» aveva la cabina sfasciata e veniva scaraventato nel fosso laterale sino a schiacciarsi contro il muro di una casa. Miracolosamente il Musso e il Comini riportavano ferite leggere, giudicate guaribili al Martini in una decina di giorni. Il traffico è rimasto sospeso per più di mezz'ora.

Solenne celebrazione del 25 aprile nel nome dei Caduti per la libertà

L'omaggio al Campo della gloria - La commemorazione in piazza San Carlo: gli ideali della Resistenza nelle parole del Sindaco avv. Peyron e del prof. Norberto Bobbio

Il dodicesimo anniversario della Liberazione è stato celebrato ieri con solenni cerimonie. Gli edifici pubblici, le scuole, numerose abitazioni private avevano esposto il tricolore. Tutte le lapidi che nelle strade ricordano il sacrificio dei partigiani caduti durante la Resistenza e nei giorni della sollevazione popolare, erano state infiorate a cura del Comune e delle associazioni combattentistiche.

Come negli scorsi anni le manifestazioni celebrative torinesi sono state promosse dall'Amministrazione Civica, in nome di tutti i partiti e delle organizzazioni partigiane. Alle 9 è stata celebrata nella Cappella del Cimitero Generale una Messa di suffragio. Al rito hanno partecipato le autorità e numerosi familiari dei Caduti.

Dopo la funzione religiosa gli intervenuti si sono recati al Campo della Gloria, al Campi dell'ex-internato e dell'ex-deportato, al Campo delle vittime civili di guerra e dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei nei campi di sterminio, per deporre corone d'alloro.

Alle 10,30 le autorità si sono raccolte in piazza San Carlo per la celebrazione ufficiale della storica ricorrenza. Sul palco hanno preso posto il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti in rappresentanza del Governo, il sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso, il Procuratore Generale dott. Nigro, il vice-prefetto dott. Cappellani, il gen. Valente, il Rettore dell'Università prof. Allara, il Questore dott. Chirisco ed altre personalità civili e militari. Attorno al Gonfalone del Comune, decorato di Medaglia d'Oro, era una selva di bandiere e di stendardi delle Brigate e Associazioni partigiane, delle Associazioni combattentistiche, delle Famiglie dei Caduti e degli ex-internati. Alla celebrazione hanno assistito i membri del Comitato di Liberazione Piemontese, gli esponenti del Comando militare partigiano e rappresentanti di tutti i partiti. Al posto d'onore erano i familiari dei Caduti decorati con medaglie al valore: il padre di Giachino, il padre di Di Nanni, le madri di Centro e di Comini, la figlia di Bartolomeo Grassi e alcuni grandi invalidi e mutilati.

Nella piazza, fra la folla, spiccavano i fazzoletti colorati delle formazioni partigiane. Il sindaco avv. Peyron ha aperto la manifestazione con brevi parole ricordando l'eroica resistenza durante il periodo dell'occupazione nazi-fascista e le gloriose giornate della Liberazione. «*E' con sentimento di giustizia, di pensosa consapevolezza, di memore riconoscenza che i torinesi sono qui riuniti per esprimere un omaggio reverente a quanti si sono sacrificati per riconquistare la libertà della Patria. L'impegno che dobbiamo confermare di fronte ai nostri Caduti è di continuare ad operare per difendere da ogni insidia la riconquistata libertà e di consolidarla attraverso lo sforzo quotidiano per conseguire una sempre migliore giustizia sociale*».

Il Sindaco ha poi presentato il prof. Norberto Bobbio della nostra Università che ha pronunciato l'orazione ufficiale. Egli ha sottolineato i valori permanenti della Resistenza. Sono gli ideali che i martiri hanno lasciato come testamento spirituale nelle «Lettere dei condannati a morte». L'oratore ha letto fra la commozione generale alcuni brani, scritti da partigiani italiani, francesi, albanesi e ucraini fra cui un sacerdote. «*In tutte queste lettere* — ha proseguito il prof. Bobbio — *si esprime la fierezza di lottare e di morire per assicurare ai popoli un ritorno all'attività operosa e pacifica, in una società dove siano ripristinate tutte le libertà e dove sia assicurata una maggiore giustizia sociale*».

Il prof. Bobbio ha concluso vivamente applaudito auspicando concordia e unità di intenti per il progresso e il rafforzamento della democrazia italiana. Precedute dal Gonfalone del Comune autorità e cittadinanza hanno quindi sfilato in corteo per via Roma e via Po sino alla Gran Madre di Dio dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

Da Parigi in cambio della linea "Venus,, la nuova acconciatura alla "pirouette,,

Circa un anno fa, in occasione della prima Rassegna internazionale dell'acconciatura che si tenne a Torino, l'Italia lanciò una nuova linea, la «Venus», che fu molto apprezzata in Francia. Ora i francesi ci mandano in cambio la nuova «moda» lanciata a Parigi dalla «Haute coiffure».

L'iniziativa è partita da una ditta che fabbrica prodotti per la cosmesi dei capelli. Prima tappa della «tournée» italiana, che durerà tutto maggio e che toccherà nove fra le maggiori città, è stata Torino. Ieri pomeriggio, sul palcoscenico del Teatro Nuovo, abilissime mani di acconciatori di grido parigini, come Luc Traineau, Jacques Dessange, trasformavano con rapidità e grazia le acconciature di belle «mannequins». Il pubblico, costituito quasi esclusivamente da parrucchieri o comunque persone appartenenti alla categoria degli acconciatori, poteva seguire le varie fasi delle operazioni come se fosse a pochi centimetri dalle mani dei parrucchieri e ciò grazie a due macchine da presa televisiva e a una trentina di televisori dislocati in sala.

Gli elementi della nuova acconciatura lanciata da Parigi

La linea della nuova acconciatura è denominata «Pirouette». Essa rappresenta un ulteriore decisivo passo contro l'eccentricità; vuole servire la donna, mettere in rilievo le caratteristiche del volto, la «silhouette». Si presta, naturalmente, a numerose versioni ed interpretazioni a seconda del soggetto. Le sue caratteristiche principali sono: capelli ragionevolmente corti, rialzati sui lati e riportati all'indietro con larghi ed eleganti boccoli per formare un certo rigonfio alla sommità del capo e mettere in evidenza la nuca.

Il colore del capello va assumendo sempre maggiore importanza, la sua cura sta ormai alla pari del trucco del viso. Senza fare uso di tinture, gli artisti dell'acconciatura cambiano le tonalità dei capelli donando loro i più attraenti e sfumati «riflessi». Quindi non più mutamenti radicali di colore, ma leggere variazioni; chi è bionda può diventare biondo-dorata, chi è castana può acquisire riflessi rossicci, tizianeschi.

Per i patronati scolastici si svolgerà una manifestazione domenica alle ore 10 nel cine Fiamma, corso Trapani. Parlerà il Provveditore agli studi, prof. Lana.

Specchio dei tempi

Chiedano pietà a Dio per le sue colpe! - Programmi nelle scuole private confessionali - Un siciliano entusiasta Plagi e canzoni - Ad ogni fucilata mi batteva il cuore

Un lettore ci scrive:

«Ho raccolto, ieri su una strada del centro un manifestino che invitava i "camerati" ad un ufficio religioso a suffragio di Mussolini e dei morti di Salò. La Messa era fissata per stamane alla chiesa di S. Domenico. Non so quanta gente si sia raccolta per questo rito mentre a poca distanza noi commemoravamo la Liberazione di Torino, i Caduti della Libertà, le migliaia e migliaia di morti italiani nelle camere a gas dei campi di eliminazione nazisti, i nostri giovani torturati al Nazionale o nella caserma di via Asti.

«Dio è grande e la sua misericordia infinita. E' da cristiano pregare perché l'uomo che si è coperto di così gravi delitti contro l'umanità, la libertà, la dignità umana, sia perdonato dalla sua giustizia. Speriamo che l'atto provocatorio dei fascisti d'oggi avesse questo solo significato. Non certo quello di un sacrificio offerto al Moloch che ha travolto l'Italia e i suoi figli migliori nell'orrore della guerra, nell'inferno della morte dei campi di sterminio. Pensiamo soltanto a questo, per non disperare dell'uomo. Che i complici di quello sciagurato chiedano pietà per le sue colpe».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Castiglione delle Stiviere:

«Al Sacerdote di Nole Canavese, che tanto calorosamente ha sostenuto nello "Specchio dei tempi" la Scuola privata confessionale, voglio ricordare che sotto il pretesto dell'"educazione completa sotto il punto di vista morale-cristiano" la scuola privata offre agli allievi una perniciosa indulgenza e, assai spesso, un'arbitraria riduzione dei programmi a solo danno della cultura.

«Conosco scuole private religiose dell'ordine magistrale nelle quali non si leggono Petrarca e Ariosto perché definiti immorali, non si leggono testi di Machiavelli perché... "satanici". Le giovani allieve non protestano, perché lavorano meno delle colleghe della scuola di Stato, le famiglie sono contente, perché sono contente le allieve. Nessuno si accorge delle mutilazioni al programma perché il Commissario Governativo giungerà solo ad anno scolastico ultimato a sanzionare gli scrutini finali, con cui tante belle anime saranno promosse, nonostante tanta ignoranza.

«La scuola, a parer mio, deve fornire cultura e non essere messa al servizio del catechismo, che del resto viene insegnato in ogni istituto dall'insegnante di Religione. Ritengo che saranno in molti con Filippo Sacchi e con Paolo Serini a contrastare ogni favore alla Scuola privata quando non si sia prima provveduto alla scuola di Stato ridotta oggi in condizioni pietose».

Prof. Cesare Boldreghini

Un lettore ci scrive:

«Io sono un artigiano siciliano. Da 41 anno risiedo a Torino; contrariamente a quanto dice il mio compaesano, io dei torinesi non ne sono soltanto contento, ma entusiasta. E ci che in così lungo periodo ne ho avuto da fare con della gente! Ebbene ripeto ne sono entusiasta, mi hanno rimunerato bene il mio lavoro, mi hanno apprezzato anche moralmente, cosa che non è così nei nostri cari paesi, ove il lavoratore non è né apprezzato, né rimunerato degnamente.

«Naturalmente, è necessario dovere essere educati, volenterosi, ed avere rispetto alla città che ci ospita, senza indurre i torinesi a dirci giustamente: ma allora, perché venite qui e non ve ne state nei vostri paesi?».

Alfio Pennisi

Un lettore ci scrive:

«Giorni or sono ebbi occasione d'ascoltare una canzone italiana, avviata ad un certo successo, ch'è una ripetizione del noto motivo dei "Quattro Rusteghi" di Wolf-Ferrari: "*El sposo me ga dito che son bela*" tale e quale, tanto da ritenere che l'autore, o chi per lui, ne avrebbe fatto cenno; invece nulla di tutto questo.

«Ma se qui da noi accade ciò, anche gli americani non scherzano: ho qui sott'occhio lo spartito (edis. Frank Music Milano) di un'altra canzone di gran successo, "*Stranger in Paradise*" dall'omonima rivista M.G.M. e ch'è la bellissima e arcinota danza del "Principe Igor" di Borodine. E sullo spartito si legge: Testo originale e musica dei sigg.ri R. Wright e G. Forrest. Come testo nulla da eccepire, ma come musica... evviva la disinvoltura, per non chiamarla altrimenti».

Prof. M. Mozzetti Monterumici

Un lettore ci scrive:

«Stamattina passeggiavo col mio bambino nel Parco della Rimembranza alla Maddalena. Ad un tratto abbiamo cominciato a sentire colpi secchi, uno dopo l'altro. Il mio bambino mi ha chiesto che cosa fossero. Imbarazzato, ho cambiato discorso. Come avrei potuto dirgli, infatti, che a breve distanza da noi, in uno dei punti più dolci e suggestivi della collina, vi era un campo di tiro e che in quel momento si stava effettuando una gara di "Tiro al piccione"? Avrei dovuto rivelare a mio figlio uno degli aspetti più riprovevoli della crudeltà dell'uomo verso gli animali. Ho preferito tacere. Ma la passeggiata, con quelle fucilate, ad ognuna delle quali corrispondeva la morte di un essere vivente, non è più stata serena come prima.

«Io domando: perché si permette uno sport (benché, secondo me non si possa degnamente chiamarlo sport) così incivile e crudele? Non mi intendo molto di giurisprudenza, ma la stessa legge che proibisce in Italia la corrida non dovrebbe proibire anche il "tiro al piccione"? Aggiungo un'altra cosa: mi meraviglio che a simili gare partecipino in gran numero giovinette e signore; e ancor di più che sia concessa l'iscrizione gratuita ai ragazzi sino al quindicesimo anno di età. E' strano che mentre ci si preoccupa tanto dell'equilibrio morale della gioventù, la si avvii poi apertamente ad uccidere.

«Comunque, se tutta questa brava gente si diverte proprio a sparare, spari ai piattelli; non causi, per il piacere di un giuoco, lo strazio e la morte di miti e gentili animali».

Giuseppe Olgano

«Tristezza poeta» è il tema di una conferenza che oggi pomeriggio alle 17 il prof. Raffaele Paladino professore di letteratura italiana a Budapest e Provveditore agli studi terrà nell'Aula magna dell'Offidani in via Verdi 25.

Circolo Liceo Alfieri — Oggi alle ore 17,45 nella sede di via Giacosa 25, conferenza del prof. Norberto Bobbio: «Ideologia e struttura dello Stato fascista».

Le favole di Loria

Quando si fa il nome di Arturo Loria ci si riporta di colpo a venti, a trenta anni fa, a un mondo diverso e a un panorama assai più composto e facile della letteratura. Si ripensa alla Firenze di *Solaria*, della rivista che, dopo la tempestosa parentesi della guerra, riprese la tradizione delle riviste fiorentine, della *Voce*, di *Lacerba*. *Solaria* però intendeva dire che la situazione era mutata, che non era più tempo di ribellioni e di avventure ma al contrario di costruire, e in modo particolare di costruire sul campo del racconto e del romanzo. Non per nulla il merito della rivista fu — fra l'altro — quello di indicare agli italiani, ai giovani che facevano i primi passi, l'esempio di Tozzi e di Svevo, non trascurando ciò che d'importante era stato fatto fuori, per esempio l'opera di Proust, Mann e Joyce. Naturalmente fra i due mondi, quello eccitato e fumoso dell'anteguerra e questo timido e [illegible] degli anni 25-30, c'era stata anche la *Ronda* con la sua forte invocazione alla linea tradizionale della nostra letteratura e *Solaria* ne doveva tener conto per simpatia e per forza: da un certo punto di vista *Solaria* si riallacciava alla *Ronda* ma con uno spirito diverso e con un accento più europeo, moderno.

Queste sono situazioni che si vedono meglio dopo tanti anni, grazie a quella semplicità che prendono le cose nel giuoco del tempo: ad ogni modo sono fatti inoppugnabili e basta sfogliare le annate della rivista per essere convinti delle nostre impressioni.

In sostanza il lavoro veniva diviso fra chi portava argomenti e chi forniva prove, fra critici e creatori, ora fra gli ultimi faceva spicco Arturo Loria, il quale per diversi anni (mettiamo, dal 1928 al 1933) fu considerato un po' come la promessa del gruppo, come il narratore più dotato di risorse inventive, più ricco di sangue e di voce. Ma la letteratura segue un suo corso che ben raramente consente previsioni e giudizi anticipati. Nel caso di Loria, infatti, le cose rimasero un po' sempre a quel punto, per un certo tempo si continuò a parlare di lui, ad attendere le cose nuove ma poi il suo silenzio prolungato coincise con altre esperienze, con nuovi propositi e l'attenzione si spostò su altri nomi (principalmente sul Moravia che per un momento aveva condiviso gusti e tendenze del gruppo solariano).

Il silenzio di Loria non fu un fatto passeggero, durò fino alla nuova guerra, resistette perfino nel dopoguerra, in un tempo, cioè, di interessi il più delle volte «creati», quando vecchi e giovani furono trascinati dal mito del nuovo realismo: un silenzio lungo, insistente che in un certo senso neppure l'esperimento teatrale dell'*Endymione* (1947) e queste recentissime *Settanta favole* (apparse a distanza di due mesi dalla morte dello scrittore, nelle edizioni Sansoni) riescono a desensibilizzare, a sdrammatizzare. E' vero che nella battaglia di Firenze e nella distruzione della sua torre il Loria aveva perduto con i suoi manoscritti il lavoro di dieci anni ma la cosa non muta di molto la situazione, soprattutto se ci preme considerare la continuità del narratore.

Ed eccoci alla domanda essenziale: come mai uno scrittore dotato, vicino a cogliere il frutto della sua fatica documentata nei tre libri della carriera solariana, *Il Cieco e la Bellona* del 1928, *Fannias Ventosca* del 1929 e *La Scuola di Ballo* del 1932, come mai uno dei narratori più sicuri della fine del primo dopoguerra si è staccato da quelle prove e ha finito per indirizzare le ricerche altrove, approdando alla geometria della favola?

Il caso è singolare, soprattutto se si considera che proprio fra il trenta e il trentasei è cominciata la resurrezione della narrativa italiana. A Loria sarebbe bastata un'altra misura di rigore, un po' più di aderenza ai fatti e alle cose per essere considerato grande narratore. Perché ha gettato la spugna e ha preferito cogliere l'essenza della realtà, il giuoco delle risposte esatte, senza musica e senza compiacimenti? In parte la risposta la danno queste *Favole* che sono un po' il diario essenziale, il libro delle verità dello scrittore che pure per anni aveva scrupolosamente tenuto un altro diario, quello degli incontri, delle letture, delle sue esperienze di uomo, di quell'uomo singolarmente aperto e generoso che è stato Loria in una Firenze scomparsa o sul punto di scomparire. I racconti (magari il più bello, *Il fratellino*) tradiscono una diversa disponibilità, un modo d'intendere la letteratura come spettacolo della vita e non come epilogo, testimonianza. Se un lettore d'oggi riprende quei volumi deve fare un leggero sforzo di ambientamento, operare una potatura, eliminando tutta la parte di commento, di orchestrazione che i narratori del nostro tempo sanno evitare. Da molti anni non c'è più tempo per una lettura diretta delle cose e forse sta qui la prima ragione del silenzio di Loria.

Loria era troppo buon critico per non sentire di essersi educato su modi che avevano perso molto del loro valore, del loro significato e una volta messo in questo stato di sospetto non ha potuto fare altro che accentuare, allargare il suo silenzio, un silenzio che era un riserbo critico rispetto alle prime intenzioni e ai primi tentativi. Ma se perdeva interesse per il contorno delle cose, evidentemente approfondiva la ricerca in altro senso: faceva a meno degli scenari, delle ricostruzioni e puntava sulla risposta secca delle cose. I suoi personaggi perdevano i nomi familiari al suo stato d'invenzione e diventavano simboli, simboli per favole moderne che per la loro natura spietata fanno a meno di nomi e di morale.

La conferma l'abbiamo nelle prime righe della «Prefazione ovvero Favola I»: «Al varco della cinquantina, quando per l'uomo s'apre una grave stagione di riepiloghi e di bilanci in passivo...». Ecco l'origine appena velata del nuovo corso, la spiegazione della metamorfosi del narratore in favolista: Loria dovette sentire ch'era venuto il momento di concludere e la sua favola — che ha un posto preciso fra gli altri tentativi moderni del genere — mira soprattutto alla ragione delle cose, alla realtà, quella realtà che un tempo aveva voluto armonizzare o interpretare con dilettazione.

Ma la sua evoluzione stupisce solo dall'esterno, se si va un po' dentro, se si confronta la prosa controllata delle favole con quella più letteraria dei racconti si vede che in lui c'è un'unica ispirazione. L'ultimo Loria è lo spettatore attento e spassionato, non commenta, non fa ironia, non dà sentenze (tutti pericoli per chi fa il favolista), soltanto riconosce il volto reale delle cose. E, sì, che non gli sarebbe mancata materia per eccitare i suoi umori, per risvegliare i risentimenti: nessuna parola invece tradisce il più piccolo sospetto di vendetta. Non è davvero difficile immaginare la stagione di dolori, l'estate hitleriana del 1944 del fiorentino e israelita Loria ma l'ottava favola che si intitola *La morte e le nuove medicine* ci fa capire come tutto quel sangue sia stato sciolto e disintossicato da una bella misura di intelligenza umana. L'accenno alle «belle imbarcate (*di morti*) fatte... nei campi di concentramento di mezza Europa» restituisce la vittoria dell'intelligenza sulle cose.

Chi ha conosciuto Arturo Loria ritrova qui la sua prima virtù e forse è portato a dare del suo silenzio ancora una nuova spiegazione: quando si arriva a capire così liberamente le cose della vita, il disordine della realtà e dei nostri sentimenti anche lo scrivere diventa superfluo e il raccontare, un ozio.

Carlo Bo

L'AMORE DEI FRANCESI PER LE VECCHIE COSE DEI MUSEI

Secoli di vita nei rigattieri parigini

Di ogni palazzetto distrutto si conservano soffitti, camini, porte, rivestiture, tutto ciò che in Italia vien invece sempre abbandonato - La visita di Elisabetta ha lasciato un ricordo stabile: l'illuminazione regale della Senna - L'immensa esposizione delle donne che dipingono: tutte dilettanti, ma brave come i professionisti - Il peccato raffigurato da un'aragosta e sei ostriche - Un Paese cattolico con una mentalità protestante, ecco la Francia

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 25 aprile.

Non sempre l'Italia è un paese progressivo nel senso che oggi ha preso questo vocabolo; ma è spesso futurista, che è una cosa diversa; non per nulla il vocabolo è nato da noi. Se si vuole fare il confronto fra un paese di fondo tradizionale, come la Francia, e un paese come il nostro, può anche giovare una corsa nei musei di Parigi. Non parliamo della provincia... Pochi esempi di quelle sistemazioni ardite, ormai numerose presso di noi, che sostengono le polemiche fra modernisti e conservatori. Perché non vi siano equivoci, io sono per quel genere di sistemazioni. Il museo buio e affastellato, la vecchia quadreria con i quadri appesi alla rinfusa fino al soffitto, mi sembrano ormai intollerabili. Gli unici pregi che domando a un museo sono la selezione, lo spazio tra un'opera e l'altra, la luce, il veder bene e il veder da vicino gli oggetti esposti. Questo criterio del museo ormai da noi è divulgato. Non solamente nelle grandi città, come Roma, Milano, Firenze, Genova (Torino, per ora, è piuttosto francese), ma anche in città minori, per esempio Viterbo, Perugia, Pisa e altre; senza contare il Sud, e specialmente la Sicilia, dove molti musei sono nuovi di zecca. Nella presentazione delle raccolte pubbliche di opere d'arte l'Italia, che era indietro, occupa oggi una posizione di punta. In Francia avviene il contrario. Anche i riordinamenti, che prendono anni di studi, sono misurati, guardinghi.

E' il caso del museo di Cluny a Parigi, che, come tutti sanno, è il maggior museo francese destinato ad illustrare la vita medioevale. La sua recente riapertura totale è, in questo campo, il maggior avvenimento parigino. Rassodati i muri, schiariti e ordinati gli oggetti, migliorata la circolazione del pubblico: niente però di simile a quello che si è fatto, per esempio, a Roma con il museo etrusco di Valle Giulia. Le novità, riemerse dopo la lunga eclissi del dopoguerra, sono il tesoro (smalti, ori ed argenti), e soprattutto le sei celebri tappezzerie intorno ad un unico tema, la dama del liocorno. Ma anche nella nuova sistemazione gli oggetti del tesoro sono posti in vetrine dalle pesanti inquadrature massicce. E sul modo con cui la dama del liocorno ci è presentata, dopo anni di assenza, c'è da fare qualche riserva.

Il museo di Cluny contiene, con quello di Angers, e con The Cloyster di New York, la maggiore concentrazione di preziose tappezzerie francesi della grande epoca. Quelle del Cloyster di New York, che formano un complesso forse meno cospicuo, furono vendute prima del 1914 da una grande famiglia aristocratica francese ad un magnate americano per un milione di dollari: oggi seicento milioni di franchi circa, cioè un miliardo di lire. Tutti pensano tuttavia che venderle oggi a quel prezzo sarebbe un affare cattivo. Le sei dame del liocorno, costituenti una parte della ricchezza del museo di Cluny, sono state ora appese l'una vicina all'altra, in una saletta rotonda. Una di esse fu mandata in giro per l'Europa, come saggio, negli anni scorsi, e fu esposta anche a Roma. Certo non saprei trovare una illustrazione migliore dello spirito della Francia antica di quello che emana da queste decorazioni murali, fiorite (è la parola giusta) in riva alle acque della Loira intorno al 1500, con quei personaggi che spiccano su un tappeto di erbe e di fiori; con quella dama circondata da animali devoti, tra cui il liocorno candido dal corno d'avorio, ora accucciato ed ora eretto; con quell'esotismo orientale che si mescola alla fantasia campestre. Sono veramente i fantasmi di una civiltà di serra, cortese, tinta d'egoismo, rivolta ai piaceri. Solo che, a queste splendide scene, è stata messa come sfondo una stoffa di un celestino annacquato che non mi sembra la più adatta.

E, giacché parlo di musei, vorrei anche dire di passaggio che il loro pubblico è diverso dal nostro. Non accenno, s'intende, ai grandi musei come il Louvre; ma a quei musei di arredamento, di cimeli e di curiosità storiche, che sembrano unire in se stessi la bottega di un grande antiquario e di un rigattiere, come il Carnavalet. Li invade sempre una piccola folla di borghesia istruita, famiglie che vanno in gruppo a istruirsi, signore che vanno a ispirarsi per un lavoro da eseguire in casa, o semplicemente a portare con la fantasia in casa loro la camera da letto o il salotto ricostituiti di un palazzo scomparso. E' un genere di musei che in Italia scarseggia. Ma in Francia meno si distrugge, e se, ho detto altra volta, migliaia di antiquari e di rigattieri, anche più di cinquanta in un'unica strada, imboscano pazientemente i detriti di secoli di vita, anche i musei fanno lo stesso. Gareggiando con gli antiquari, di ogni palazzetto distrutto essi hanno incamerato il salvabile, i soffitti, i camini, le porte, le rivestiture di legno che coprivano i muri; tutto ciò che da noi, reputato di minor conto, è quasi sempre abbandonato alla sorte.

* *

Se la regia dei musei resta mediocre, Parigi nel suo insieme è invece in un momento di regia felice. Non soltanto per la stagione, per cui ogni angolo butta fuori quadri di Renoir e di Manet, divenuti natura, come la natura veneta ad ogni passo butta fuori un Tiziano, un Veronese, un Tiepolo, ma anche per l'opera degli uomini. La visita della regina d'Inghilterra ha lasciato un ricordo stabile, l'illuminazione sfarzosa delle rive e dei ponti della Senna, oltreché di alcune piazze adiacenti; così, ogni sabato e ogni domenica sera, la città sembra illuminata per rendere onore a un regnante. Parigi ha una bellezza di palcoscenico, dovuta non tanto a questo o quell'edificio famoso, ma a uno straordinario gioco di colori, di luci, di verde, di prospettive; la scenografia conta qui più dell'architetto. Se l'illuminazione è forte, vi sono colori più intensi di notte che di giorno. Così, quando cala il buio, il sabato e la domenica, si vedono sfolgorare le rive della Senna a perdita d'occhio; e risplendere, in quella luce, il nero d'acquaforte del Louvre e dell'Istituto di Francia, il violaceo di Notre Dame, il verde delle file d'alberi, le botteghe e i caffè variopinti della Rive Gauche.

Il fiume è una corrente di lustrini d'oro e d'argento; Piazza della Concordia un lago di fanali che si confondono, e si confondono coi riflessi delle fontane. Specie sotto quegli alberi che conducono alla Concordia, si ha la sensazione patetica di contemplare il fantasma della Belle Epoque. Sembra veramente di vivere l'estremo sogno dell'Europa su se medesima e sul suo passato; anche se ormai è soltanto una rievocazione scenica o, come ho detto, un fantasma teatrale.

E, proprio in quei paraggi, nei Champs Elysées, è avvenuta questa scenetta. Una signora, visto un interstizio libero nella fila di macchine che listano il marciapiede, vi aveva fermato la sua. Un agente la redarguì, non si capiva bene per quale ragione. La signora rispose che era a posto col regolamento: «Col regolamento sì — le ribatté l'agente — ma non con l'estetica. Lei non ha senso estetico!». Le macchine vicine infatti erano tutte con il cofano rivolto verso il marciapiede, quella della signora, verso la strada. «Bisogna evitare le stonature — insistette l'agente — soprattutto ai Champs Elysées». Un poliziotto che difende (e probabilmente inventa) un regolamento estetico per il parcheggio delle macchine, lo si trova soltanto in Francia.

* *

Quasi per riposarmi della visita ai musei illustri, i casi mi hanno portato a vedere l'immensa esposizione delle donne che dipingono. Parecchie centinaia, e quasi tutte dilettanti. Il primo effetto è di sgomento. Queste brave signore dipingono, nella media, né più né meno bene che la gran media dei pittori professionisti, e ne hanno fatto propri tutti gli stili. Lo sgomento proviene dal vedere quanto sia divulgato il linguaggio pittorico, quale impresa sempre più ardua sia diventato dividere con taglio netto il pittore dal dilettante, e per chi dipinge raggiungere una fisionomia spiccata. Ma, nella grande nebulosa, si distingue una sezione, dedicata alle opere partecipanti ad un concorso. Il tema era «I sette peccati capitali», o un peccato a scelta. Vediamo, pensai tra me, che idea del male hanno queste signore.

Appena cominciai a guardare, da più di cento quadri mi venne incontro il fondo moralistico, parsimonioso, taccagno anche nel peccare, proprio della classe media di una città che conserva nel mondo fama di libertinaggio. Per la maggioranza il peccato prendeva la figura di una giovane donna nuda; come se consistesse non tanto nell'usare male del proprio corpo, ma solamente nell'averlo discreto. La parsimonia poi veniva alla luce nei quadri rappresentanti la gola; qui l'idea del peccato si confondeva chiaramente con l'idea della spesa. Per una concorrente, il peccato era un'aragosta e sei ostriche. Un'altra, più modesta, lo scorgeva in un piatto di pasticcini. Ed una terza in un uomo anziano con barba, in piedi, che teneva in una mano un bicchiere di vino e nell'altra un pezzo di torta. Mi chiedevo guardando se vedere così il peccato sia un segno d'innocenza, o invece il peccato più grande.

* *

Società tradizionale, conservatrice, accade ogni giorno di scrivere parlando della Francia; pure, con quale frequenza di rivolte, di indignazioni morali, di reazioni in senso contrario! Direi che in un paese dove press'a poco tutti restano tradizionali nei gusti quotidiani e nelle abitudini spicciole, l'urto tra progressivi e tradizionali passa interamente nel campo delle opinioni politiche e religiose, del pensiero e della morale.

Per ciò la Francia ha sempre qualche cosa di imprevedibile. Un sentimento pubblico, uniforme nell'apparenza, quanto più sembra prevalere, fa scattare con più energia il sentimento di un'altra sezione del pubblico che s'era tenuto in sordina. La guerra d'Algeria aveva fatto dilagare il fondo conservatore della nazione. Ma ecco che d'improvviso le tendenze avverse sorgono ad arginarlo: testimonianze di scrittori, di giornalisti, di soldati, di professori... Ogni movimento trova il suo limite in Francia, anzi provoca il movimento opposto.

Questi conflitti di opinioni somigliano poco ai nostri, essendo l'Italia un paese nel quale le opinioni tendono a sfumare una nell'altra ed a formare una specie di discordia uniforme. Invece qui sono nettissime, e perciò irriducibili alcune divisioni fondamentali.

La differenza è tra un paese, come l'Italia, prevalentemente vitale, e un paese, come la Francia, che rimane nonostante tutto intellettuale e morale. Un paese cattolico che contiene disciolta una dose notevole di mentalità protestante. Capace perciò di improvvise impuntature, soprassalti, caparbie resistenze di minoranze, imprevedibili da chi ne guarda pigramente solo i gusti e i costumi.

Guido Piovene

IL MATRIMONIO DI MARIA SCHELL

A Monaco di Baviera l'attrice cinematografica Maria Schell si è unita in matrimonio con il regista tedesco Haesler (al centro). Gli sposi, dopo il rito civile, con i testimoni. Il matrimonio religioso verrà celebrato oggi a Schongau, nelle Alpi bavaresi (Telefoto)

PROSSIMO ARRIVO IN ITALIA DEI PRINCIPI DI MONACO

Grace Kelly e Ranieri pensano a un secondo viaggio di nozze

La maternità ha reso l'aspetto della principessa più morbido e cordiale - E' una Grace nuovissima, scesa dal piedestallo dell'etichetta - Il soggiorno italiano è motivato da una visita al Papa - Ma i due sposi riserveranno per sé ore di svago, e le curiosità e i capricci di tutte le coppie che vengono tra noi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 aprile.

Nell'ultimo suo lavoro cinematografico, un film ch'è tutta una satira tirata alle fisime del bel mondo e alla retorica populista, Grace Kelly a un certo punto grida al padre: «Te ne prego, aiutami a scendere da questo mio piedistallo». Il padre le dà una mano a liberarsi dai suoi pregiudizi puritani e aristocratici, ma l'avverte: «Figlia mia, attenta al primo gradino.. Il resto ti sarà poi facile». Grace Kelly, mentre lavorava in quella pellicola, era già fidanzata e solo pochi mesi la separavano da un trono, sia pure piccolo, sia pure uno dei più piccoli del mondo, ma pur sempre un trono.

Quando vi ascese con la sua figura esile e il bel volto nitido, Grace venne a trovarsi davvero, come nel suo ultimo film, su un alto piedistallo; appariva esiliata nella solitudine delle rigorose, gelide norme dell'etichetta e del cerimoniale di una dinastia che si vanta di essere la più antica fra quante ne rimangono. «Che fa la bella principessa?». I monegaschi, quando nei primi tempi rivolgevano loro questa domanda, rispondevano con una scrollata di spalle. Erano più che delusi, irritati; la principessa trascorreva i giorni, le settimane, i mesi, nell'altero palazzo reale senza partecipare né alla vita quotidiana né agli avvenimenti maggiori del Principato; se mai compariva brevemente davanti alla gente comune, lo faceva con un'espressione rassegnata, con un'aria di distacco.

Come mai la gentile e intelligente Grace Kelly si era mutata nella sdegnosa principessa di Monaco? E per quale motivo i begli occhi limpidi e cerulei apparivano ora diversi, freddi e scostanti? Da chi volle trovare a ogni costo una risposta a queste domande si disse che la ragazza uscita dalla casa di un fabbricante di mattoni di Philadelphia e dal clamoroso, talora agguatato mondo del cinema, Grace Kelly insomma, si era talmente immedesimata nella sua nuova parte da apparire tutt'altra persona: era salita su di un piedistallo e sembrava incapace di muoversi di là.

Nel film che si sta proiettando in questi giorni in molte città italiane, sono due baci dati al momento giusto e senza tanti riguardi che mettono infine su un piano umano Grace Kelly e la rendono felice. In quella sua storia più vera e più recente ch'è la sua carriera di sovrana nel cuore dei sudditi, è stata la maternità a rimettere le cose a posto. Da quando la principessa di Monaco comprese che sarebbe diventata madre, i suoi lineamenti si ammorbidirono. Un nuovo calore intenerì i suoi occhi, l'intima contentezza le salì sulle labbra; e fu vista sempre più spesso mischiarsi alla gente comune, interessarsi alle vicende d'ogni giorno dei suoi compatrioti.

Nella mattinata di sabato prossimo, una Rolls Royce grigia e nera con a bordo i principi di Monaco entrerà in Italia per il ponte San Luigi. Il motivo ufficiale del viaggio è la visita al Pontefice, ma in realtà i due giovani sovrani pensano che questo sarà un secondo viaggio di nozze, una seconda luna di miele. Di conseguenza, la parte ufficiale è stata ridotta a poche ore: la mattina di lunedì, 30 aprile, i principi saranno ricevuti in udienza solenne da Pio XII, la sera del 2 maggio Ranieri e Grace offriranno al Grand Hôtel un ricevimento a circa cinquecento persone. E poi, basta; per tutti gli altri luoghi e per tutti gli altri giorni, la giovane coppia non ha voluto fissare impegni. Forse prenderanno la via del ritorno il 4 maggio, ma è probabile che si fermino ancora qualche giorno tra di noi.

Chi l'ha vista di recente, ci assicura che vedremo una Grace nuovissima, irriconoscibile. Sì, era già scesa dal piedistallo dove l'avevano messa il cerimoniale e l'etichetta, ma la principessa a Monaco deve pur sempre controllarsi perché il principato è piccolo e tutti gli occhi sono sempre appuntati su di lei. Per questo nei mesi scorsi ha guardato al viaggio in Italia come a un periodo di vacanze spensierate, di abbandono ai divertimenti semplici e più comuni, come un ritorno alla sua vita di un tempo quando né Hollywood né Ranieri le avevano messo sul capo la pesante corona di sovrana.

Ranieri è d'accordo con la consorte nel guardare al prossimo viaggio in Italia come a un'evasione dal gran mondo, nel desiderare di fare tutte le cose che costituiscono poco meno di un rito per i turisti quando si trovano in Italia. Vogliono sincerarsi fino a qual punto pende la Torre di Pisa, desiderano andare a sedere in un ristorante nella Piazza del Campo a Siena, e girare in carrozzella nelle serate romane, gettare la monetina nella fontana di Trevi e camminare al chiaro di luna fra le pietre del Colosseo, gustare le fettuccine al burro, fare mille altre di queste piccole cose.

La principessa Grace, ch'è una mente ordinata e tiene conto di quel che le capita in un suo diario, ha già annotato in una serie di appunti i luoghi che dovrà visitare, specialmente i negozi che le amiche le hanno suggerito per acquistare articoli italiani per lei, per il marito e specialmente per la figlia Carolina. Ma negli appunti di Grace molte sono le ore che risultano in bianco; sono lasciate all'imprevisto, alle subitanee ispirazioni.

Tuttavia, la realtà corrisponderà ai desideri lungamente vagheggiati? O non avverrà, come in altre occasioni, che turbe di curiosi e di fotografi spietati cingeranno di un assedio privo di sortite una coppia così ragguardevole di turisti? Chi ritiene che due giovani sposi, anche se principi, anche se famosi, abbiano diritto a godersi in tranquillità le buone, romantiche cose che il nostro Paese offre ai viaggiatori, si augura molto sinceramente che nessuna mano riesca a strappare il velo di discrezione con cui Ranieri e Grace vogliono proteggere questo secondo loro viaggio di nozze.

m. a.

La "giornata dell'Italia" alla Fiera mondiale di New York

Un discorso dell'on. Treves sull'aumento delle esportazioni - Successi dei nostri espositori

New York, 25 aprile.

Il sottosegretario italiano al Commercio estero on. Paolo Treves ha dichiarato oggi di ritenere che l'Italia possa aumentare quest'anno le sue esportazioni verso gli Stati Uniti di circa 20 milioni di dollari (12 miliardi e mezzo di lire) rispetto al 1956.

L'on. Treves, che ha visitato la Fiera internazionale di New York in occasione della «Giornata italiana», ha affermato che è giusto «che questo giorno, 25 aprile, sia dedicato all'Italia, in quanto esso segna l'anniversario della liberazione dell'Italia da parte delle libere forze della democrazia e la fine dell'oppressione fascista e nazista».

«Qui, in questa grande Fiera, — ha aggiunto l'on. Treves, — sono messi in mostra i risultati conseguiti dalla ricostruzione italiana e i progressi compiuti nel commercio e nella produzione. Noi prendiamo parte a questa Fiera allo scopo di accrescere le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti, e diminuire così il nostro *deficit* della bilancia commerciale tra l'Italia e gli Stati Uniti.

«In questi ultimi anni — ha affermato l'on. Treves — le nostre esportazioni sono aumentate considerevolmente; lo scorso anno raggiunsero i 214 milioni di dollari». Nel 1950 esse ammontavano a 110 milioni di dollari.

Egli ha poi definito impressionante il fatto che «oggi, dopo dodici anni dalla liberazione, l'Italia si trovi in una posizione onorevole e in grado di esportare il 16 per cento dei suoi prodotti», e ha aggiunto di ritenere che «nei prossimi anni essa potrà conseguire risultati ancora più soddisfacenti».

L'Esposizione mondiale di New York è di particolare importanza per l'Italia, la quale è al primo posto sia per il numero degli espositori che per l'area occupata. La partecipazione italiana consta di numerosi *stands* situati nei vari settori merceologici della Fiera, per una superficie complessiva di 1500 metri quadrati, nonché di un ufficio di 110 metri quadrati, in cui è stata allestita anche una mostra documentaria riguardante lo sviluppo dell'industria e le attrattive turistiche.

Nei vari *stands* hanno trovato posto 122 espositori dei vari settori della produzione italiana. Meritano speciale menzione: gli autoveicoli, i motocicli ed i cicli, i generi alimentari, vini, liquori, gli articoli da viaggio, i prodotti tessili e da abbigliamento, le materie plastiche, le ceramiche, le vetrerie, i prodotti dell'artigianato, i giocattoli.

Forte il successo riportato dalla Fiat, specie con le auto di tipo «600» e «1100», immesse da poche settimane sul grande mercato americano.

Un calciatore ungherese si è trasferito a Milano

La drammatica fuga da Budapest della moglie con la figlia

Milano, 25 aprile.

Agostino Garamvolgyi, portiere della squadra ungherese «Honved», è riuscito ad ottenere un permesso di soggiorno in Italia di tre mesi per sé, la moglie e la figlioletta di 4 anni. L'intera famiglia ha deciso di abitare a Milano dove alcuni industriali hanno offerto una decorosa sistemazione al calciatore magiaro.

L'ex-portiere della Honved ha rifiutato proprio in questi giorni un'offerta di 30 mila dollari da parte dei dirigenti del Santos di Buenos Aires che intendevano farlo giocare in Sud-America: «Io desidero rimanere a Milano sperando di poter tornare presto sui campi di gioco — ha concluso il calciatore —. Mi cercherò un posto di allenatore o istruttore, anche in una squadra di serie inferiore alla A, in attesa che la FIFA si pronunci in favore dei profughi ungheresi. Per il momento mi preoccupo di imparare l'italiano che mia moglie mi sta insegnando».

La signora Garamvolgyi traduce lentamente le parole del marito e non nasconde a nessuno d'essere stata proprio lei ad indurlo a lasciare Vienna per trasferirsi a Milano. Non dimentica, la giovane donna, le peripezie passate nei giorni della rivolta ungherese e desidera ora vivere in pace col marito e la figlia. «La notte del 5 dicembre 1956 — essa racconta — lasciai Budapest quando infuriava la battaglia: scappai con mia figlia prendendo con me tutto quanto poteva stare in una piccola borsa di pelle. Piovve a dirotto e le forze, nella confusione che c'era per le strade, mi vennero meno più volte. Un vero tormento quel lungo viaggio».

Chiarimenti sulla velocità delle auto negli abitati

Roma, 25 aprile.

Il Decreto Ministeriale 2 aprile '57 che fissa la velocità massima in 40 km. h. sui tratti di strade statali o provinciali scorrenti nei centri abitati è divenuto operante. Per porre termine alle polemiche ed a chiarimento delle norme di legge, nel corso della settimana la Direzione generale della viabilità riaffermerà alle autorità di competenza che la «limitazione si applica lungo tratti di strade statali o provinciali in cui la continuità e la densità delle abitazioni adiacenti è tale da costituire un vero e proprio centro abitato, determinando così quella situazione di pericolo cui si è voluto ovviare con il provvedimento in questione».

Nelle istruzioni delucidative verrà inoltre fatto presente che il divieto di superare i 40 km. non riguarda le statali e le provinciali che proseguono oltre un determinato centro abitato se non mantengono chiaramente la fisionomia di strada di attraversamento, ma si confondono con il sistema viabile urbano e, di conseguenza, il traffico di attraversamento viene a fondersi con quello cittadino.

IL LIBRO DEL GIORNO

Opere dell'Alfieri

E' uscito un altro volume della splendida edizione critica delle *Opere* di Vittorio Alfieri a cura del «Centro Nazionale di Studi Alfieriani» che, presieduto da Luigi Fassò, ha sede nella «Casa d'Alfieri» ad Asti. L'edizione, per quanto ne sappiamo, non è conosciuta abbastanza, ed è perciò più che mai opportuno ricordarla a lettori e studiosi, meritevole com'essa è della massima attenzione, quale strumento più che utile necessario a un'intima sorvegliata e meditata familiarità con l'autore di *Saul*. L'Alfieri, col passare del tempo anziché allontanarsi da noi ci diventa sempre più caro, vivo e simpatico. Questo diciamo alla buona, perché, autore di una schietta aspra e sorprendente autobiografia e di frementi tragedie, egli sempre meglio entra nel cerchio degli affetti, e si fa amico e compagno.

V'è, in questo poeta, un'interezza d'animo, un impeto, un fuoco che ci affascinano, e con quei suoi furori di idealità, politici e morali, con quel bisogno, quella frenesia di esser libero e nuovo in un mondo stanco, e al tramonto, così bene si inserisce nella storia di casa nostra, e con così viva attualità si affaccia, virile ed eroico, alle ansietà del nostro vivere quotidiano, che proprio ci pare di conoscerlo ogni giorno di più, di averlo sempre più eloquente, persuasivo e tonificante, accanto a noi. Dobbiamo dirlo? Questo tragedo che nei luoghi comuni della scuola e della mezza cultura rappresenta il più strenuo e arido astrattismo teatrale, con quella magnanimità rettorica e generica, con i personaggi tutti d'un pezzo, con la polemica totalitaria, questo secco e fulmineo e involuto oratore del palcoscenico, ci riesce, in realtà, il ritratto stesso della naturalezza. Più naturali, più istintivi e spontanei e irresistibili di così, non vi sono molti scrittori in Italia. Perché anche le tragedie vanno lette o ascoltate non come una rappresentazione di personaggi e di fatti avulsi ormai, staccati dalla sua fantasia di poeta, ma come espressione e modi e impeti ed entusiasmi di lui uomo, di lui ardentissimo e fatale nelle passioni, nell'odio e nell'amore.

Tragedie liriche, e ci senti il tuono della sua voce, il risentimento e il rimpianto, lo sdegno e la pietà, il coraggio e la malinconia. Integro, compiuto individuo, con quel linguaggio asprissimo che pare accademico ed è pur nel tono aristocratico, quasi popolaresco, vogliamo dire aggressivo, risentito, prepotente. Linguaggio e stile spesso rimediati un po' avventurosamente tra i grandi scrittori del passato ed il suo autodidattismo e la vindice genialità di un sentimento che non posa mai, e si avventa. Ma a frequentarlo con reverenza e amore, ti scopri, in quell'anima tanto originale che quasi ostenta l'eccentricità, e in quella sincerità tanto viva che quasi ti urta, e nelle varie opportunità del vivere e del poetare, ti intuisci e ti scopri un'intensità d'affetto, un serrato e irto struggimento di passione, che te lo fa amare, pur così scostante come può apparire, anche più che se ti dicesse parole soavi. (E una soavità interiore pur albeggia spesso tra i versi crudeli).

Anche in questa *Virginia*, che ora è apparsa, nella citata collezione, a cura di Carmine Jannaco, con redazioni inedite e note e varianti, la grande polemica politica, l'odio alla tirannide e quel senso sublime dell'antica Roma, anche in questa tragedia della romanità, ove i convincimenti del poeta soverchiano, feroci, i caratteri e l'intimità e il dolore e la mestizia dei personaggi, anche qui qualcosa ti avvince, stupendamente. Puoi discutere criticamente, esaminare e valutare l'opera d'arte e di teatro; ma non puoi che subire il fuoco di una vita vera, di quella vita di preromantico. Mario Fubini, eccellentissimo interprete dell'Alfieri, conclude l'analisi della *Virginia* dichiarando che «un'opera letteraria può dirsi riuscita, anche quando abbia per avventura un fine che non sta la pura poesia, come è il caso delle tragedie, che l'Alfieri volle distinguere dalle altre sue chiamandole "tragedie della libertà"». E' la via giusta non solo a intendere l'opera dell'Alfieri, ma a cogliere sempre più da [illegible] quel fertile furore che ce lo fa, contro ogni scettica indifferenza, sempre più vicino, sempre più venerato.

f. b.

Un gruppo di gatti siamesi ha animato "Lascia o raddoppia"

L'esperta di storia della Sicilia supera con facilità i quiz dei 5 milioni

Trionfale congedo di Mela Mondi - La studentessa del calcio all'ultimo traguardo - Successo della contessa di Pinerolo e della torinese per la musica sinfonica - E' caduta soltanto l'operaia Forno, tradita dalla memoria

(Nostro servizio particolare) **Milano, 25 aprile.**

Mela Mondi, la bruna siciliana dagli occhi pungenti che sa tutto sulla storia della sua regione di provenienza, si è aggiudicata i cinque milioni. Entrata nella doppia cabina da sola, com'è ormai consuetudine di tutti i concorrenti finalisti, ha brillantemente superato le ultime tre domande. E' parso che con la candidata siciliana gli anonimi compilatori dei quiz non abbiano voluto infierire: la bella e brava concorrente isolana ha risposto alle tre domande, nelle quali una volta tanto non vi era traccia di pignoleria, con sicurezza.

Nella prima domanda Mela Mondi ha saputo precisare i nomi delle tre città siciliane federate che furono assoggettate da Roma; la concorrente ha ricordato poi che nel 1860 Agostino Depretis, allontanato da Garibaldi, fu sostituito da Antonio Mordini; nel terzo quesito la concorrente siciliana non ha avuto esitazioni e ha indicato in Franchetti l'uomo politico che nel 1876 aiutò Giorgio Sidney Sonnino a compiere una inchiesta sulla realtà siciliana.

La 74ª edizione di «Lascia o raddoppia» si è aperta con l'esordio della giovane *hostess* romana Giuliana De Sanctis. Ha presentato un'altra materia nuova: le opere e la vita di Alessandro Manzoni. E' una ragazza molto graziosa, ma di poche parole. Ha superato le prime otto domande senza incertezze. Curioso il primo quesito sottoposto alla concorrente. Secondo uno scritto del figliastro dell'autore dei «Promessi Sposi», il Manzoni era un forte camminatore. Quanti chilometri percorreva al giorno? Circa 30, ha risposto la concorrente.

A detta degli esperti, la domanda più difficile della prima serie è stata la sesta, che riguardava l'itinerario di Renzo al suo arrivo a Milano. Giuliana De Sanctis ha superato questo ostacolo e pure senza titubanza ha risposto agli altri due quesiti.

La seconda esordiente della serata è la casalinga torinese Anna Maria Barone, preparata sulla musica sinfonica per un periodo di oltre un secolo, dal 1800 al 1910. Anche la concorrente piemontese (questa sera il presentatore ha voluto creare una specie di rivalità tra le candidate del Piemonte e quelle del Lazio, e quest'ultime alla fine della trasmissione sono risultate vincitrici) è arrivata a quota 640 mila lire. E' una giovane che ama riflettere e prima di rispondere alle domande, specialmente quelle più difficili, ha voluto ripensarci con molta ponderatezza.

Nella prima domanda, a Anna Maria Barone è stato chiesto il sottotitolo preciso del terzo pezzo della composizione di Berlioz, *Aroldo in Italia*. E' la serenata del contadino abruzzese alla sua innamorata. La concorrente torinese ha dovuto prestare ascolto a quattro dischi e, prima di rispondere, ha voluto che Bongiorno le facesse riascoltare qualche brano. All'ottava e ultima domanda, Anna Maria Barone ha ricordato che Schumann compose la Sinfonia in mi bemolle opera 97 al ritorno da un suo particolare viaggio: era stato a Colonia nel 1850, ove aveva assistito alla consacrazione dell'arcivescovo.

Esaurite le esordienti, è entrato per la prima volta in cabina l'unico candidato maschile della trasmissione, l'impiegato di banca fiorentino Orazio Palli, preparato a rispondere sul Nuovo Testamento. Bongiorno ha letto dei versetti che figurano nel capitolo 16° del Vangelo di San Luca, nel punto in cui si parla di Epulone che, trovandosi all'Inferno, si preoccupa della vita dissoluta che stanno conducendo i suoi fratelli rimasti in vita. Quanti erano questi fratelli? è stato chiesto al concorrente. La risposta è pronta: — Cinque.

Si presenta poi la candidata più attesa della trasmissione, il personaggio più interessante di questo momento: la contessa Ines Berla, formidabile conoscitrice della storia d'Inghilterra. L'arguta nobildonna piemontese è apparsa con in testa un cappellino primaverile che l'acquazzone torrenziale caduto su Milano, poco prima che avesse inizio la trasmissione aveva miracolosamente risparmiato.

La concorrente, in gara per la domanda da 640 mila lire, identifica con prontezza in una diapositiva un celebre ponte, la località inglese dove sorge, di che materiale è fatto, quando venne costruito e da chi. Prima di entrare in cabina, la nobildonna aveva riferito alcuni particolari della sua passata attività di amazzone, esprimendo lusinghieri giudizi sulle attuali cavallerizze.

L'operaia di Moncalieri Maria Forno, che risponde sui gatti, è stata l'unica vittima della serata. Anche lei è in lizza per 640 mila lire ed entra per la prima volta in cabina. Le viene mostrato un gruppo di gatti siamesi (di cui uno è apparso particolarmente irrequieto ribellandosi alle carezze di Mike Bongiorno e tentando di fuggire), piccoli e graziosi felini di una razza originaria dell'Estremo Oriente molto diffusa in Europa. Come è indicato il profilo della razza? chiede tra l'altro la domanda. Mike Bongiorno tenta di aiutarla, indirizza la concorrente verso la risposta giusta, ma Maria Forno non riesce ad evitare la sconfitta. I gatti siamesi hanno il muso diritto. Questa era la risposta.

Per un milione e 280 mila lire compare l'impiegata romana Mirella Campa. Viene mostrato alla concorrente un particolare di un'opera di un pittore italiano. Di cosa si tratta? E' il San Sebastiano, di Antonello da Messina, che figurava nella Galleria di Dresda. Il quesito chiedeva poi alla concorrente se esistevano delle repliche e di quali autori: esistono, e sono opera di Liberale da Verona.

E' poi la volta della giovane studentessa romana Beatrice Umbriano che anche questa sera supera di slancio la sua prova. E' una ragazza preparatissima, che ha una memoria eccezionale. Mike Bongiorno le legge la domanda: Rossetti II, Libonatti e Baloncieri, che fecero parte del trio d'attacco del Torino, rivestirono diverse volte la maglia azzurra. Si vuole sapere in che partita, in che anno e dove Rossetti II fu per la prima volta nazionale. La risposta viene di slancio. Fu il 30 gennaio 1927 a Ginevra nella partita con la Svizzera che l'Italia vinse per 5 a 1. Rossetti II segnò anche una rete.

c. b.

La torinese Anna Maria Barone, appassionata di musica sinfonica, ha esordito con successo a Milano (Telefoto)

Mela Mondi, di Messina, è la prima concorrente siciliana che ha raggiunto il traguardo finale nel telequiz (Tel.)

Una violenta grandinata nell'Ovadese e in Val d'Orba

Ovada, 25 aprile.

Stamane un violento temporale, accompagnato da grandine e durato circa venti minuti, si è scatenato su tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba. Fortunatamente la grandine non ha provocato danni. La temperatura è sensibilmente diminuita: infatti il termometro è passato a 9 gradi dai 15 di ieri. La pioggia continua ininterrotta.

Due giovani sposi arrestati per l'accusa di bancarotta

Cercavano di vendere a un agente in borghese merce sottratta al fallimento del loro negozio

(Dal nostro inviato speciale) **Asti, 25 aprile.**

Or è qualche anno, la signora Adriana Musso, allora magliarista, pensò di migliorare rapidamente la propria situazione economica mettendo su un negozio di biancheria per signora, genere fine. Non già che in Asti mancassero attività consimili, ne abbondavano anzi, ma la signora assai esperta in materia, nutriva un grande ottimismo, completamente condiviso da suo marito, signor Giuseppe Grasso, al cui nome fu intestato il negozio. Nacque così la ditta «Adrian», con il nome di lei un po' mascolinizzato, e, dove in pratica era tutto lei.

Il punto prescelto sembrava buono, corso Alfieri n. 90, la principale arteria cittadina, frequentatissima. Invece non lo era. La gente passava ma si fermava di rado. Il quartiere in se stesso, piuttosto modesto come mezzi finanziari, non acquistava che ben poco da «Adrian».

Ben presto, i conti non tornano. Non sta a noi dire se la signora Adriana, una bella donna e giovane (adesso ha 27 anni) calcolasse con una certa disinvoltura i suoi diritti a un'eleganza piuttosto sfarzosa. Ma è probabile che questa gravasse un tantino sul buon andamento dell'azienda che, partita con capitali modesti, manca improvvisamente di denaro liquido e supplisce con cambiali. Alla scadenza, il denaro liquido continua a mancare, con conseguenti spese gravose di rinnovi e protesti. Finisce che la signora Adriana chiede al Tribunale di essere considerata fallita (gennaio 1957). Il curatore, dr. Aldo Robatto, troverà un passivo di circa 4 milioni di lire contro un attivo di 300-350 mila lire.

I creditori strepitano. Come mai la signora Adriana si è decisa così tardi a denunziare la sua situazione fallimentare? Cominciano a nascere dubbi sulla legittimità del dissesto. Come spesso avviene, nessuna traccia (o quasi) di libri contabili. La signora continua ad essere elegante. Un creditore milanese più duro degli altri, non dubita affatto che la fallita «Adrian» abbia occultato una parte notevole del residuo fallimentare e sembra che in tal senso egli abbia sporto denuncia.

In verità, era proprio così. Ieri, i coniugi Grasso, stavano mostrando a un possibile compratore la merce abusiva nascosta presso terzi, l'affare sembrava fatto, quando arrivarono carabinieri, il giudice istruttore, il cancelliere. Il delitto è flagrante. Adriana Musso e suo marito (30 anni) finiscono subito in prigione. Quel «possibile compratore» era un agente della polizia.

a. a.

Il frate ex-direttore dell'ATM

Ha celebrato una Messa per i tranvieri caduti

Milano, 25 aprile.

In occasione della celebrazione del 25 aprile, l'ex direttore dell'Azienda Tranviaria milanese, ing. Leonardo Adler, fattosi frate francescano due anni fa, ha voluto celebrare la Messa di suffragio per i tranvieri caduti in guerra e sul lavoro, nell'atrio della Direzione della Società; un altare era stato eretto sotto la lapide che ricorda il sacrificio dei dipendenti dell'azienda.

Numerosissimi tranvieri hanno voluto prendere parte alla funzione religiosa. Padre Leonardo Adler ha poi voluto intrattenersi a lungo con i suoi ex dipendenti, ai quali ha chiesto notizie del loro lavoro, delle rispettive famiglie e delle loro condizioni economiche.

Si fa scudo del complice per sparare ad una guardia

I due malviventi, sorpresi di notte in un paesetto dell'Alessandrino mentre tentavano un furto, sono riusciti a fuggire - I carabinieri li hanno però identificati

(Nostro servizio particolare) **Alessandria, 25 aprile.**

Un grave fatto che ha posto in allarme una intera borgata e per cui sono ancora in corso indagini da parte dei carabinieri si è verificato nelle prime ore di ieri in frazione San Rocco, piccolo centro situato a poca distanza dal comune di Gamalero. Erano circa le ore una.

Il contadino Guido Bertin, rincasando dopo avere trascorso la serata con gli amici ha notato due individui in atteggiamento sospetto che sostavano in vicinanza dell'edificio delle scuole elementari. Siccome di recente nella frazione si sono verificati numerosi furti di pollame, egli ha ritenuto prudente avvisare della presenza dei due sconosciuti la guardia comunale Ernesto Boccalatte, di 41 anno, verso la cui abitazione si è subito diretto. I due l'avevano però scorto e, forse intuendo le sue intenzioni, l'hanno seguito a distanza.

In preda a comprensibile timore, il Bertin ha affrettato il passo e, giunto alla casa della guardia, ha bussato con forza all'uscio. Il Boccalatte, che già si trovava a letto, è subito sceso. Messo al corrente di quanto stava succedendo, si è rivestito ed è uscito. Alla sua vista gli sconosciuti si sono allontanati, ma egli li ha seguiti per una cinquantina di metri: quando si sono trovati sotto la luce della lampada della piazza della chiesa ha intimato loro l'alt, chiedendo nel contempo che gli esibissero i documenti.

Con mossa improvvisa uno dei due individui ha afferrato il compagno e se lo è posto dinanzi, facendosi scudo con il suo corpo. Sorpreso per l'inatteso atto, l'agente comunale si è fermato. In quel momento si è udita una detonazione: una pallottola, sparata da meno di cinque metri di distanza appunto da colui che s'era rifugiato dietro il compare, gli ha sfiorato il capo. Il Boccalatte fulmineamente ha estratto a sua volta la pistola, sparando quattro colpi contro i due. Alle detonazioni gli abitanti della piazza si sono svegliati; molti si sono affacciati alle finestre, alcuni armati di fucile.

A questo punto i due delinquenti, rendendosi conto che la situazione si faceva difficile, sono fuggiti, correndo a zig-zag, verso la campagna. Prima di scomparire nell'oscurità hanno ancora sparato alcuni colpi.

Nella borgata ben presto gli abitanti, accesi in piazza, hanno organizzato una pronta battuta per ricercare i malviventi, ma senza esito. Si è saputo poi che erano fuggiti a bordo di un motoscooter e di un ciclomotore, veicoli che probabilmente avevano nascosto in qualche cespuglio.

I carabinieri si sono poi occupati immediatamente del fatto. Il Boccalatte, che ha avuto agio di scorgere i due quando s'erano trovati sotto la lampada della pubblica illuminazione, ne ha riconosciuto uno attraverso le fotografie segnaletiche mostrategli. Si tratta di Gino Ronchetti, di 34 anni, abitante a Tortona, pericoloso pregiudicato che ha già al suo attivo una quindicina di condanne per furto, truffa, evasione, e risulta colpito attualmente da ben cinque mandati di cattura.

I carabinieri sono pure sulle tracce del complice, quello di cui il Ronchetti si è servito per farsi scudo mentre sparava. Anche questo secondo individuo è già stato identificato.

m. o.

La guardia Ernesto Boccalatte

Mentre il vescovo fa un discorso crolla il palco delle autorità

Una sola persona ferita - Il conducente di una autolettiga, per un equivoco, parte prima che la barella venga caricata

Padova, 25 aprile.

Uno strano incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, è accaduto oggi durante una manifestazione organizzata dall'Automobile Club Italiano.

Numerose macchine erano allineate di fronte alla chiesa di Santa Cristina in Prato della Valle per ricevere la benedizione del Vescovo di Padova, mons. Bortignon. Per l'occasione era stata eretta una tribuna in legno ricoperta dai consueti addobbi in damasco, sulla quale avevano preso posto le autorità locali, civili, religiose e militari. Ad un tratto, mentre mons. Bortignon stava rivolgendo attraverso il microfono un breve discorso agli automobilisti convenuti, si aveva un crollo improvviso. Evidentemente l'intelaiatura in legno era insufficiente per sostenere il peso di tante persone e quindi la tribuna cedeva di schianto sprofondando dall'altezza di circa due metri con un gran rovinio di sedie, tavolini ed addobbi. Si aveva un momento di panico, ma poi si constatava che per fortuna le conseguenze dell'incidente erano state meno gravi di quanto si poteva temere.

D'una trentina di persone che avevano preso posto sul palco, soltanto l'ing. Gino Zardini, presidente dell'Ordine degli Ingegneri ed assessore provinciale aveva riportato la frattura della gamba sinistra. Gli altri erano rimasti illesi.

Si ristabiliva la calma e monsignor Bortignon si riaccostava al microfono per concludere il suo discorso. Intanto l'ingegner Zardini veniva trasportato a braccia verso un'autolettiga della Croce Rossa militare per essere accompagnato in ospedale. Il caso ha voluto che il conducente dell'automezzo, evidentemente emozionato per l'accaduto, dal suo posto di guida non abbia inteso le disposizioni di quanti erano a terra. Egli perciò è partito velocemente prima ancora che venisse caricato l'ingegner Zardini. La sfortunata vittima del crollo ha poi raggiunto l'ospedale con un'altra macchina.

Ottocentomila visitatori alla Fiera nell'ultimo giorno

Milano, 25 aprile.

L'ultima giornata della Fiera di Milano riservata dai dirigenti al pubblico generico, ha visto affluire nel recinto della cittadella dei traffici oltre 800 mila persone giunte nella metropoli lombarda da ogni parte.

Domani e posdomani l'ingresso verrà riservato solamente agli uomini d'affari: sabato sera alle 19,30, presenti le maggiori autorità, nel vasto piazzale antistante il Palazzo delle Nazioni avverrà la cerimonia dell'ammainabandiera, con la quale si concluderà ufficialmente la XXXV edizione della maggiore rassegna merceologica d'Europa.

La D.C. isolata a Vercelli riesce a governare da sola

Ha 20 consiglieri su 40 e può contare sull'astensione di un ex comunista passato alla CISL - Stasera nuova riunione del Consiglio

Vercelli, 25 aprile.

(n.) Per domani sera è riconvocato il Consiglio comunale. All'ordine del giorno è segnato un solo argomento: la discussione sul piano regolatore della città illustrato ieri da uno dei cinque ingegneri-architetti che lo hanno preparato. Ma il fatto più importante rimane l'isolamento in cui è venuto a trovarsi il partito di maggioranza.

Già nella seduta di ieri infatti i venti consiglieri democristiani si sono visti soli nell'aula; i consiglieri socialdemocratici, socialisti e comunisti non si sono presentati; i due monarchico e missino si sono allontanati prima che si esaminassero le dimissioni presentate dai tre assessori del PSDI e di quello del PLI. Quanto poi è avvenuto è già stato reso noto. I 20 della DC, votando essi soli, hanno accettato le dimissioni dei socialdemocratici, respingendo quelle del liberale avv. Luigi Mandosio. La differenza di atteggiamento dipende da un manifesto, affisso per le strade a cura del PSDI e fortemente polemico; in esso si accusa la DC di aver rotto tutti gli accordi con gli alleati per accaparrarsi una ad una le cariche amministrative negli enti comunali. Questo «accaparramento» aveva già motivato le dimissioni dei tre assessori socialdemocratici e di quello liberale. Stasera da parte della federazione del PLI si è riconfermato che l'avv. Mandosio non riprenderà l'ufficio di assessore; l'interessato, che da tre mesi non gode buona salute, ha espresso uguale proposito.

Nonostante tale situazione il sindaco prof. Berzero si dimostra ottimista: nessuna minaccia di crisi per la Giunta, i quattro assessori dimissionari saranno sostituiti da quattro consiglieri democristiani in una delle prime sedute di maggio. I loro nomi non sono ancora noti.

La nuova Giunta monocolore potrà contare sui voti favorevoli dei 20 democristiani. I 20 consiglieri rimanenti non saranno tutti all'opposizione, perché il consigliere Ferrero, il quale recentemente abbandonò il partito comunista e la CGIL per iscriversi alla CISL, si asterrà probabilmente dalle votazioni e qualche altro sarà assente per diverse ragioni. In tal modo il sindaco prof. Berzero può contare su una maggioranza sicura e stabile, anche se ristretta, e sarà in grado di rimanere in carica fino ad ottobre, mese in cui scade il mandato dell'attuale Consiglio. Dopo si svolgeranno nuove elezioni amministrative. E le polemiche, le dimissioni, i manifesti di questi giorni sembrano già anticipare l'atmosfera della campagna elettorale.

A Trieste Sindaco e Giunta si dimettono questa sera

Trieste, 25 aprile.

La cosiddetta «giunta difficile» costituitasi nel Comune di Trieste otto mesi fa con l'intesa tra democristiani, repubblicani e socialdemocratici, rassegnerà domani sera le dimissioni al Consiglio comunale. La crisi si era profilata fin dagli inizi della nuova amministrazione civica a seguito dell'equilibrio di forze determinatosi nelle ultime elezioni amministrative tra centro, destra e sinistra.

La giunta tripartita presieduta dal sindaco ing. Bartoli era il risultato di un compromesso imposto dai socialdemocratici con la preclusione fatta ad ogni collaborazione con i liberali, una giunta di minoranza che ha avuto grama vita anche per l'insistente pressione esercitata dal PSDI al fine di ottenere un'apertura verso il settore dei gruppi minori della sinistra. Aggravata dalla situazione frattanto verificatasi nell'azienda municipalizzata dei servizi tranviari, di acqua luce e gas (con uno sciopero che ha paralizzato i servizi stessi per ben 25 giorni), nonché da contrasti sull'impostazione politica dei problemi economici cittadini, la difficoltà hanno finito con il paralizzare l'attività amministrativa del Consiglio.

La crisi è stata quindi aperta dalle dimissioni dell'assessore repubblicano, e successivamente si sono dimessi anche il Sindaco e gli altri assessori. Domani sera non sarà nemmeno tentata la formazione della nuova giunta, permanendo la situazione molto fluida, specie a causa della pregiudiziale che il PSDI mantiene sull'apertura di centro-sinistra. Molto probabilmente sarà infine la DC ad assumersi da sola la responsabilità amministrativa con un tentativo di giunta di minoranza monocolore.

Un ragazzo cade in montagna e si frattura una gamba

Portato per 5 ore dai compagni

Cuorgnè, 25 aprile.

Nella tarda serata è stato ricoverato all'ospedale di Cuorgnè, con una grave frattura alla gamba destra, il quattordicenne Giulio Giret, da Forno Canavese.

Egli, con una comitiva di suoi compaesani, guidati dal geom. Aldo Cassetti, si era recato nella mattinata sulla cima del monte Soglio per una ascensione; durante il ritorno era scivolato, a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, in un dirupo. Con cinque ore di faticosa marcia l'infortunato veniva trasportato a spalle fino alla frazione Villafranca di Forno Canavese; di qui veniva fatto proseguire in automobile verso l'ospedale di Cuorgnè, ove dovrà fermarsi un paio di mesi.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'attività è diminuita, il mercato si è appesantito a causa della situazione nel Medio Oriente. L'indietreggiamento dei titoli è pressoché generale. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Le azioni si sono mantenute sulle elevate quote raggiunte nei giorni scorsi, alcuni titoli sono anzi saliti ulteriormente. Negli ambienti della City si ritiene che fra non molto il tasso di sconto subirà una nuova riduzione, dal 5 % al 4½.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente dopo che buona parte dei guadagni realizzati nelle prime ore di contrattazione erano stati eliminati dai profitti di realizzo. Sono state scambiate complessivamente 2.640.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 224 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 30 cents di perdita a 8 cents di guadagno per balla: maggio 35,31; luglio 34,77; ottobre 33,61; disponibile 35,40.

Bollettino della temperatura

Bolzano	10,4	17,7	Pescara	4,8	19,8
Trento	9	21,2	L'Aquila	6,4	17,2
Trieste	13,7	20,1	Roma	6,7	22,4
Venezia	12,4	20	Bari	9,4	19
Milano	9,9	18	Napoli	6,3	20
Torino	9,6	17,4	Potenza	5	17,4
Genova	11,5	17	Reggio C.	7,4	20,5
Bologna	6	21	Messina	13	19,4
Firenze	5,8	21,5	Palermo	10,6	18,5
Pisa	5,6	21,4	Catania	8,2	20,3
Ancona	11,6	18,2	Alghero	6	19
Perugia	8,7	20,3	Cagliari	6,7	17,7

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO — Stasera la compagnia Pagnani-Villi-Ferzetti-Foà *mancenerà* un'importante ripresa: «La professione della signora Warren», quattro atti di Bernard Shaw. La commedia sarà replicata sino a domenica sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15: incontro di lotta libera con Primo Carnera.
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 20. Direttore Mario Rossi. Violoncellista Antonio Janigro.
Carignano (Comp. Pagnani-Villi-Ferzetti-Foà): 21,15 «La professione della signora Warren» di G. B. Shaw.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8); ore 21,15 «'l temp a l'è nen galantom» di F. Roberto. Comp. Dialett. piem. Dante Testa. Prenotazione vendita biglietti; al botteghino del teatro.
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi, Lingotto). Comp. Bondi; riposo. Domani: «Dotôr dij mal».

Al Florida (p. Solferino, tel. 42.822) ore 17-19 e 21-1 Mº M. Di Nunzio, cantano L. Martorana, Joe di Nara.
Castellino: 17-21 Orch. Romeiot.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrisi.
Gaudio: ore 16,30-21 trattenimenti.
Gay: ore 17 e 21 Orch. Franchi.
La Feria: ore 21 Orch. Nini Rosso.
Principe Danze: 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Mº Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-523) 21 orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un re per quattro regine» Cinesc. col., Clark Gable, Eleanor Parker. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30. Pl. 400.
Astor: «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot, Micheline Presle, Louis Jourdan.
Corso: «Il ragazzo sul delfino» CinemaScope colori, con Sophia Loren, A. Ladd, C. Webb. Orario: 15 - 17,35 - 19,50 e 22,15. Platea 400.
Doria: «Il gigante» col., Elisabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean.
Lux: «L'anima e la carne» Scope col., Deborah Kerr, R. Mitchum.
Metro-Cristallo: «Alta società» in VistaV. tech., Bing Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra. Matt. 10,30.
Reposi: «Souvenir d'Italie» technirama technicolor con June Laverick, Isabella Corey, I. Schoener, De Sica, Sordi, Ferzetti. Ingr. 400.
Vittoria: «La Terra contro i dischi volanti», H. Marlowe, J. Taylor.

Ariston: «Bandido», R. Mitchum, U. Thiess, Scope tech. Ingr. L. 300.
Augustus: «Soli nell'infinito» col. Scope con W. Holden e V. Leigh.
Nazionale: «Racconti di giovani mogli» Joan Greenwood, Audrey Hepburn, 1ª visione per Torino.
Torino: «Rififi» Jean Servais, Carl Monner, Magali Noël, Ap. ore 10.

Alexandra: «Mezzogiorno di fifa» VistaV. col., D. Martin, J. Lewis.
Arlecchino: «La preda umana» in tech. Scope, R. Widmark, J. Greer.
Capitol: «Mezzogiorno di fifa» in VistaV. col., D. Martin, J. Lewis.
Faro: «Mezzogiorno di fifa» col. VistaV. Dean Martin, Jerry Lewis.
Fiamma: Ap. 15 «La preda umana» tech. Scope, R. Widmark, J. Greer.
Gianduja: «Caccia ai falsari» Ray Danton, L. Snowden, G. Williams.
Hollywood: «L'ultima caccia» col. Scope, Robert Taylor, S. Granger.
Ideal: «Arriva la zia d'America», Tina Pica, e Rivista Fanfulla con Alfredo Rizzo, ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Inferno nel deserto» e Spettac. Oscar Carboni 16,15 e 21,15.
Massimo: «Istanbul» techn. Scope, Errol Flynn e Miss C. Borchers.
Principe: «L'ultima caccia» colori Scope, Robert Taylor e S. Granger.
Statuto: «Istanbul» techn. Scope con Errol Flynn e Miss C. Borchers.

Adriano: «Contro tutte le bandiere» con Errol Flynn e M. O'Hara.
Alcione: «Viva il generale José» e Riv. De Roll-Galeoto 16,15 e 21,15.
Alpi: «Magnifica ossessione» tech. con Rock Hudson e Jane Wyman.
La Perla: «Padri e figli» Scope, V. De Sica, Mastroianni, Lualdi.
Regina: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Yul Brynner, tech. Scope.

Asti: «La montagna» tech. VistaV. Spencer Tracy, R. Wagner. Ap. 10.
Milano: «Amore più grande del mondo» e «La bella preda» Ap. 10.
Olimpia: «La figlia del forzato».
Po: «Avventurieri di Burma» col.
P. Nuova: Giubbe rosse Saskach.
Romano: «Quel fenomeno di mio figlio», Riv. Dante Pino 16,15-21,15.
S. Felice: «Agente federale X 3», technicolor, V. Mature, P. Laurie.

Cabota: «Prigioniera del Marajà».
Esperia: «Corte marziale» Scope colori, Gary Cooper.
Giardino: «Picnic» technic. Scope, Kim Novak, William Holden.
Italiano: «Vento di terre lontane» Scope tech. Glenn Ford, Borgnine.
Mirafiori: «L'ultima carovana».
Viareggio: «La montagna» techn. Spencer Tracy, C. Trevor, Wagner.

Araldo: «La più grande corrida» techn. Scope Michael Ray.
Eliseo: «L'ultima frontiera» tech. Scope, Victor Mature.
Fréjus: «Mio amante è un bandito», techn. Scope, B. Stanwyck.
Nuovo: «Le colline bruciano», techn. Scope, Natalie Wood.
S. Paolo: «Ivan figlio del diavolo bianco» techn. D. Gray, Campbell.

Belgio: «Terra degli Apaches».
Corallo: «Quando amore è poesia» techn. J. Scott, Vernon Gray.
Eridano: «Vera Cruz» techn. Scope, G. Cooper, B. Lancaster.
Oropa: «Divisione Folgore».
Radium: «Michele Strogoff» tech. Scope, Curd Jurgens, G. Page.
V. Veneto: Serenata techn. Lanza.

Astra: «Oltre il destino» technic. Scope, Glenn Ford, Eleanor Parker.
Bernini: Picnic techn. W. Holden.
Cibrario: «La campana ha suonato», J. Payne techn. «Tarzan nella giungla proibita» Gordon Scott.
Ellese: «Giorni più belli» Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.
Europeo (ex Manzoni): «Ascia di guerra» R. Calhoun, Castle, techn.
Excelsior: «I diabolici» Simone Signoret, Vera Clouzot, C. Vanel.
Nazareno: «I due capitani» vistav. colori, F. Mac Murray, C. Heston.
Odeon: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Borgnine. Scope, col.
Star: «Pianeta proibito» Scope, col. Walter Pidgeon, A. Francis.

Adua: «Tesoro dei tropici» Var.
Aurora: «Rosa tatuata» Magnani.
Brescia: «Safari» Scope Mature.
Eri-Dan: «Serenata» technicolor.
Falchera: «Il letto».
Fortino: «I 10 della legione» col. B. Lancaster e Varietà.
Lutor: «Uomini e lupi» Scope.
Nord: «Serenata» technic. Mario Lanza, Joan Fontaine.
Palermo: «Suor Letizia» Magnani.
Sociale: Padri e figli Scope Lualdi.
Zenit: «Occhi senza luce» Tajoli.

Caribia: «Femmina ribelle» Scope Russel (aperta nuova galleria).
Colosseo: «Safari» Scope technic. Victor Mature, Janet Leigh.
Italia: «Alessandro il Grande» techn. Scope Fr. March, Burton.
Moderno: «Domanda di grazia» e «Il grande Caruso».
Piemonte: «L'impulsato deve morire» Scope. Glenn Ford.
S. Carlo: «I pilastri del cielo».
Spezia: «Spadaccino misterioso» tech. Scope, F. Latimore, T. Lees.

Alba: «I pilastri del cielo» col. Scope, Jeff Chandler, D. Malone.
Apollo: «Il ferroviere» di Germi. Premio Cannes.
Diana: Piangerò domani, Hayward.
Dora: «Porto Africa» technic. Pierangeli, Phil Carey, D. Price.
Edera: Orlando Paladini Francia.
Lucento: «Scialuppa a mare» in technic. Scope Jeff Chandler.
Lutrario: «La più grande corrida» technic. Scope Michael Ray.
Roma: «Padri e figli» Scope, De Sica, Mastroianni, A. Lualdi.
Splendor: «Cavaliere del deserto» technic. Randolph Scott, Drews.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Lux, Reposi, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Europeo (ex-Manzoni), Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon e Maior; Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.) e Piccolo Teatro (alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15; 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo; 11: Per le scuole - Orchestra Sciascia; 12: Le tecniche del giallo (conv.) - Orchestra Angelini; 13,20: Album musicale; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri - Orchestra Canfora; 17,15: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni: l'arrivo a Campobasso - Canta Marisa Colomber; 18,15: Concerto del soprano Micko Hrayama e del pianista G. Favaretto - Università Marconi - Orchestra Savina; 19,15: Il ridotto - La voce dei lavoratori; 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport; 21: La voce che ritorna - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Paesi tuoi); 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20; 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere - Il contagocce - Il discobolo - Campionario; 14,30: Quadrante della moda - Canti e danze olandesi; 15,10: La bottega fantastica; 16: Le medicine eretiche - Prokofief: Sinfonia n. 1 in re maggiore; 16,30: «Tempi difficili», di Dickens; 17: Senza titolo - Prospettive turistiche; 18,10: Per i ragazzi - Jazz in vetrina; 19: Classe unica - Altalena musicale; 20,10: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni - La voce che ritorna - Ciak; 21,15: Rosso e nero (al termine: Ultime notizie); 22,15: Colloqui al pianoforte - Parliamone insieme; 23: Siparietto - Biribissi.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo alle 21; 19: Musiche di G. F. Malipiero - La Rassegna; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: «La gelosia», di A. F. Grazzini; 23,40: Musiche di J. Brahms.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura; 11: Per la sola zona di Milano: programma cinematografico; 16,30: L'arrivo a Campobasso della 3ª tappa del Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni; 17,30: Vetrine; 18,15: La tv dei ragazzi (La rosa dei venti - Cinque storie divertenti); 21: «Alla prova», di F. Lonsdale.

Intervista con Gaitskell prima della partenza per Londra

«L'Internazionale vuole l'unificazione ma senza infiltrazioni comuniste»

«La mia impressione generale - dichiara il "leader" laburista - è che il problema è di gran lunga più complicato di quanto all'estero si creda» - L'udienza in Vaticano e al Quirinale e la visita a Montecitorio

Roma, 25 aprile.

Prima di partire da Roma, che ha lasciato oggi alle 15,30 recandosi in volo a Londra, il signor Gaitskell ha cortesemente risposto ad una serie di domande che gli abbiamo formulate. Richiesto anzitutto di un'impressione di carattere generale sui colloqui politici avuti a Roma, ci ha detto: «Se per colloqui politici si intendono le conversazioni sull'unificazione socialista, la mia impressione generale è che il problema è di gran lunga più complicato di quanto all'estero si creda. Devo, comunque, sottolineare che non sono venuto a Roma specificamente per colloqui su questo argomento, ma solo come ospite del PSDI, per incontrarmi con eminenti personalità e per visitare Roma».

Alla domanda se gli sia apparso Saragat oppure Nenni il più sinceramente interessato all'unificazione, Gaitskell ha risposto: «Tutti e due vi sono interessati con uguale sincerità».

Invitato a riferire quali ostacoli e difficoltà gli fossero stati rispettivamente prospettati da Saragat e da Nenni, ci ha risposto: «La principale difficoltà segnalata da Saragat è che egli non considera ancora che il PSI abbia rotto completamente con i comunisti, e che non è soddisfatto dell'atteggiamento del PSI né in politica estera né sulla questione sindacale. Per Nenni l'ostacolo maggiore è che il PSDI non lascerà il governo, e perciò i due partiti non avranno la possibilità di collaborare all'opposizione. Nenni sembra credere che l'unificazione sarebbe realizzata nel modo migliore solo dopo una tale preventiva collaborazione. Saragat, d'altra parte, vuole un accordo sul terreno dei principii — in specie dei principii democratici — prima di ogni effettiva collaborazione. La questione dell'uscita dal governo non è, comunque, un problema immediato».

Così essendo state definite le posizioni delle due parti in causa, abbiamo chiesto a Gaitskell un suo personale giudizio: «Vi sono — ci ha risposto — difficoltà effettivamente concrete. Per il PSI non è facile rompere con i comunisti dopo tanti anni di collaborazione. Ma fino a che non lo farà, è naturale che il PSDI si preoccupi del pericolo di infiltrazioni comuniste».

«Si è formata un'opinione, signor Gaitskell, sul problema del comunismo in Italia?»

«L'esistenza di un forte partito comunista in Italia è indubbiamente dovuta all'estrema miseria esistente in alcune parti del Paese, alla mancanza di una lunga tradizione democratica, al fatto che la Chiesa cattolica si identifichi con un partito determinato, alle conseguenze del regime fascista, e finalmente a quella certa distanza che divide l'Italia (diversamente da quanto accade per la Germania Occidentale) dalla cortina di ferro».

Sul tema dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato il signor Gaitskell non ha voluto rispondere, dichiarandosi non qualificato a formulare un giudizio su tale argomento, ma ha ammesso, invece, esplicitamente che un partito socialista unificato gioverebbe a difendere la democrazia italiana dal comunismo e dal clericalismo, così testualmente esprimendosi: «Mi sembra molto desiderabile l'esistenza di un forte partito socialista, *democratico*, per corrispondere alle esigenze di tutti coloro che non vogliono votare né per un partito clericale né per un partito comunista. Se l'Italia dovesse venir divisa fra questi due partiti, credo che questa sarebbe la cosa più dannosa per la democrazia».

Abbiamo finalmente domandato al signor Gaitskell se egli potesse fare qualche previsione sull'atteggiamento che l'Internazionale socialista, convocata a Vienna per i primi di luglio, prenderà nei riguardi della questione italiana. Gaitskell ci ha risposto: «Sono sicuro che l'Internazionale desidera l'unificazione, a condizione che non vi sia pericolo di infiltrazioni comuniste e che il partito unificato sia genuinamente democratico. Se poi l'Internazionale possa fare qualche cosa intervenendo a questo fine, non è altrettanto sicuro».

Prima della partenza da Ciampino, a Gaitskell è stato consegnato l'annunciato *memorandum* che l'on. Zagari ha redatto per fargli presente anche il punto di vista della sinistra del PSDI, che nella riunione di ieri non si era avuto il tempo di esporgli. Nel documento si insiste particolarmente sul fatto che, collaborando al governo, il partito socialdemocratico non crea le necessarie condizioni favorevoli all'unificazione, e si afferma inoltre che in tal modo lo stesso PSDI si prepara una sconfitta elettorale simile a quella del 7 giugno. La proposta conclusiva della sinistra socialdemocratica è di indire una «costituente socialista nel quadro di un chiaro e responsabile intervento dell'Internazionale».

Nel corso delle ultime ore del suo soggiorno romano, Gaitskell è stato ricevuto dal Papa e dal Presidente della Repubblica, ha visitato l'aula e gli uffici di Montecitorio e, conversando con un gruppo di giornalisti adunati in Palazzo Vedekind, ha ribadito fra l'altro i suoi due fondamentali punti di vista: nessun inconveniente a che, anche in Italia, come avviene in Francia, Belgio, Olanda e Scandinavia, i socialdemocratici partecipino al governo; nessuna speranza per il PSI di venire ammesso nell'Internazionale prima di una rottura completa con il PCI: «Il nostro partito laburista ha sempre condannato ogni unità d'azione con i comunisti e proibisce ai suoi membri di aderire ad organizzazioni frontiste».

E' stato notato che, in perfetta armonia con questa precisazione di Gaitskell, un portavoce dell'esecutivo del PSDI, dott. Righetti, ha spiegato l'avvenuto scioglimento della sezione socialdemocratica di Cremona, la quale aveva promosso la formazione di una Giunta comunale con la partecipazione dei comunisti: si trattava, quindi, di una iniziativa tipicamente frontista, in netto contrasto con la politica del partito, ribadita solennemente in questi giorni.

Un altro caso da risolvere si presenterà fra qualche giorno al gruppo parlamentare socialdemocratico, avendo l'on. Ariosto, Sottosegretario ai Trasporti, interrogato il gruppo sul modo di comportarsi, dato che egli condivide la posizione dell'on. Matteotti. Si tratta, come si vede, di un caso di coscienza, ed è probabile che Ariosto verrà lasciato libero di risolverlo a proprio criterio.

E' stato infine confermato dal segretario del partito, dott. Tanassi, che l'11° congresso del PSDI si terrà a Roma, con tutta probabilità, all'inizio della terza decade di giugno, in tempo utile, cioè, perché il congresso stesso designi i propri rappresentanti alla riunione dell'Internazionale a Vienna.

Vittorio Gorresio

Il programma dei lavori dell'Internazionale a Vienna

Londra, 25 aprile.

Il bureau dell'Internazionale socialista riunitosi oggi a Londra non ha discusso il problema dell'unificazione socialista italiana. Alla riunione non era presente alcun delegato del PSDI che era stato invitato, unitamente agli altri partiti socialisti rappresentati nel *bureau*, ad inviare un proprio rappresentante.

Il comitato era stato convocato espressamente per esaminare la questione della nomina di un nuovo segretario generale dell'Internazionale in sostituzione di Braloy, recentemente deceduto. Il prossimo congresso internazionale si terrà a Vienna dal 2 al 5 luglio. Tra l'altro è previsto un dibattito sulla situazione generale, al quale parteciperanno i *leaders* socialisti di Gran Bretagna, Francia e Germania Occidentale e in cui saranno discusse le istituzioni europee (Mercato comune, Euratom, ecc.) ed esaminate le situazioni dei movimenti socialisti in varie parti del mondo, in particolare l'Asia, il Sud America e l'Africa. La questione dell'unificazione socialista italiana non è stata inclusa nell'ordine del giorno.

Le cerimonie a Roma nell'anniversario del 25 aprile

Roma, 25 aprile.

Stamane in ricorrenza dell'anniversario della Liberazione, il ministro della Difesa on. Taviani ha presenziato, in rappresentanza del Governo, ad una austera cerimonia svoltasi alle Fosse Ardeatine.

Alla Messa, celebrata dall'arcivescovo ordinario militare mons. Pintonello, assistevano, oltre alle mamme e ai parenti dei Caduti, i segretari generali delle tre Forze Armate, gen. Lucini, amm. Bigliardi e gen. Pezzi, nonché il gen. Ricagno, commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra.

Al termine della Messa il ministro Taviani ha deposto due corone di alloro, una del Governo e una del Ministero della Difesa, davanti alla lapide commemorativa situata all'ingresso del mausoleo e si è quindi lungamente soffermato a rendere omaggio alle tombe.

Arresto di trenta neofascisti per manifestini provocatori

Roma, 25 aprile.

Stamane l'ufficio politico della Questura ha proceduto al fermo di alcuni giovani appartenenti ad un partito di estrema destra, che avevano lanciato nelle zone periferiche della città volantini di protesta contro la celebrazione della Giornata della Libertà. I fermati sono oltre trenta.

Continuano intanto le indagini per identificare gli autori dell'attentato alla sede provinciale dell'ANPI in via Zanardelli e per precisare le responsabilità dei sei giovani fermati ieri in base a sospetti.

Il leader del partito laburista britannico, Gaitskell, ricevuto dal Pontefice (Telefoto)

Stamane l'avvocato di Parte Civile vorrebbe chiedere il rinvio del processo

L'ex-fidanzato di Wilma oggi a Venezia per chiarire i suoi rapporti coi Montesi

Dopo il Giuliani, saranno interrogati Sergio Montesi e il bovaro Francesco Duca che vide una "giardinetta" a Capocotta - Nuovo turbine di voci sulla pretesa identificazione di "Gianna la rossa"

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 25 aprile.

Concluso l'intermezzo pasquale, riprende domani mattina il processo Montesi e non si può certo affermare che tale ripresa avvenga in un clima disteso e pacificato, in questi giorni di inquieta vacanza abbiamo notato un conturbante rifiorire di notizie, il più delle volte contraddittorie, sovente tenebrose e tendenziose, che hanno il chiaro scopo di confondere ancor più le carte di questa vicenda già fin troppo sconvolta da romanzesche congetture.

L'ultima notizia, e non sappiamo quale credito possa trovare presso i giudici, sarebbe la identificazione di «Gianna la Rossa» con Corinna Versolatto, la triestina che nell'ottobre del 1954 si gettò dal secondo piano dell'ospedale di Alessandria sfracellandosi sul selciato dopo aver fallito un primo tentativo suicida coi barbiturici. Di questa donna si è già parlato a lungo, anche durante il processo, soprattutto quando depose il col. Cosimo Zinza.

L'alto ufficiale dei carabinieri s'interessò personalmente alle sciagurate vicende della suicida di Alessandria nel cui taccuino fu trovato il numero di Ugo Montagna e, cosa più sorprendente, quello privato di Piero Piccioni, non registrato nell'elenco generale dei telefoni di Roma. Poiché Corinna Versolatto, come risultò dalle indagini subito svolte, sembrò legata a particolari ambienti romani in cui si faceva apertamente abuso di cocaina, si suppose che fosse lei la misteriosa donna apparsa nella canonica di don Tonino Onnis a Banone di Traversetolo per scrivere quel tragico testamento in cui Piccioni e Montagna erano accusati di turpi commerci.

Il col. Zinza, ben provvisto di fotografie della Versolatto, si recò a Parma, convocò don Onnis e gliele mostrò. Il sacerdote non riconobbe nella suicida di Alessandria la donna che avrebbe scritto la lettera tremenda. Anche in udienza, il giovane sacerdote escluse che la misteriosa signora, rimasta finora senza un preciso riferimento anagrafico e destinata, quasi certamente, a rimanere ignota per sempre, e ciò per ovvie ragioni, avesse i capelli tinti in rosso come si dice li avesse Corinna Versolatto nel 1953, e come potrebbe far supporre il romanzesco pseudonimo dietro cui nascose la sua identità. Disse don Onnis che la misteriosa «Gianna la Rossa» aveva i capelli di un biondo castano.

Questo tentativo di identificare Corinna Versolatto nella donna apparsa al parroco di Banone di Traversetolo è forse l'anello con cui si vorrebbe saldare la catena, finora ben distinta, delle avventure giudiziarie già vissute da Piccioni, Montagna e Polito e di quelle che stanno per iniziare di «zio Giuseppe». Il tentativo ha uno scopo che si può facilmente individuare, soprattutto perché fautori di questa nuova tendenza a ricondurre il processo sul sentiero delle droghe sono ben individuabili correnti politiche che si sono viste sfuggire il modo di sostenere l'accusa contro gli attuali imputati al momento in cui «zio Giuseppe» restava sepolto sotto le macerie dei suoi alibi falsi.

Spostare l'accusa dei «capocottari» alla cerchia più squallida di amori proletari e quasi incestuosi non poteva certo favorire il gioco di chi ha interesse a identificare in una parte della società italiana, esponente del potere politico e amministrativo, la corruzione, l'intrigo, la depravazione. Si è così assistito alla conversione delle varie direttive per isolare i molti rami della famiglia Montesi e delle Spissu, farne un piccolo «clan» di dozzinale corruzione al servizio dei potenti, e Corinna Versolatto poteva essere un buon «atout» propagandistico nelle vesti di «Gianna la Rossa».

Se questo gioco abbia possibilità di sviluppi non sapremmo dire, certo è che la confusione di questa strana e complessa vicenda offre elementi a tutte le versioni; l'importante è non sottilizzare, dare per certo ciò che è soltanto supposizione, la fantasia dei lettori è più facilmente sollecitata dalle trame romanzesche che non dalle logiche risultanze processuali.

Così, domani mattina, riprendendo le udienze, i giudici si troveranno ancora una volta a ripercorrere piste già battute proprio per questo continuo, spontaneo germogliare di voci fantastiche sul romanzo della droga. Dapprima i giornali di sinistra, oggi una signora triestina che ha prudentemente conservato l'anonimo, hanno rimesso in primo piano il fantasma di «Gianna la Rossa», forse con la speranza che il Tribunale richiami don Onnis, o la finora anonima testimone triestina, a parlare ancora delle orge e dei festini a Capocotta di cui Anna Maria Caglio fu la prima, feconda narratrice. Chissà, da nuovi e abbondanti discorsi potrebbero emergere elementi che consentano di adombrare il sospetto che «zio Giuseppe» e sua nipote Wilma fossero al soldo di Piccioni e Montagna per procurare i «paradisi proibiti». Non ha importanza che il sospetto acquisti concretezza, basta che aleggi con la sua ombra sinistra. L'antica esortazione: «Calunniate, calunniate, qualcosa resterà» non ha mai trovato, crediamo, così degna applicazione come in questa vicenda.

I giudici, però, sanno sceverare il reale dal romanzesco, dopo tre mesi di udienze si sono ormai fatta una convinzione e posseggono tutti gli elementi per poter esprimere il loro giudizio. Domani essi si troveranno però combattuti fra due tendenze opposte, quella dei patroni dei Montesi che chiederanno una nuova sospensione del processo per attendere i risultati delle indagini che dovranno essere svolte su «zio Giuseppe» e quella del Pubblico Ministero e dei vari difensori i quali sostengono invece, che è necessario concludere il procedimento in corso lasciando al Giudice Istruttore il compito di indagare su «zio Giuseppe» ed accertare le sue eventuali responsabilità nella morte della nipote.

E' probabile che il Tribunale, per il momento, si riservi di decidere dopo aver ascoltato le nuove deposizioni di Sergio Montesi, fratello di Wilma, di Angelo Giuliani, ex fidanzato della morta di Tor Vaianica, e di Francesco Duca, il bovaro che vide una giardinetta ferma a Capocotta.

Più che dal fratello di Wilma, può darsi che scaturisca uno spiraglio di luce dalla deposizione dell'ex fidanzato, un uomo che si trova in una posizione non facile, ormai sposato e lontanissimo da quella strana vicenda che ha per protagonista la sua già promessa sposa. Chiuso per natura e poco loquace, durante la sua prima deposizione egli non offrì elementi decisivi ai giudici. Può accadere che questa volta egli sia in grado di svelare nuove circostanze, soprattutto quelle che si riferiscono alle sue relazioni con tutti i Montesi e, in particolare, a quelle che lo legavano a Wilma.

Se fosse vero ciò che ha dichiarato zia Ida, che tra i due fidanzati i rapporti non erano troppo buoni, che Wilma si era decisa a sposare l'agente di polizia per la imposizione dei genitori, potrebbe prendere nuovamente credito la supposizione che in quel pomeriggio del 9 aprile 1953 in casa Montesi ci sia stata una scena piuttosto violenta al termine della quale, mentre la madre e Wanda uscivano per recarsi al cinema, Wilma abbandonava la casa con la precisa intenzione di uccidersi.

Prenderebbe di nuovo consistenza quel fantastico episodio, sempre raccontato da zia Ida. Rientrando in casa, la madre domandò a Wanda dove fosse Wilma e la sorella rispose che era in camera sua, al buio, affacciata alla finestra. Se non ci fossero stati dissapori, Wanda sarebbe certo entrata in camera a parlare con la sorella, a domandarle qualcosa, magari come aveva trascorso il pomeriggio. Se non lo ha fatto doveva esistere una ragione che, in quel momento, le impediva di rivolgere la parola a Wilma.

Sarebbe sufficiente chiarire questa circostanza per comprendere molte cose, ma c'è poco da sperare in un'improvvisa loquacità di Sergio Montesi, o del fidanzato di Wilma. Il mistero che avvolge la morte di Tor Vaianica è destinato a rimanere tale fino a chissà quando, costringendo i giudici a battere ancora piste già percorse le infinite volte. Tra i testimoni citati per domani, ve ne sono ancora due che si riallacciano al capitolo «voci»; il primo è l'ing. Michele Gualdi, presidente della «Società Immobiliare» che riferì alcune voci, smentite dall'interessato, l'ing. Natili, secondo le quali in un attimo di smarrimento Piero Piccioni avrebbe confidato a Ugo Montagna che Wilma Montesi gli morì tra le braccia dopo aver abusato di stupefacenti. L'altro testimone che deve riferire sulle voci è Massimo Rocca, presentatosi spontaneamente per dichiarare che l'alibi addotto da Piccioni è falso. La sua convinzione deriverebbe dalla lettura di alcuni articoli apparsi sul «Merlo Giallo».

Per sabato, invece, è ancora citata Anna Pantalconi, una «buona signora» che prestava la sua casa agli occasionali e brevi incontri galanti di Marisa la Spagnola. In quella casa, secondo Michele Simola, si sarebbero dato appuntamento oltre a lui, Simola, il capo della banda Armando Avari, Adriana Bisaccia e Wilma Montesi per preparare le dosi di droga da distribuire a domicilio ai clienti abituali. Per quanto cercata e ricercata, Anna Pantalconi non è mai stata rintracciata, ed è probabile che anche questa volta Michele Simola attenda invano l'arrivo della affittacamere dalla quale, chissà perché, spera una parola buona, per quanto lo abbia già smentito in istruttoria durante un movimentato confronto alla presenza del dottor Sepe.

Francesco Rosso

Convinto d'essere inguaribile

Un industriale italiano s'impicca perché ammalato

Parigi, 25 aprile.

L'industriale italiano Vincenzo Cassini, di 40 anni, da Apricola, si è ucciso impiccandosi in una capanna sul Colle della Turbie. Il cadavere è stato trovato da alcuni pastori ai quali è parso che un certo disordine nella capanna fosse il segno di una lotta feroce tra la vittima e un aggressore.

L'ipotesi dell'omicidio è stata invece esclusa dalla polizia di Nizza, i cui funzionari hanno scoperto vicino al corpo due tubetti vuoti di sonnifero e alcune lettere indirizzate dal Cassini alla madre, al fratello, ad un nipote e anche alla polizia. In esse egli afferma di essere molto ammalato e di essere deciso a morire perché convinto di non poter guarire.

Accanto alle lettere è stato trovato un libro sulla vita di Wagner con un segno in una pagina, dove una frase relativa alla «passione per il suicidio» era stata sottolineata.

Ex-ufficiale tedesco protagonista di una strana vicenda

Seguito per un anno da una donna che sostiene di essere sua moglie

Trento, 25 aprile.

L'ex-ufficiale tedesco Hans Werner Krause di 37 anni, che attualmente gestisce a Trento un negozio di borsette in via Suffragio 49, ha fatto alcune dichiarazioni su una curiosa vicenda di cui è divenuto protagonista. Il Krause — già tenente della 26ª divisione corazzata tedesca e laureando in medicina — venne trascinato l'altro giorno in questura da una giovane signora di Verona, Marcella Forini residente in quella città in via Scudo d'Orlando, la quale sosteneva di aver riconosciuto in lui l'ex-soldato tedesco Gerardo Brauns che l'aveva sposata alla fine della guerra, scomparendo poi improvvisamente nel 1947 senza farsi più vedere né dare sue notizie.

«Da circa un anno — ha detto il Krause — non sapevo spiegarmi perché ero pedinato da sconosciuti. Qualcuno di tanto in tanto mi avvicinava con un pretesto per domandarmi se ero stato a Verona durante e dopo la guerra. In questi ultimi giorni una signora che io non conoscevo, ma che avevo notato più volte davanti al mio negozio e per le strade di Trento, dove evidentemente mi seguiva, mi è stata presentata in questura dal commissario che mi aveva convocato nel suo ufficio: seppi che si chiamava Forini e che era... mia moglie. Così almeno ella sosteneva, con grande accanimento.

Il Krause ha dimostrato che nel periodo in cui si sarebbe celebrato il suo matrimonio con la signorina veronese, si trovava ancora a Padova in casa della famiglia di un industriale che l'aveva accolto alla mezzanotte del 28 aprile 1945. Qui egli rimase fino al 1953, anno in cui sposò la signorina Maria Biasibetti, figlia dello stesso industriale veneto che lo aveva ospitato, trasferendosi poi a Trento.

Nonostante queste precisazioni, la Forini ha continuato ad affermare che il Krause era suo marito e che non poteva sbagliarsi.

«I funzionari della questura — ha proseguito il Krause — mi dissero di voltarmi contro la parete e cominciarono ad interrogare la Forini chiedendole se ricordasse qualche segno particolare. Lei ne elencò alcuni, che non mi furono riscontrati. Ma la donna insisteva: mio marito — diceva — aveva una fossetta al mento come lui, aveva i capelli biondi come li ha lui, il modo di parlare, di fare, di camminare; tutto come lui. L'ultima domanda del commissario di P. S. doveva però metterla in imbarazzo. Come aveva i denti suo marito?, le chiese. Gliene mancavano parecchi, fu la risposta. Ebbene — esclamò un funzionario facendomi nel contempo aprire la bocca — il signor Krause li ha tutti. Ero contento, la prova era andata a mio favore; ma la signora non era convinta. Lasciammo insieme la questura; continuò a dirmi che io ero suo marito, mi chiamava affettuosamente per nome, Gerardo. Da parte mia non sapevo se ridere o arrabbiarmi. Ora lei è tornata a Verona ma mi ha detto che fra poco mi raggiungerà nuovamente per portarmi le fotografie di quando la sposai. Giura e spergiura che è effettivamente mia moglie e che io debbo convincermene».

La vera moglie del Krause è più divertita che preoccupata della faccenda. Le indagini continuano per altri accertamenti.

Fischiare a un comizio non costituisce reato

Bolzano, 25 aprile.

Fischiare un oratore in un comizio politico non è reato: così ha deciso il Tribunale, riformando in sede di appello una sentenza emessa dal pretore di Silandro.

Nel pomeriggio del 20 maggio scorso, in pieno clima elettorale in vista delle amministrative, nella piazza di Silandro parlavano due esponenti provinciali del PCI che vennero fischiati da alcuni presenti. Il comizio dovette venir sospeso per intervento della Forza pubblica. Una decina di giovani del paese, identificati dai carabinieri tra coloro che avevano maggiormente contribuito alla gazzarra, furono denunciati all'autorità giudiziaria ed il pretore ne condannò otto, a trentamila lire di ammenda ciascuno.

La condanna era basata sull'art. 660 C. P. che stabilisce la punizione di chi reca molestia in luogo pubblico. Contro la sentenza i condannati interposero appello, che il Tribunale ha accolto mandandoli assolti perché il fatto non costituisce reato.

Proteste perché alla Sagan non è stata ritirata la patente

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 25 aprile.

(*l. m.*) - Françoise Sagan, le cui condizioni vanno migliorando di giorno in giorno, ha subìto nel pomeriggio di oggi un piccolo intervento chirurgico alla spalla destra e si ritiene che fra pochi giorni potrà uscire dalla clinica.

La giovane scrittrice l'ha scampata bella e c'è da sperare che l'incidente di cui è stata vittima costituisca un avvertimento salutare. A Parigi tutti si compiacciono che la Sagan sia finalmente fuori pericolo, ma sono stati rivolti severi ammonimenti. Un articolista si meraviglia persino che la patente di guida non le sia stata ritirata, e commenta: «Sfido ora il prefetto di polizia di ritirarla a chicchessia». E' d'altra parte significativo che un quotidiano della sera, avendo pubblicato in prima pagina una grande fotografia di Françoise Sagan nel suo lettino (pagata, si dice, un milione di franchi), abbia ricevuto numerosissime lettere di lettori che protestano per una pubblicità giudicata eccessiva e inopportuna. La vendita dei libri della Sagan è tuttavia notevolmente aumentata dopo l'infortunio.

Un ragazzo ferisce un amico mostrandogli una carabina

Il pallino di piombo l'ha raggiunto in fronte penetrando nel cervello

Biella, 25 aprile.

Oggi a Candelo un gioco di bimbi si è concluso in modo drammatico.

Alle 18,30 circa nel giardino della villetta in cui abita il veterinario dr. Marco Gilardi, alcuni piccini attorniavano il figlio del professionista, Patrizio, di 13 anni, che stava spiegando agli amici il funzionamento di una carabina ad aria compressa, allorché, per cause ancora imprecisate, dall'arma partiva un colpo.

Il pallino di piombo ha raggiunto in piena fronte il bimbo Pier Carlo Leone di 7 anni che si trovava a pochi passi di distanza, con tale forza da penetrare profondamente nel cervello dopo aver sfondato l'osso. Il piccino si abbatteva al suolo senza un grido.

Richiamati dalle urla degli altri bambini, accorrevano i familiari del veterinario (che al momento dell'incidente era assente) i quali, rendendosi conto della gravità della ferita, trasportavano immediatamente il piccino all'ospedale di Biella. Dopo una visita che ha confermato la presenza del pallino nella massa cerebrale, il povero piccino è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale neuropsichiatrico di Milano per subire una delicatissima operazione. Le sue condizioni permangono gravissime.

Doveri dell'intellettuale per la libertà della cultura

Roma, 25 aprile.

«La situazione e le responsabilità degli intellettuali nel tempo presente», era il tema principale all'ordine del giorno dell'assemblea generale dell'Associazione italiana per la libertà della cultura, tenuta stamani presso la sede centrale in Piazza Accademia di San Luca.

Presiedeva l'assemblea Ignazio Silone, eletto nuovo presidente all'inizio della seduta. Erano presenti i maggiori scrittori italiani e molti illustri letterati e poeti stranieri. Tra gli altri: Eugenio Reale, Mario Pannunzio, Guido Calogero, Angelica Balabanov, Anna Garofalo, Lionello Venturi, Chiaromonte, Carlantoni, Spinelli.

Il presidente del Labour Party, Gaitskell, aveva inviato un messaggio di saluto nel quale, dopo essersi dichiarato spiacente per non essere presente all'assemblea a causa di altri impegni, diceva tra l'altro: «Come socialista democratico sono profondamente convinto della necessità che la cultura sia libera e autonoma. La sopravvivenza delle vostre istituzioni democratiche dipenderà in larga misura dagli sforzi del movimento operaio e degli uomini di cultura rimasti fedeli agli ideali di libertà».

Sulla situazione e le responsabilità degli intellettuali nel tempo presente hanno parlato lo scrittore polacco Gustav Herling, noto in Italia anche per aver sposato la figlia di Benedetto Croce, e lo scrittore ungherese Paul Ignotus.

Leo Valiani ha poi commemorato il dodicesimo anniversario della Liberazione, ricordando gli intellettuali che hanno combattuto e dato la loro vita per la libertà della cultura.

Meno di 50.000 spettatori a Roma per la prima eliminatoria del Campionato mondiale di calcio

Contrastata vittoria degli «azzurri» sull'Irlanda: 1-0

Dopo tre minuti di gioco l'Italia segna con un potente tiro di punizione battuto dal terzino Cervato - Confusi attacchi degli avanti azzurri nel primo tempo ed irruente ripresa degli avversari che colpiscono tre volte i pali - Confermate le previsioni della vigilia: la nostra "nazionale" è stata blocco nei reparti arretrati ma è mancata in pieno nel reparto avanzato, impreciso e incerto - La formazione dovrà essere rielaborata

E' finita tra i fischi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 25 aprile.

La squadra nazionale italiana ha risolto, in un modo o nell'altro, il problema contingente. Quello, e null'altro: assolutamente null'altro. Meno di tutto ha risolto la questione principale: quella della sua sostanza o composizione che dir si voglia. Gli azzurri hanno vinto per il margine striminzito di una rete a zero: una rete segnata in inizio di partita col concorso del tocco di un difensore avversario. Poi, non ne hanno più azzeccata una che è una.

Nel secondo tempo hanno visto gli avversari tessere azioni su azioni e colpire due o tre volte i pali della porta: e sono usciti dal campo sotto un coro assordante di fischi e di disapprovazioni. Malgrado i due punti di classifica incamerati, la giornata va considerata per essi come infelice.

I consensi che la squadra aveva riscosso alla vigilia sono scomparsi come portati via dal vento. La formazione, che pareva riuscita, ha fatto, sul campo, una ben brutta prova. Ciò in un momento in cui di rimedi alla situazione ve ne sono così pochi che si stenta a discernerli.

Ha cominciato, la partita in sè, a essere una miseria [illegible]. L'ambiente romano non ha risposto all'attesa. Sarà stato il fatto che la partita era trasmessa per televisione, sarà stato il nome dell'avversario che non diceva nulla di speciale al gran pubblico, o, come qualcuno sostiene, la circostanza che non c'era un uomo solo della Roma nella compagine, ma gli spettatori paganti non raggiungevano i 35 mila su 90 mila e più posti. E di entusiasmo proprio non c'era traccia. V'era una specie di diffusa diffidenza in giro, una diffidenza che non fece che aumentare nel corso della partita, fino a trasformarsi in schietta e decisa riprovazione del contegno dei rappresentanti dei nostri colori.

In questo ambiente sfavorevole, gli azzurri hanno avuto due sprazzi di vivacità nei minuti iniziali dei due tempi: poi, sia nell'uno come nell'altro, sono caduti subito nel baratro del confusionismo, e, da parte loro, più non si è visto nulla di buono. Era, al solito, la prima linea quella che commetteva i grossi peccati. Di gioco, i nostri attaccanti non ne facevano: parevano non essere in grado di farne. Erano lenti, sbagliavano i passaggi, arrivavano in ritardo su quelli che erano ben indirizzati, mostravano una povertà di idee impressionante.

D'intesa non era il caso di parlare, fra i cinque uomini in questione: e un po' come causa, un po' come conseguenza, di azioni degne del termine essi non riuscivano a imbastirne nessuna. Con l'andar del tempo, il disordine e l'inefficienza del settore di avanguardia dilagavano e accennavano a diffondersi anche nelle linee arretrate. E queste, pur reggendo allo sforzo per quanto riguarda il lavoro difensivo, non erano più in grado di fornire alcun aiuto di tenore costruttivo agli uomini che stavano loro davanti. La prova diventava negativa e totalmente deludente.

Fallimento completo degli uomini, come individui, e del settore, come complesso, per quanto riguarda il nostro attacco. La rete stessa che ha salvato il risultato della giornata, non è stata opera degli avanti, ma di un difensore per parte. Una punizione a favore degli italiani, fuori dall'area di rigore irlandese: uno dei soliti tiri ben piazzati del terzino Cervato, il centro mediano degli ospiti Cush, l'ultimo elemento a sinistra del muro difensivo, che sfiora con una gamba la palla e la devia in rete — dove essa forse sarebbe finita ugualmente — quasi a filo del palo retrostante. Questo al 3' del primo tempo: con una [illegible] bell'e trovata al problema del risultato dell'incontro, non appena questo era cominciato.

Diverso, pur senza assurgere mai a grande levatura, il comportamento degli irlandesi. Gli uomini dell'Ulster hanno presentato una squadra calma, pacata e metodica, nella quale rilucevano le qualità di due uomini di rilievo: il mediano destro Blanchflower, e il portiere Gregg. Il mediano ha tendenze costruttive: sostiene il suo attacco, e ama inserirsi in esso. Dal primo all'ultimo minuto dell'incontro, egli è stato il migliore dei ventidue uomini in campo: la molla di propulsione di tutti i movimenti e di tutte le iniziative della sua squadra, un giocatore coi fiocchi. E il portiere Gregg ha dato prova di una scelta del tempo negli interventi e di una prontezza e un coraggio nelle uscite da incutere rispetto e ammirazione.

Il rimanente della compagine ha buona tecnica senza essere di qualità eccelsa: controlla bene la palla, la smista a proposito, è resistente alla fatica — la maggioranza degli uomini aveva tre partite e un lungo viaggio sulle spalle, nello spazio dell'ultima settimana, e non rivelava alcun segno di fatica al termine di questa che era la loro quarta gara — ma è un po' lento e non possiede grandi capacità conclusive. Dominata nei primi minuti dei due tempi, si riprese gradatamente e anche egregiamente, non appena poté organizzare il suo gioco. Il quale possiede, a metà campo un impianto che è eccellente.

Nell'ultima parte della ripresa, gli irlandesi sfoderarono un «serrate» che li portò a sfiorare il pareggio e forse, dopo di questo, qualche cosa di meglio ancora. Quei due pali nello spazio di mezzo minuto, il primo della mezz'ala sinistra e il secondo di Blanchflower, meritavano successo. Incompleto com'era, e in condizioni di clima ad esso insolite, l'undici irlandese non doveva perdere questo incontro, il risultato equo del quale sarebbe stato un pareggio. La partita di ritorno, l'inverno prossimo, lassù nel nord, sarà un affare serio per noi.

Perchè l'impressione più profonda che ha lasciato la gara di Roma, riguarda la nostra squadra. Una partita così sconnessa, e un gioco così riprovevole, dopo una preparazione così lunga e minuta, fanno sgranare tanto d'occhi. Pare una riconferma del fatto che da noi più non si sa giocare.

I due punti di classifica conquistati dicono ben poco, di fronte alla prova negativa in cui si è incorsi. Con una squadra simile, il prossimo Campionato del mondo noi non lo vinceremo.

Vittorio Pozzo

ITALIA

1 Lovati
2 Magnini — 5 Orzan — 3 Cervato
4 Chiappella — 6 Segato
8 Galli — 10 Gratton
7 Muccinelli — 9 Firmani — 11 Frignani

Peacock 11 — Mac Morran 9 — Bingham 7
Mac Ilroy 10 — Simpson 8
Casey 4 — Blanchflower 6
Mac Michael 3 — Cush 5 — Cunningham 2
Gregg 1

IRLANDA NORD

Arbitro: Guigue (Francia).

L'azione del goal italiano: il pallone calciato da Cervato sta entrando in rete malgrado il tuffo di Gregg (Telefoto)

Dal bruciante tiro del terzino Cervato alla offensiva finale degli irlandesi

I novanta minuti dell'incontro attraverso le alterne fasi del gioco spesso caotico

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 25 aprile.

Il saluto della folla agli azzurri alla fine della partita è stato una salve di fischi.

L'importanza della partita non è stata sentita dalla massa, meno di 50.000 spettatori sono presenti; giornata calda, quasi estiva. Battono il calcio d'inizio gli azzurri in maglia bianca e comincia l'avventura. Le schermaglie iniziali non dicono nulla, ma non c'è nemmeno il tempo di abbozzare una vera e propria azione che già la partita si decide.

Al 3' gli azzurri ottengono una punizione dal limite per fallo del centro mediano. Gli irlandesi sono evidentemente meno furbi dei nostri, perchè in situazioni simili la squadra che subisce la punizione mette un uomo davanti alla palla e non lascia tirare finchè lo schieramento difensivo non è perfetto. I nostri ospiti, invece, non si avvedono della legnata che è lì per piombare sulle loro teste, stanno appena mettendosi a posto che già la palla è lestamente piazzata e Cervato prende la rincorsa per tirare. Il tiro è una cannonata, la palla passa attraverso quello sbarramento difettoso e si infila nella rete. Diranno poi gl'irlandesi che la traiettoria del tiro è stata deviata da Cush, ed effettivamente una deviazione si è riscontrata.

La partita ricomincia dunque dopo questo episodio, a cui a tutta prima non si poteva attribuire una soverchia importanza dato che mancavano ancora 87' alla fine, ma fu chiaro tuttavia nel corso dell'incontro che il gioco degli irlandesi, pregevole per altri motivi, appariva il meno adatto ad aprirsi un varco nella nostra difesa. Sarà solamente nella seconda parte della partita che i nostri ospiti appariranno minacciosi; essi dopo aver colpito un palo nel primo tempo colpiranno i pali due volte nello spazio di pochi secondi e Lovati sarà costretto pure un paio di volte a tuffarsi sui piedi degli avversari.

Attaccando per risalire lo svantaggio essi non mutano schieramento. Giocano avanzati il centravanti Mc Morran e il mezzo destro Simpson, l'ala sinistra mantiene un piazzamento arretrato, forse per consuetudine di giuoco essendo un laterale di ruolo, il mezzo sinistro Mc Ilroy sta di rincalzo alle spalle della coppia, mentre l'estrema destra Bingham, senza costituire per il momento una punta dell'attacco, effettua le sue incursioni partendo da posizione arretrata in collaborazione con il laterale destro Blanchflower. Quello che essi svolgono è un gioco semplice e si direbbe elementare, ma eseguito con una perizia tecnica sconosciuta ai nostri.

Gli azzurri domineranno per tutto il primo tempo. Attaccano confusamente, ma attaccano. Le maglie della nostra difesa sono strette e larghe sono invece quelle degli avversari, e questo fa sì che mentre gli azzurri riescono a creare situazioni difficili per il portiere data la relativa facilità con cui pervengono ad isolare un uomo nella fase conclusiva, dall'altra parte Lovati resta invece pressochè inoperoso e all'8', su centro di Frignani, Galli sfrutta l'errore di un terzino ed effettua un forte tiro che casualmente incontra sulla sua traiettoria il portiere.

L'azione offensiva è vibrante ma disordinata. All'11' terzo calcio d'angolo a favore degli azzurri, poi in un improvviso rovesciamento di fronte gli avversari ottengono il primo «corner». Non c'è accordo tattico fra i nostri giocatori, la manovra si sviluppa a tentoni, il tono generale del gioco è scadente. Al 21', per un fallo di Orzan, gli irlandesi ottengono una punizione a due calci in area di rigore, ma essa non crea nemmeno un pericolo serio. Scontro fra Cush e Frignani al 25': l'irlandese resta a terra e lo tirano su zoppicante, ma si riprenderà presto. L'occasione del «goal» sembra profilarsi al 34' quando Muccinelli, spostato al centro, allunga in profondità a Gratton ben lanciato e già in area, ma il tiro finisce fuori.

Gli attacchi degli azzurri si intensificano negli ultimi dieci minuti. Al 37' Frignani tarda a raccogliere un centro dalla sinistra, di Gratton, e la palla gli è soffiata da un terzino; al 42' sbaglia Galli su passaggio di Firmani; un minuto dopo il portiere salva buttandosi sui piedi del nostro centravanti; parata volante di Gregg al 44' in angolo su tiro di Muccinelli, poi allo scadere del tempo un tuffo del portiere su Frignani tronca una situazione che già pareva virtualmente conclusa.

Quando s'inizia la ripresa sono ancora i nostri che prevalgono. Già al 2' un tiro di Firmani è parato col piede dal portiere proprio sulla soglia della rete, ma al 5' Lovati deve buttarsi in tuffo sul lento e pesante Mc Morran, la palla nell'urto gli sfugge, ma per fortuna l'avversario è sbilanciato e Cervato può salvare. Il giuoco ora tende a inasprirsi, e passa il primo quarto d'ora senza che si siano verificati episodi notevoli, ma già l'azione degli irlandesi acquista una maggiore consistenza, essi controllano la palla con sicurezza, hanno sempre un uomo smarcato sul quale poggiare la continuazione della manovra.

Ma tuttavia non riescono a far crollare la nostra barriera difensiva. Gli azzurri giocano male, ma appaiono non di meno minacciosi. Difatti al 27' Gregg deve buttarsi in tuffo su Galli, Muccinelli si è calato le calze sul collo del piede e tenta delle serpentine, dal lato opposto Frignani galoppa tallonato da Cunningham.

Siamo all'ultimo quarto d'ora. Al 34' gli irlandesi ottengono un «corner»: sulla continuazione Simpson rilancia nella mischia, Lovati para col pugno, riprende Blanchflower e ancora Lovati devia alto con la mano e la palla, dopo aver colpito la traversa, esce in «corner». Risposta azzurra al 36': la palla buona l'ha sui piedi Galli, ma tira a lato. Ritornano allora gl'irlandesi con accanimento all'offensiva. Al 40' un tiro di Simpson è respinto dal montante, nella nostra area c'è come un senso di disorientamento, sulla palla balza Mc Ilroy e ripete il tiro da una decina di metri a portiere già fuori causa, ma la traversa ancora si oppone al pareggio.

Fischia il pubblico ed è in un coro di fischi che gli azzurri lanciano l'ultimo attacco, Muccinelli è solo davanti a Gregg, il «goal» sembra fatto, ma distendendosi in tuffo il portiere irlandese riesce a deviare in «corner».

Il pubblico dimentica la vittoria e fischia, ed è questa ondata sonora che accompagna i giocatori verso lo spogliatoio.

Ettore Berra

Gregg respinge di pugno su tiro di Firmani (Telefoto)

Disparati i commenti nei due spogliatoi

I calciatori dell'Ulster sperano di rifarsi a Belfast

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 25 aprile.

Una giornata che non ha entusiasmato il pubblico né come richiamo (34 mila paganti, circa 50 milioni d'incasso, oltre naturalmente i 12 mila biglietti omaggio) né tanto meno come spettacolo. La squadra azzurra è caduta nel solito gioco senza idee e si è guadagnata, durante e dopo la gara, nutrite salve di fischi. Delusione per tutti, forse perchè tutti aspettavamo qualcosa di più.

Eppure la giornata era meravigliosa, il sole cocente anche se un leggero ponentino rinfrescava l'aria. Notati in tribuna personaggi e autorità: donna Carla Gronchi con i figlioli (il maschietto alle prese con una macchina da ripresa cinematografica per filmare le fasi dell'incontro), il presidente della Camera on. Leone, il vice-presidente del Consiglio on. Saragat con i ministri Tambroni, Andreotti, Gonella e Angelini. Nutrita la rappresentanza di Cinecittà, da William Holden a Isabella Corey, da Marisa Allasio a Rascel, a Tognazzi. Additata con invidia la modesta Marietta Ghesa, a cui il «Totocalcio» ha offerto recentemente una fortuna sommante ad oltre cento milioni.

Note poco allegre quando entriamo negli spogliatoi italiani. L'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C., è esplicito nelle sue dichiarazioni: «Abbiamo vinto, e questo è importante in un torneo ufficiale, ma possiamo e dobbiamo dire che non abbiamo ancora la squadra. L'unico appunto lieto della giornata ci viene fornito dal fatto che abbiamo i due punti e potremo così lavorare per l'avvenire con maggiore serenità. Per la prossima volta, però, dovremo certamente sostituire alcuni giocatori».

Il Direttore Tecnico azzurro, dott. Foni, insiste nell'affermare che il portiere Gregg è stato favorito dalla fortuna, ma a tutti è parso che il n. 1 irlandese è invece un abilissimo giocatore. «Potevamo vincere con tre gol di scarto», sostiene Foni, ma evidentemente dimentica le azioni finali degli irlandesi, i quali hanno più volte sfiorato il pareggio.

Gli atleti non nascondono un po' di nervosismo, forse per i fischi con cui sono stati accompagnati all'uscita, ma si tratta evidentemente di reazione momentanea. Lovati, unico esordiente, si considera fortunato di non avere incassato gol, gli altri preferiscono parlare del gioco piuttosto rude dei «verdi», di un gioco sull'uomo che da noi non usa.

Troviamo gl'irlandesi felici come se avessero vinto; i meno diplomatici non nascondono la speranza di poter conseguire un successo pieno a Belfast, nel *return-match* che si disputerà probabilmente in dicembre: «Allora avremo dalla nostra il clima, il terreno e una maggiore forza morale». Inutile nascondere che questa convinzione sottintende un giudizio negativo sulla nostra formazione.

Blanchflower, il capitano e il migliore degli irlandesi, è molto più pacato nell'esprimere il suo pensiero: «Non uso mai parlare di una squadra dopo averla vista una sola volta, certo noi siamo soddisfatti e speriamo di poter fare meglio a Belfast».

Il dinamico capitano degli irlandesi, non avrebbe potuto esprimersi in forma più obiettiva e sportivamente intonata. Nel giudizio e nelle affermazioni si intravvede quanta prudenza e circospezione egli usi nell'esprimersi. Nessun giudizio sfavorevole sugli azzurri; averli visti ed essersi con essi misurato una sola volta non è bastato a sentirsi autorizzato nel classificarli in una ben definita scala di valorizzazione.

Nell'esprimere la speranza di una rivincita, magari giusta, nel suo paese, non ha posto alcun tono di jattanza e di certezza assoluta. Oltre che essere un ottimo calciatore in campo, capitan Blanchflower è evidentemente anche un perfetto «gentleman». Il che, del resto, era già abbondantemente a generale conoscenza.

Insistere nel sapere altre opinioni sarebbe tempo perso, in quanto tutte sono uguali: Magnini viene considerato degli irlandesi come il migliore dei nostri. Blanchflower e Gregg i più forti fra gli ospiti.

E' tutto qui, ma è bene dire chiaramente che Foni dovrà lavorare molto in questo periodo di intensa attività internazionale per preparare la squadra per Zagabria prima e per Lisbona poi, un lavoro difficile, ma che deve essere fatto presto per evitare di annullare il vantaggio portatoci dalla vittoria di oggi.

Questa partita con l'Irlanda deve servire come lezione: il calcio è sport, e perciò bisogna correre e lottare proprio come hanno fatto oggi gl'irlandesi.

GIULIO ACCATINO

Il torneo di lotta libera con Carnera all'«Alfieri»

Milano, 25 aprile.

I protagonisti del torneo mondiale di lotta libera americana (*catch*) conclusosi stasera con pieno successo al Palazzo del Ghiaccio, si esibiranno domani sera al Teatro Alfieri di Torino. Gli incontri della serata saranno cinque e vedranno all'opera Primo Carnera (campione del mondo, altezza m. 2,01, peso Kg. 116), Golden Apollon (campione assoluto della razza nera e dell'Impero britannico, altezza m. 1,89, peso Kg. 109), Martinson (Lituania), Fusero (ex-campione d'Europa), Salmel (Stati Uniti), Kusler (Danimarca), Venisti (campione assoluto d'Italia), Magnaghi, Bob Martin (campione del Belgio) e Fineschi.

Gli accoppiamenti saranno fissati domattina al Teatro Alfieri e la riunione avrà inizio alle ore 21,30.

Inizia domani il torneo di sciabola al Valentino

I tre olimpionici ungheresi, Kárpáti, Kovacs, Gerevich sono arrivati a Torino per prendere parte al grande torneo internazionale di sciabola in programma nella sede del Club di Scherma al Valentino (Villa Glicini) sabato pomeriggio e domenica.

Alla gara prenderanno pure parte i francesi Brousse, Fraisse, Arabo e gli italiani Renzo Nostini, Ciccolini, Ravagnan, Calarese, Picchi, Chicca (reduce dal grande successo nei «mondiali» giovanili di Varsavia), oltre a numerosi promettenti giovani sciabolatori.

La Bortolotti campione piemontese di fioretto

A Torino si è concluso il campionato piemontese assoluto di fioretto femminile con la vittoria della rappresentante del locale Club di Scherma, Cristiana Bortolotti, che ha preceduto, imbattuta, le consocie Balbo e Pane. Al torneo hanno partecipato 21 fiorettiste.

Ecco i risultati: 1. Bortolotti (C. S. Torino) 7 vittorie; 2. Balbo (id.) 5 vitt.; 3. Pane (id.) 4 vitt.; 4. Masciotta (id.) 3 vitt.; 5. Gabrielli (Gran.-Torino) 2 vitt.; 6. Barth (C. S. Torino) 3 vitt.

Alla piscina dello stadio i campionati di nuoto «indoor»

I campionati nazionali «indoor» di nuoto s'iniziano stamane, alle ore 9,30, nella piscina coperta dello Stadio comunale. In programma numerose prove che vedono impegnati atleti di alto valore come Romani, Pedersoli, i fratelli Dennerlein, Perondini, Gaglia, Masperi, Fucci, Galletti, Elsa, Elmi e numerose nuotatrici di ottima classe quali la campionessa italiana dei 100 m. dorso Arietta Faldiga, la campionessa d'Italia dei 100 m. stile libero Sandra Valle, la milanese Maresa Venturini, la romana Andreoni, la Felici, la Martinelli, le Furlani, la Ruggini.

Il programma della mattinata avrà termine verso mezzogiorno, poi le gare riprenderanno al pomeriggio, alle 17.

Inaugurato alla Maddalena il campo di tiro a volo

E' stato inaugurato ieri mattina il nuovo campo di tiro a volo, allestito sul Colle della Maddalena. E' stata poi disputata la gara Città di Torino di tiro al piccione, con premi per un milione.

Ecco i risultati: 1. Bossa Andrea (Bersanò) 16 su 16; 2. Pittieri Giulio (Milano) 17 su 18; 3. Zangrandi Renato (Milano), Savina Mario (Canelli), Mittino Cesare (Novara), a pari merito 13 su 14; 6. Rivoira Stefano (Torino) 12 su 13.

Flèche d'Or e Valdo vincono a Mirafiori

Il maltempo non ha impedito che un buon pubblico [illegible] ieri a Mirafiori alla consueta riunione di trotto. Prova di centro era il Premio Liberazione, sulla distanza di 1800 metri, che ha riunito 16 concorrenti ed è stato disputato in due divisioni. Nella prima ha vinto con un preciso guizzo in retta d'arrivo, «Flèche d'Or» (1820, F. Milani), della scuderia Sergio, che ha preceduto «Trovatore», «Makaco» e «Dictor» (tempo al chilometro: 1'23"2; tot.: v. 63; p. 18-18-14; a. 205; d. 140). Nella seconda «Valdo» (1800 C. Milani), ha salvato sul palo il successo dagli attacchi di «Ateneo»; 2. «Naviero»; 3. «Verno» (tempo al chilometro 1'24"; tot.: v. 18; p. 19-17; a. 55; d. 97). Le altre corse sono state vinte da «Diderot», «Galanthus», «Isoverne», «Ilardi», «Kikuyu», «Husson», «Da Ponte».

La rappresentativa torinese della Lega giovanile ha pareggiato per 1-1 capitando la rappresentativa di Firenze.

A Cerbetta la selezione del Girone C di IV Serie ha battuto quella del Girone A per 1-0: marcatore Maggiorini al 45' del primo tempo.

La Nazionale militare nell'allenamento di ieri a Roma con la squadra del Cine M.D.E. ha vinto l'incontro per 7-1.

Un buon allenamento con la Juventus

Prima esibizione di Charles a Torino

Il primo calcio di John Charles in maglia bianconera è stato dato ieri alle 15,30, all'inizio della partita a due porte sostenuta dalla Juventus. Veramente il «gigante gallese» indossava la casacca azzurra delle riserve, essendo stato messo al centro della squadra allenatrice e non con i titolari che si preparavano all'incontro col Napoli. E' stato, questo, un vero peccato perchè accanto ad Hamrin, Boniperti e Conti, John avrebbe potuto dar vita ad una eccezionale esibizione calcistica. Sul campo dello stadio si sono visti svettare quattro atleti di diverso temperamento, ma di rara abilità. Hamrin (scuola svedese), Boniperti (stile italiano) e Conti (eleganza sud-americana) giocavano da una parte: Charles, purtroppo, dall'altra. Lo spettacolo vi è stato, ma in caso l'inglese ha dovuto accontentarsi di recitare brevi monologhi, sufficienti comunque ad illustrarne le doti.

Il centravanti, a quanto si è visto, è un autentico campione: veloce nello scatto, resistente all'urto, assai abile nello smarcarsi, forte nel gioco di testa. Ieri ha effettuato pochi tiri. Non si sentiva centrato e soprattutto non aveva accanto compagni capaci di raggiungerlo con i passaggi in profondità di cui ha bisogno. Charles, alto, lungo di tronco e relativamente corto di gambe (caratteristica dello scattista) pratica un foot-ball lineare, all'inglese. Si è impegnato con coscienza, ma non è ricorso a trucchi di illusionista per far dire ai presenti «vedete come son bravo» anche se tra i presenti si trovavano tutti i responsabili della Juventus, compreso il presidente Umberto Agnelli ed il fratello avv. Gianni, che segue sempre con passione la squadra pur essendo fuori del consiglio direttivo.

Questo ha fatto Charles «da mulato» è bastato per confermare gli elogi scritti da Londra a suo proposito. A contatto con un centromediano esperto e capace a «marcare stretto» l'avversario come è Nay, il gigante gallese ha dimostrato di non temere l'urto dell'avversario e nello stesso tempo di avere il fiuto della zona libera, quell'istinto che porta il giocatore di classe a trovarsi nel punto più adatto a ricevere il passaggio utile.

Charles dovrà certo lavorare a fondo per ambientarsi con la Juventus e la squadra, per suo conto, avrà bisogno di impostare gradatamente il suo gioco su di lui. La prima impressione è stata comunque eccellente.

Nello stesso allenamento, oltre a Boniperti, Hamrin e Conti di cui si è detto, anche Garzena, Viola e Corradi (quest'ultimo nel ruolo di mediano destro) sono apparsi in buone condizioni fisiche. Depetrini, che ha diretto la preparazione con molta autorità dando precise disposizioni, dava molta importanza a questa partita e l'ha fatta disputare appunto in ora insolita perchè l'esordio dell'inglese e il lavoro dei bianconeri potessero avvenire in ambiente sereno.

I titolari erano schierati con: Viola, Costantini (che sostituiva Robotti impegnato nella nazionale militare), Garzena; Corradi, Nay, Oppezzo; Hamrin, Montico, Boniperti, Conti, Stivanello (Stacchini nella ripresa). Sono stati segnati sei goals da Conti, Montico (2), Hamrin e Boniperti. Antoniotti ha realizzato per gli allenatori una rete annullata per fuori gioco. Lavoro soddisfacente nel complesso. Se gli allenamenti permettessero di basare i pronostici su solidi spunti si potrebbe dire che la Juventus può avere buone speranze per l'incontro con il Napoli.

E' certo comunque che per questa partita della salvezza la Juventus lotterà con animo e tenacia. Depetrini ha preso in mano con energia le redini della squadra e sembra infondere il suo spirito di «vecchio» juventino ai giocatori.

PAOLO BERTOLDI

Vinto da Crevalcore il G.P. della Fiera a S. Siro

Milano, 25 aprile.

Dopo l'esperienza di Napoli la trottatrice Gelinotte ha preferito non presentarsi al Gran Premio della Fiera (7 milioni, 2120 m.) disputato all'Ippodromo di San Siro.

I forti Crevalcore e Tornese si sono classificati nell'ordine; il primo, partito malamente, ha assunto il comando dopo trecento metri, mantenendolo fino al traguardo nonostante gli estremi attacchi di Tornese.

Ecco il risultato: 1. Crevalcore (W. Casoli), scuderia Orsi-Mangelli in 2'47"8; 2. Tornese; 3. Home Free; 4. Brigantino; 5. Oriolo; 6. Herodiade III; 7. New Port Doyle; 8. Calanco; 9. Comacino. Totalizzatore: 19, 13, 14, 14. A. 36. D. 59.

Il Real Madrid finalista nella Coppa dei campioni

Manchester, 25 aprile.

La partita di ritorno, valevole per le semifinali della Coppa dei campioni, tra il Manchester United e il Real Madrid, si è chiusa con un pareggio per 2-2: gli spagnoli avevano terminato il primo tempo in vantaggio per 2-0.

Il Real Madrid aveva vinto l'incontro di andata per 3-1, resta perciò qualificato per la finale che dovrà disputare con la Fiorentina.

La squadra dei grigi in ritiro ad Acqui

Acqui, 25 aprile.

(m.) I giocatori dell'Alessandria da stamane sono ad Acqui in ritiro collegiale. Dopo la sconfitta subita dal Catania nell'anticipo contro il Parma, sono rifiorite le speranze di promozione per la squadra grigia e i dirigenti hanno deciso di portare nuovamente ad Acqui i calciatori, per tenerli lontani dal clima infuocato dei tifosi.

Molte incertezze regnano circa la formazione.

I grigi rimarranno ad Acqui fino a mezzogiorno di domenica e dopo il pranzo raggiungeranno Alessandria per incontrare il Venezia.

Il Gran Premio Ciclomotoristico delle nazioni

Riuscita impresa di Emiliozzi brillante primo a Salerno

Il vincitore di tappa precede Wagtmans in classifica generale di 5'44"

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 25 aprile.

E' venuto di sorpresa il turno di Emiliozzi, un atleta piuttosto sconosciuto, che ha quasi 27 anni, che è nato a Tarquinia, che un giorno smise di correre perchè gli faceva male un ginocchio e che ricominciò più tardi, preso da una passione schietta, dal momento che di guadagnare aveva un bisogno relativo.

Passò indipendente all'inizio della stagione, fu autore di una ottima fuga nel Giro di Campania, vinse il recente Giro di Sicilia a tappe, e oggi, nella seconda giornata del G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni, non si è lasciato sbigottire dalla compagnia illustre degli assi, si è infilato nella fuga buona e stasera è al comando della classifica con un vantaggio di notevoli proporzioni.

Esigenze di spazio costringono a far in fretta, a rimandare i commenti sulla condotta eccezionalmente pacifica dei campioni. E' più che sufficiente, del resto, la cronaca della lunga giornata lavorativa, che ha avuto nelle due semitappe due volti in un certo qual modo uguali, poichè come è successo ieri, il trionfo non è stato deciso, sulla moda degli anni passati, dai tratti dietro motore, bensì da fughe imbastite nei tratti in linea. Infatti, nella semitappa che ha aperto le ostilità, la Caserta-Napoli, i 46 chilometri in linea sono stati sufficienti per far giungere all'agganciamento sul lungomare Caracciolo, fra [illegible] di una folla enorme, due uomini soli, Moser e Fabbri. Moser se n'era scappato sull'erta di Secondigliano ed era stato raggiunto da Fabbri nella discesa tortuosa e difficile che butta su Napoli, [illegible] lungo la quale, detto per inciso, dovevano cadere Rossello, Maule e Giudici.

Il [illegible] ed il [illegible] arrivavano all'appuntamento con i motori con 1' e 10" sul gruppo e, nel carosello dei dieci giri, pari a 36 km., avevano sorte differente. Moser, [illegible] attraversa il periodo più splendente della sua carriera, continuava l'azione e finiva da trionfatore.

Ed il raduno per la semitappa pomeridiana vedeva così sempre al comando della graduatoria l'olandese, davanti a Emiliozzi (che aveva scavalcato Giamondi), a Van Steenbergen ed a Moser. In programma figuravano 98 km. per andar da Napoli a Salerno. Pubblico, pubblico, pubblico; bambini, bambini, bambini; strade strette, tortuose; un paio di passaggi a livello chiusi; un'atmosfera incandescente. Una caduta in apertura di corsa senza conseguenze. E un tentativo di fuga dopo l'altro, tutti smorzati dagli inseguitori. Ma a circa 15 chilometri dal via, un traguardo vede una volata di Carlesi e di Baffi. La coppia insiste, solo Emiliozzi è pronto a raggiungerla. Pare strano, ma il gioco è fatto, gli assi si concedono un turno di mezzo riposo.

Baffi molla il ritmo, stremato. Emiliozzi e Carlesi insistono. All'inizio del circuito, per la consueta ragione del «dietro motori», giungono 1'36" avanti a Baffi e quasi 9 minuti avanti al gruppo. De Bruyne, record della sfortuna, è in ritardo di 10 minuti, ad una curva ha rotto in un sol colpo entrambe le ruote della bicicletta.

I chilometri da percorrere con gli allenatori sono 26,800 e non bastano perchè le due lepri vengano riprese dai cacciatori. Emiliozzi vince, non solo, ma anche si insedia nella poltrona numero 1 della classifica generale. Per la tappa, Carlesi è secondo a 29", Baffi terzo a 4'39"; Van Steenbergen quarto a 6'11", Monti quinto a 6'15", per la graduatoria totale, alle spalle di Emiliozzi — nuovo *leader* — ecco Wagtmans a 5'44" e poi i due atleti più pericolosi, Van Steenbergen a 6'59" e Moser a 7'43, intercalati da Carlesi, staccato di 7'17".

GIGI BOCCACINI

Ordine d'arrivo della prima semitappa: 1. Moser, km. 71, in 1 ora 40'13", media 42,373; 2. Monti a 44"; 3. Van Steenbergen a 1'01"; 4. Koblet a 1'27"; 5. Fabbri a 1' e 27"; 6. Falarini a 1'53"; 7. Poblet a 1'55"; 8. Van Looy a 1'56"; 9. Wagtmans a 1'57"; 10. Dall'Agata a 1'59".

Ordine d'arrivo della seconda semitappa: 1. Emiliozzi, km. 95,8, in 2 ore 10'15", media km. 44,130; 2. Carlesi a 29"; 3. Baffi a 4'39"; 4. Van Steenbergen a 6'11"; 5. Monti a 6'15"; 6. Poblet a 6'38"; 7. Koblet a 6'37"; 8. Moser a 6'41"; 9. Albani a 6'54"; 10. Messina a 7'01".

Classifica generale: 1. Emiliozzi 10 ore 06'34"; 2. Wagtmans a 5'44"; 3. Van Steenbergen a 6'59"; 4. Carlesi a 7'17"; 5. Moser a 7' e 43"; 6. Giamondi a 8'23"; 7. Monti a 8'29"; 8. Koblet a 9'08"; 9. Poblet a 9'50"; 10. De Bruyne a 10'21"; 16. Falarini a 12'13"; 17. Messina a 12'16"; 22. Defilippis a 13'03"; 32. Conterno a 18'27"; 42 — ed ultimo — Giudici a 28'02".

Oggi parte da Bilbao il Giro ciclistico di Spagna

Bilbao, 25 aprile.

Le operazioni di punzonatura, completatesi stamattina nella imponente Plaza de la Moya, sono state, oltre che l'iniziale trionfo dei corridori, la grande giornata dei «carabineros» spagnoli, che hanno avuto il loro gran da fare a tenere gli «aficionados» lontani dagli atleti del loro cuore.

La giornata di oggi, comunque, ha portato le sue sorprese: la più grossa delle quali è stata la conferma dell'assenza di Miguel Poblet.

Altra sorpresa è stata la sostituzione nella squadra italiana di Addo Kazianka con Bruno [illegible], corridore che non sembra attraversare una fase particolarmente brillante. Gli altri concorrenti italiani sono in buona forma e per quanto si astengano dal fare dichiarazioni troppo compromettenti, è evidente che nutrono fiducia di ben figurare; non per nulla il pronostico include tra i maggiori aspiranti alla vittoria Gastone Nencini e Pasquale Fornara.

La relazione del prof. A. M. Dogliotti al convegno di Stresa

Le possibilità per il chirurgo di curare le anomalie cardiache

Nuove tecniche permettono oggi di ovviare alle comunicazioni anormali che dalla nascita possono esistere nelle cavità del cuore - Le considerazioni cliniche prima dell'intervento

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 25 aprile.

Il prof. White, cardiologo di Eisenhower, ma già celebre nel 1937; ma nel suo magistrale trattato consegnato alle stampe in quell'anno scriveva: «Per le malformazioni congenite del cuore non vi è terapia nè medica, nè chirurgica»; sicché la necessità di una nuova edizione di aggiornamento gli si impose a non molta distanza di tempo. Difatti non tardarono a incrementarsi i successi sperimentali, da cui poterono partire i tentativi clinici di rammendare quelle malformazioni mediante il bisturi. Fu dapprima la vittoria su una alterazione isolata. Poi mediante la mano di Blalock, guidata dalla intelligente perspicacia della pediatra Taussig, si arrivò all'emendamento del morbo azzurro per antonomasia, un complesso di ben quattro errori contemporanei di costruzione cardiaca; per cui, a causa di sbandamenti e corti circuiti nella viabilità centrale del sangue, questo non porta nella circolazione generale sufficiente ossigeno e particolarmente dalle labbra del bambino traspare il color ceruleo, per non dire cianotico, indice di un certo grado di asfissia dei suoi tessuti. E' una situazione che riduce le possibilità di vita.

Rotto l'immobilismo chirurgico nel campo cardiaco nei riguardi di una e due anomalie congenite, l'abbrivio per aggredirne altri tipi iniziò con entusiasmo. Oggi, nella seduta conclusiva del Convegno di Stresa, il prof. A. M. Dogliotti ha riferito con chiara parola sulle nuove tecniche che permettono attualmente di ovviare ad una incresciosa comunicazione che dalla nascita può permanere tra un atrio e l'altro del cuore.

Senza entrare nel vivo della complicata evoluzione formativa del cuore, che da semplice tubo, attraverso un suo allungamento ed un magico ripiegamento ad S, con modificazioni segmentarie di calibro e di dimensioni, si trasforma in un organo a quattro cavità; occorre semplicemente dire, per quanto ci interessa ora, che sino ad un certo momento le due cavità superiori (atri o orecchiette) costituiscono una sola stanza. La parete divisoria va gradualmente formandosi, come un sipario muscolare che scenda dall'alto. Tale robusto tendone porta, però, un forame in basso, che normalmente viene otturato prima della nascita da un setto ausiliario. Guaio è che talvolta questa saldatura non avviene, ed ecco che nel corso della vita la persistente comunicazione interatriale o non dà fastidio apprezzabile, se si limita ad una fessura (per cui gente ha vissuto bene sino anche a settant'anni, nonostante la sua presenza), oppure porta con varia andatura a incresciosi guai circolatori, attraverso intralci nella mutua funzione della circolazione polmonare, in partenza dall'atrio destro con sangue venoso, e di quella arteriosa generale, partente dall'atrio sinistro con sangue ossigenato.

All'inizio è dall'atrio sinistro, con pressione maggiore, che il sangue ossigenato va erroneamente nel destro, per tornare inutilmente nel polmone ossigenatore, e, mentre sovraccarica tale sezione, priva la circolazione generale di sangue sufficiente. Coll'andar degli anni accade che, per resistenze insorte nel circolo polmonare, si inverte la corrente nell'abnorme comunicazione interatriale, ed è dall'atrio destro che sangue venoso inutile va ad intorbidare quello della sezione sinistra. Ne rende pertanto precaria la funzione, sino alla comparsa della deprecata cianosi. Sulla base di tale avventura si insediano, infine, pericolose complicazioni cardio-circolatorie.

Nasce, dunque, il problema se e quando intervenire con atto chirurgico. Il prof. Dogliotti ha detto che l'indicazione va ponderata per ogni caso con molto scrupolo, sulla scorta di numerose considerazioni cliniche del momento. Ad ogni modo il chirurgo deve conoscere in anticipo ogni particolare dell'anomalia, che ha molteplici varietà. Angiocardiografia e cateterismo del cuore sono i mezzi esplorativi indispensabili. Con la prima si esaminano radiograficamente le cavità cardiache e si individuano quindi le loro anomalie, di mano in mano che in esse passa una soluzione opaca ai raggi X. Col cateterismo si osserva pure radiologicamente il percorso di una sonda nel cuore, che può indicarci vie inattese e persino precisare l'ampiezza di fori inaspettati. Solo così il chirurgo esperto può cominciare la seduta operatoria, per la quale — questa è la novità — il prof. Dogliotti, la cui esperienza è notoriamente vasta, ha dichiarato che oggi si può fare a meno, in tanti casi, dell'ipotermia e della macchina cuore-polmone, di cui è stato autorevole pioniere.

Dopo l'applaudita relazione dell'insigne clinico, hanno svolto interessanti comunicazioni i professori Agostoni e Tosetti, di Milano, Actis Dato, Gamirato M. e Bono, di Torino.

Angelo Viziano

Inaugurato a Padova il V Congresso di Pediatria

Padova, 25 aprile.

Per il quinto Congresso Triveneto di Pediatria, inaugurato oggi all'Università, sono convenuti chirurghi e pediatri di tutta Italia e personalità della politica: il senatore Umberto Merlin, in rappresentanza del Senato, il prof. Cramarossa, direttore generale della Sanità per l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, e numerosi altri.

Il direttore della Clinica pediatrica dell'Università, professor Giancarlo Bentivoglio, ha presentato la nuova sede mettendo in risalto la modernità dell'attrezzatura dei reparti ospedalieri.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi nell'aula magna della Clinica pediatrica, il prof. Cramarossa, dopo espressioni di alto compiacimento per la realizzazione dell'importante opera, ha detto che oggi la pubblica sanità fa vivo assegnamento sull'attività dei pediatri italiani.

Nel pomeriggio è seguita la seduta plenaria con una relazione su «Il post-maturo» del prof. Dino Gaburro, il dottor Giuseppe Boniver (entrambi della Clinica pediatrica di Padova) e del prof. Giuseppe Bartolomei, aiuto della Clinica ostetrica dell'Università di Padova per la parte ostetrica.

Al tavolo della presidenza sedevano, oltre al prof. Bentivoglio, il prof. Spolverini, il prof. Cramarossa e il prof. Frontali.

Raro intervento chirurgico

Suturata una ferita al cuore causata da una coltellata

Pavia, 25 aprile.

Un uomo, moribondo per una coltellata al cuore, è stato salvato con una difficile e rara operazione. L'intervento è stato eseguito nella clinica chirurgica della nostra Università dal prof. Francesco Paolo Tinozzi, direttore della clinica stessa.

Il trentaseienne Mario Fontana, abitante a Linarolo, ieri mattina nella sua casa, mentre i familiari erano assenti, si vibrava alcuni colpi con un coltello da cucina, al ventre, al petto e alla gola: una delle coltellate gli trafiggeva il cuore ledendo gravemente il ventricolo destro. Soccorso dalla Croce Verde e portato d'urgenza al Policlinico di Pavia, il Fontana veniva dichiarato in fin di vita dai medici che l'accoglievano. Il prof. Tinozzi, informato del caso, faceva immediatamente portare il ferito in sala operatoria e procedeva all'operazione.

Aperta la gabbia toracica mediante la resezione di tre costole, il chirurgo metteva a nudo il cuore dopo aver svuotato il pericardio del sangue che già l'aveva invaso; scoperta e localizzata quindi la lesione, lunga circa quattro centimetri, al ventricolo destro, il prof. Tinozzi procedeva alla sutura con materiale impermeabile e di nuova e larga applicazione in chirurgia. Terminata la sutura richiudeva i tessuti e il ferito veniva riportato nella sua camera. A poco a poco egli si riprendeva e il miglioramento continuava per tutta la notte. Questa mattina infine il Fontana poteva alimentarsi e a giorni sarà dichiarato fuori pericolo.

Nessuna notizia sul figlio del console Barattieri

Chicago, 25 aprile.

Nessun elemento nuovo è emerso sulla scomparsa di Vittorio Barattieri, figlio del Console generale d'Italia a Chicago. La polizia è tuttora convinta che il ragazzo sia fuggito di casa in cerca di avventura e considera «del tutto improbabile» la tesi che egli sia morto. Il capitano William O'Brien, della Squadra mobile, ritiene che Vittorio sia nascosto in un appartamento a Chicago oppure che si stia dirigendo su strade poco battute verso la costa del Pacifico.

La vedova vincitrice al Totocalcio ritira oggi il primo dei 132 milioni



La vedova Maria Gheza con la figlia a Roma (Telefoto)

Roma, 25 aprile.

Con il treno delle ore 7,53, il direttissimo proveniente dal Brennero, è giunta questa mattina a Roma la signora Maria Gheza residente a Marone presso Brescia, che domenica scorsa vinse al Totocalcio la somma «record» di 132 milioni di lire. Con la signora viaggiava anche la piccola figlia Norma che si è mostrata assai stupita per i numerosi giornalisti e fotoreporters. A ricevere la fortunata vincitrice e la figliola erano anche due suoi nipoti i quali hanno accompagnato la neo-multimilionaria in un albergo di via Veneto dove era stata in precedenza riservata una stanza.

La signora Maria Gheza e la figlia pochi minuti prima delle ore 9, dopo avere consumato la prima colazione, hanno lasciato l'albergo ed in macchina si sono recate presso altri familiari e successivamente hanno visitato alcuni monumenti. Dopo un breve riposo, nel pomeriggio si sono recate allo Stadio Olimpico dove hanno assistito dalla tribuna centrale alla partita internazionale di calcio Italia-Irlanda.

Solo domani la vincitrice si incontrerà con i dirigenti del Totocalcio per la consegna dell'acconto di un milione sull'eccezionale premio.

I nordici, come in agosto, già indugiano nell'acqua

Gli stranieri affollano Alassio con un'intensità quasi estiva

La cittadina va perdendo le sue tradizioni di spiaggia familiare per divenire un centro di turismo internazionale - 1 milione e 200 mila presenze di forestieri registrate lo scorso anno - I prezzi rimangono moderati

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 25 aprile.

Alassio sembra ormai entrata nel fervore estivo con molto anticipo sugli anni scorsi. L'ondata pasquale si è affievolita soltanto in parte. Moltissimi stranieri sono rimasti, altri sono in arrivo mentre gli alberghi e le pensioni hanno modificato frettolosamente i programmi. Numerosi i nordici che indugiano nell'acqua bassa a pochi metri dalla riva, come nelle più tranquille giornate di agosto. I caffè sono affollati, nelle strade si notano automobili dalle targhe più diverse confermanti che gli stranieri prevalgono nettamente sugli italiani. Prevalgono i tedeschi, in parte convogliati dalle agenzie turistiche con treni speciali, ma soprattutto giunti con mezzi propri, spesso lussuosi.

Si accentua il fenomeno rilevato lo scorso anno quando il totale degli arrivi stranieri fu quasi doppio di quelli italiani. Tedeschi, svizzeri, inglesi risultarono in testa seguiti dagli austriaci, dai francesi, dagli olandesi, dai nord-americani e dagli scandinavi con un totale di quasi mezzo milione di presenze. Aggiungendo gli italiani, la cui permanenza fu in media più alta, si ebbe un totale di un milione e 200 mila presenze che pose Alassio al quinto posto nella graduatoria nazionale delle grandi stazioni turistiche.

La cittadina va mutando gradualmente di anno in anno. Le sue tradizioni di spiaggia tranquilla e familiare cedono al prevalere di un turismo internazionale piuttosto ricco che sembra essere la sua caratteristica nella motorizzazione: il Comune è stato costretto a chiedere l'aiuto tecnico dell'Automobile Club di Milano per disciplinare il traffico.

L'evoluzione che ha visto moltiplicarsi gli alberghi, le pensioni, i ristoranti e i ritrovi ha causato danni alla fisionomia della cittadina, con il rischio di avviarla ad un'eccessiva urbanizzazione. Non ha invece portato incontrollati aumenti di prezzi. Si trovano buone pensioni per meno di duemila lire giornaliere, gli alberghi non superano in media le tremila con punte di cinquemila per i più ricercati. Gli affitti estivi (luglio e agosto) variano dalle centomila alle trecentomila lire per un appartamento, arrivando a cinquecentomila per una grande villa con giardino.

Il nuovo aspetto e la nuova clientela stanno cancellando i ricordi della Alassio tranquilla e modesta le cui iniziali fortune turistiche sono dovute ad alcune nobili famiglie torinesi che agli inizi del secolo avviarono la moda del trasferimento estivo con largo seguito di domestici e di carrozze e cavalli. A quei pionieri si unirono alcuni ricchissimi ospiti inglesi, primi gli Hambury e i Gibbs i quali donarono alla Riviera i più splendidi parchi come quello della «Mortola» a Grimaldi e quello della «Pergola» ad Alassio. Per alcuni decenni alle élites italiane e straniere seguirono celebri artisti, poeti, esiliati, i quali scelsero Alassio per la sua quiete dandole un alone romantico che durò a lungo dopo la prima guerra mondiale. Eleonora Duse, Massimo Gorki, Kerensky, alcuni dei Romanoff, poi Scialiapin, Titta Ruffo, Beniamino Gigli, furono ospiti abituali. Non mancarono gli uomini politici come Chamberlain.

Sulla spiaggia ritornavano ad ogni estate, al gran completo, le stesse famiglie piemontesi e lombarde, mentre nell'interno si riaffacciavano i vecchi colonnelli inglesi a riposo con le loro ladies.

Dopo la guerra il capitolo romantico e riservato di Alassio sembrò chiuso definitivamente. Soltanto pochi fedelissimi come Carlo Levi (lo scrittore predilige per le sue vacanze il meno tumultuoso mese di settembre) resistettero all'invasione di folle giovanissime, in gran parte torinesi, biellesi, milanesi, dominate da ragazze in abiti eccezionalmente audaci e succinti, da giovanotti muniti di fuoriserie. Oggi Alassio è ancora mutata. Gl'inglesi, in prevalenza giovani, vengono in piena estate. Molti tedeschi acquistano appartamenti diventando ospiti stabili. Sempre più numerosi i nordici e gli americani, un tempo qui sconosciuti. Si avverte un'atmosfera di vaga «solare sensualità» che ha già avuto all'estero echi letterari. Lo scrittore inglese Cecil Roberts ne ha tratto argomento per un libro intitolato «Portal to Paradise», molto venduto in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Per la prossima estate è prevista una grossa novità. L'inaugurazione del porto turistico costruito a ridosso della punta di S. Croce, di fronte all'isola Gallinara, con una spesa di alcune centinaia di milioni. Il porticciolo attirerà indubbiamente un turismo di alta classe come il campo di golf in fase di preparazione. Sono in progetto un albergo di lusso, una grande piscina e un teatro-casinò.

Nel fervore di iniziative (si prevede tra l'altro un campionato nazionale di rock and roll) non si deve però dimenticare che il riposo e la distensione sono esigenze fondamentali per chi trascorre un periodo di vacanze. Alcune stazioni turistiche lo hanno capito disciplinando il traffico delle automobili, delle motociclette e delle motorette per impedire gli eccessi fragorosi. Severi provvedimenti, tali da reprimere anche gli eccessi delle orchestrine estive, non sempre gradevoli, gioverebbero certamente alla buona propaganda di Alassio.

Mario Fazio

Intransigenza degli autonomi

Non è cessato lo sciopero negli Istituti previdenziali

Roma, 25 aprile.

I rappresentanti sindacali dei parastatali hanno tenuto oggi numerose riunioni per esaminare la portata dell'accordo, raggiunto ieri al Ministero del Lavoro, e destinato a risolvere la nota vertenza della categoria.

Sostanzialmente i sindacalisti si sono dichiarati soddisfatti, anche se non hanno mancato di rilevare che l'accordo «deve essere una necessaria premessa all'integrale soluzione della vertenza». Nelle loro dichiarazioni i dirigenti della CISL e della UIL hanno espresso particolare compiacimento per la risoluzione del problema degli arretrati, per la corresponsione dell'acconto continuativo fino a che lo *status* della categoria non sia definito con legge, e per la possibilità concessa ai sindacalisti di far udire la propria voce presso la commissione di ministri incaricata di elaborare il disegno di legge. Anche la CGIL ha deciso a grande maggioranza l'accettazione dell'accordo pur manifestando qualche perplessità e riservandosi «ampia libertà d'azione qualora le richieste dei parastatali non vengano accolte nel disegno legislativo».

Le tre confederazioni hanno deciso pertanto di revocare ovunque gli scioperi ed hanno invitato gli iscritti a tornare ai posti di lavoro: su posizioni intransigenti si mantiene invece il sindacato autonomo che giudica le «condizioni dell'accordo nettamente peggiori rispetto a quelle proposte dal presidente del Consiglio» e intende proseguire l'agitazione. La federazione autonoma ha la maggioranza solo negli istituti dell'INAIL, dell'INAM e dell'ENPALS e pertanto solo in questi enti si faranno ancora sentire le conseguenze dello sciopero: è probabile tuttavia che gli autonomi non siano in grado di mantenere a lungo il loro atteggiamento isolato e contrario a quello attuato dalle altre confederazioni, e debbano ben presto revocare l'ordine di sciopero.

Sei persone a giudizio per un naufragio del 1953

La nave che portava macchinari in Paraguay affondò sulla costa marocchina - Dovranno rispondere di truffa all'assicurazione

Genova, 25 aprile.

Nel luglio del '53, il signor Domenico Mocola si recò al Commissariato di P. S. di Portoria per presentare una sensazionale denuncia. «Da Savona — disse — tra qualche tempo prenderà il largo la motovedetta costaricana *Santa Chiara*. La nave, carica di materiale elettrico e macchinario diretti al Paraguay, non giungerà a destinazione. Durante il viaggio sarà fatta affondare perché alcune persone sono interessate a lucrare sulla indennità assicurativa del carico e dello scafo».

La denuncia, nonostante qualche perplessità, venne presa in considerazione e furono informate le autorità competenti per gli accertamenti. Tutto però risultò regolare e il 17 settembre dello stesso anno la motovedetta *Santa Chiara* partì da Savona. Ma, come predisse il Mocola, non giunse a destinazione. Dopo aver navigato per oltre tre mesi, il 26 dicembre dello stesso anno s'incagliò nei pressi di Capo Cantin, sulla costa marocchina. L'incidente procurò gravi danni allo scafo e il natante affondò, mentre l'equipaggio riuscì a raggiungere la terraferma sano e salvo.

Il 3 agosto dell'anno successivo, le società d'assicurazioni presso le quali erano stati assicurati il carico e la nave, per la somma di 250 milioni di lire, presentarono una dettagliata denuncia all'autorità giudiziaria genovese. I denuncianti chiedevano il procedimento penale a carico di sei persone, quasi tutte residenti a Milano, perché ritenute responsabili di affondamento doloso con l'intento di lucrare sull'assicurazione. L'accusa si basava su quattro punti: 1) la denuncia preventiva del Mocola; 2) la nave non era in condizioni di attraversare l'Atlantico; 3) il carico e la nave erano stati assicurati per un valore notevolmente superiore a quello reale; 4) la merce costituente il carico venne spedita in ritardo e quindi non rientrava più nei termini di un certo accordo commerciale fissato tra il governo italiano e quello estero, in base al quale era stato ottenuto il permesso d'esportazione.

Gl'imputati negarono ogni addebito e in loro favore venne l'inchiesta ufficiale sull'affondamento, eseguita dalle autorità marittime francesi, competenti per territorio. L'inchiesta francese infatti, escluse ogni dolo e affermò che il sinistro fu del tutto accidentale.

In questi giorni si è conclusa la prima parte dell'inchiesta iniziata dall'autorità giudiziaria genovese, con la presentazione delle richieste del P. M. Il magistrato ha prosciolto i sei imputati dall'accusa di naufragio doloso per «difetto dell'elemento costitutivo del pericolo dell'incolumità pubblica»; ha chiesto invece il loro rinvio a giudizio per la fraudolenta distribuzione di cosa propria e truffa in danno dell'assicurazione.

Nicoletta Orsomando si è sposata in Versilia

Massa, 25 aprile.

La signorina Nicoletta Orsomando — presentatrice della Tv — si è sposata stamane con il torinese Roberto Rollino, cinereporter del Telegiornale.

La cerimonia è avvenuta in una piccola cappella a metà strada fra Marina di Massa e Forte dei Marmi. Testimoni per lo sposo il dott. Marcello Bernardi, vice-direttore della Rai e lo zio Ugo Rollino; per la sposa il dott. Giorgio Gargiulo e l'ing. Pino Olivi. Gli sposi, dopo la cerimonia, sono partiti per la Spagna.

Arresto di un pregiudicato latitante di Vignale

Cercato da tempo per una condanna urta contro un carabiniere in moto

Asti, 25 aprile.

Un individuo, che risultava colpito da mandato di carcerazione, è stato arrestato in seguito a un incidente stradale di cui il ricercato è rimasto vittima insieme a un carabiniere. Il fatto è accaduto ieri sera a tarda ora alla periferia della nostra città.

Una pattuglia di carabinieri procedeva in motocicletta in normale servizio di perlustrazione quando nell'oscurità un pedone tagliava improvvisamente la strada provocando la caduta del carabiniere che procedeva per primo. Nell'incidente il milite riportava contusioni e ferite di poco conto; il pedone, che veniva poi identificato per Artos Battisti, di 53 anni da Vignale, si era pure ferito ad una mano e ad una gamba. Entrambi venivano portati all'ospedale per farsi medicare.

Il medico di guardia riteneva opportuno far ricoverare all'ospedale per alcuni giorni il Battisti nell'eventualità di qualche complicazione. Questi però rifiutava il ricovero dichiarando di aver molta fretta e che si sarebbe curato in casa sua. Il sanitario lo lasciava andare. Giunto al portone d'ingresso dell'ospedale, mentre stava per allontanarsi, il Battisti veniva avvicinato da due agenti della questura e dichiarato in arresto. Da tempo egli era ricercato in seguito a un ordine di arresto dovendo scontare diversi mesi di carcere per una condanna inflittagli dal pretore di Vignale essendo stato trovato in possesso di chiavi per scasso. Ora è stato contravvenuto anche per l'incidente provocato al carabiniere.

La bomba lanciata a Firenze era priva di polvere da scoppio

Firenze, 25 aprile.

Via dei Geppi, una stradina del popolare quartiere di Santo Spirito, è stata messa ieri notte in allarme da uno scherzo di cattivo gusto compiuto da alcuni sconosciuti che la polizia cerca di identificare. Al numero 3 rosso è la sede del «Circolo ricreativo Matteotti» e quella dell'A.N.P.I. Verso mezzanotte quattro persone, soci del Circolo, stavano giocando a carte seduti attorno a un tavolino, mentre altri assistevano allo svolgimento della partita.

D'un tratto, piombava nella stanza — situata al piano terreno — attraverso la finestra lasciata aperta, una bomba a mano Sipe. L'ordigno non esplodeva, ma suscitava nei presenti un vero e proprio panico. La stanza, in un attimo, si vuotava e così pure gli altri locali del Circolo. L'allarme si diffondeva ben presto e qualcuno telefonava all'ufficio politico della Questura che provvedeva a inviare sul posto funzionari e agenti che, al loro arrivo, trovavano ammassate a ragionevole distanza dal Circolo, numerose persone.

Era già passata mezz'ora dal lancio e non era successo nulla. Un sottufficiale artificiere entrava nella stanza, raccoglieva la bomba, l'esaminava e gli bastava un'occhiata per capire che la Sipe era del tutto innocua: mancava infatti di tutti i congegni atti a provocarne la esplosione e perfino della necessaria polvere da sparo.

ULTIME NOTIZIE

Rivelazioni del memorandum sul bilancio della RAF

I quattro nuovi tipi di missili per la difesa della Gran Bretagna

Un ordigno che penetra automaticamente nello scappamento degli apparecchi avversari, distruggendoli - Una bomba-razzo teleguidata e con spoletta nucleare: l'aereo che la sgancia non ha bisogno di sorvolare il territorio nemico

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 aprile.

Il governo britannico ha deciso di ampliare ed accelerare la produzione di missili. I particolari di un vasto progetto sono contenuti nel bilancio preventivo della Aeronautica per l'esercizio finanziario 1957-1958 pubblicato questa mattina a Londra. Il documento indica, inoltre, che mentre il personale della RAF sarà ridotto, entro i prossimi dodici mesi, da 230 a 210 mila uomini, le spese aumenteranno di 11 milioni di sterline (quasi 20 miliardi di lire).

E' cominciato, dunque, il rammodernamento aeronautico preannunciato qualche settimana fa, dal ministro della Difesa, Duncan Sandys. L'Inghilterra intende dimezzare, entro i prossimi cinque anni, gli effettivi delle proprie Forze Armate, abolire il servizio militare obbligatorio, rivoluzionare la struttura della Marina, dell'Esercito, dell'Aeronautica. Le tre armi saranno completamente rinnovate e metteranno l'Inghilterra nelle condizioni di difendersi e di contrattaccare in una guerra basata sull'impiego della bomba H e delle telearmi. Verrà ridotta la produzione di aerei supersonici, gradualmente sostituiti da razzi; scompariranno le corazzate, e le unità navali diverranno piattaforme galleggianti per il lancio di missili.

L'odierno bilancio preventivo (quello dell'Esercito è già stato pubblicato, quello della Marina lo sarà tra breve) conferma che tra non molti anni le telearmi sostituiranno largamente gli aerei pilotati, da caccia e da bombardamento. Ma occorrono armi per questo periodo intermedio, armi moderne e potenti, capaci di difendere il Paese e devastare — per ritorsione — il territorio di un eventuale aggressore.

Ecco i quattro missili descritti nel documento pubblicato oggi:

1) *Fireflash* (Baleno). E' questo un razzo a scopo difensivo, già prodotto in serie. Viene lanciato da un apparecchio da caccia e può distruggere un bombardiere in volo a parecchie miglia di distanza.

2) *Firestreak* (Striscia di fuoco). E' una versione molto più potente del *Fireflash* e possiede un congegno che garantisce l'infallibile arrivo sul bersaglio. Questo congegno è una specie di piccolo radar a raggi infrarossi: il schermo reagisce al calore emesso dai motori del bombardiere nemico e pone il razzo sulla giusta strada. Seguendo questa «scia di calore», l'ordigno piomba sull'apparecchio e lo distrugge colpendo, a velocità supersonica, i congegni di scappamento dei motori. Gli esperti inglesi ritengono che molti anni dovranno passare prima che sia trovata una difesa contro quest'arma: bisognerà impedire l'uscita dall'aereo di una sola stilla di calore.

3) *Bloodhound* (Segugio). Tale missile rimpiazzerà gradualmente le batterie contraeree. Sarà dotato di motore a reazione, partirà da basi terrestri, viaggerà a velocità supersonica.

Il quarto missile non ha ancora una definitiva denominazione: nel «memorandum» lo si descrive genericamente come una «bomba azionata e guidata». Verrà scagliato dal cielo, ossia da un aereo, contro la terra, sarà dotato di spoletta nucleare, potrà percorrere enormi distanze. Un apparecchio da bombardamento porterà il massiccio ordigno fino a un certo punto e lo sgancerà; ed esso compirà da solo, radio-guidato, il resto del viaggio. E' un incrocio — si spiega nel documento — fra la bomba e il missile balistico. Una squadriglia di bombardieri, muniti di quest'arma, potrà devastare il territorio nemico senza nemmeno volarvi sopra.

Il bilancio informa infine che l'Inghilterra continuerà a produrre armi nucleari, di cui già possiede «vaste riserve».

m. c.

«Essenziale» per Londra l'indipendenza giordana

Londra, 25 aprile.

La Gran Bretagna si è associata oggi agli Stati Uniti nel dichiarare che l'indipendenza e l'integrità della Giordania sono «essenziali» alla pace del Medio Oriente.

Va tenuto presente che l'Inghilterra ha ancora sue truppe nel regno di Giordania, truppe che sono sul piede di partenza dal territorio di Amman, dopo la denuncia del trattato di assistenza anglo-giordano.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che finora re Hussein non ha chiesto all'Inghilterra alcun aiuto per affrontare le difficoltà interne. Egli ha aggiunto che il governo di Londra si sta consultando sulla critica situazione giordana con i governi di Parigi e di Washington e con quelli dei Paesi del Levante che fanno parte del patto di Bagdad (Iraq, Iran, Turchia e Pakistan).

Il portavoce ha fatto notare che la Gran Bretagna considera tuttora valida la dichiarazione tripartita del 1950, con cui la Francia, l'Inghilterra e l'America si impegnarono a opporsi con l'azione (nell'ambito e fuori dell'ambito dell'ONU) a qualsiasi tentativo di alterare con la forza le frontiere del Medio Oriente.

In grave stato il capo della Germania comunista

Berlino, 25 aprile.

Un dispaccio dell'agenzia comunista ADN informa che le condizioni di salute dell'ottantenne presidente della Germania Orientale, Wilhelm Pieck, sono peggiorate nelle ultime ore. Benché si sapesse da tempo che Pieck era infermo, solo oggi l'agenzia comunista ne ha dato conferma ufficiale.

Giornata di tumulti in Giordania

La folla dei dimostranti, in una via del centro di Amman, contenuta da reparti di polizia giordana. Gli agenti, in assetto da guerra, imbracciano grossi scudi di vimini per proteggersi dall'eventuale lancio di sassi (Telefoto)

Centinaia di case distrutte, migliaia di persone senza tetto

Decine di morti in Turchia e nell'Iran per disastrose scosse di terremoto

Anche le isole del Dodecanneso colpite - Il fenomeno si è ripetuto tre volte in dieci ore - Interi villaggi rasi al suolo - Tre paesi persiani isolati per lo straripamento di un fiume - Si teme che il numero delle vittime salga sensibilmente

(Nostro servizio particolare)
Ankara, 25 aprile.

Violente scosse di terremoto hanno colpito la scorsa notte e stamane, in tre riprese, la costa egea della Turchia, il centro dell'Iran e il Dodecanneso portando morte e distruzione ovunque. Un bilancio dei danni e delle vittime non è ancora possibile: i primi dispacci da Ankara e da Teheran parlano di centinaia di case distrutte e di 15 morti in Turchia, di 21 morti e 28 feriti nell'Iran, i Paesi più colpiti. Meno sensibili i danni nell'arcipelago del Dodecanneso, dove sei scosse a breve distanza l'una dall'altra stamane alle 6,20 hanno fatto crollare moltissime abitazioni senza tuttavia fare vittime.

Le scosse, iniziatesi ieri sera alle 20,30, hanno avuto la durata da dieci secondi a un minuto. L'epicentro è stato individuato nella regione di Aydin, città che dista 300 chilometri da Istanbul. Il primo movimento tellurico non ha avuto effetti disastrosi: qualche casa è crollata a Milos, a Balikesir, ad Antalya, dove la cupola di un'antica moschea è rovinata su un gruppo di fedeli ferendone alcuni, ma non si sono avute vittime. E' stata la seconda ondata, alle 3 e mezzo di stamane, che ha provocato il disastro. Due scosse violentissime hanno quasi raso al suolo il paese di Fethiye, sulla costa sud-occidentale, uccidendo sei persone e ferendone settanta, e danneggiato gravemente i villaggi di Milos, già colpito dalla scossa della sera precedente, di Marmaris, Bodrum, Koycegiz e Mugla, dove sono morte nove persone e il 60 per cento delle abitazioni sono andate distrutte. Il numero delle vittime salirà certamente quando sarà possibile fare un bilancio definitivo, ma non assumerà proporzioni catastrofiche perché gran parte degli abitanti, messi in allarme dalle scosse di ieri sera, hanno passato la notte all'addiaccio.

Il terremoto è stato avvertito anche a Smirne, sede del comando della NATO del Sud-est europeo, ma non vi sono stati danni. Di qui sono partiti i primi soccorsi per le zone più colpite. Sei aerei, carichi di coperte, di viveri e di medicinali sono scesi oggi a Smirne. Tutto il materiale di soccorso è stato trasportato sui luoghi del disastro a bordo di autocarri. Migliaia di persone sono senza tetto.

Dispacci da Teheran informano, come s'è detto, che il terremoto nell'Iran ha provocato, ventun morti e ventotto feriti. La città più colpita è Ardestan, nella provincia di Isfahan, ma gravi danni vengono segnalati anche dal confine con l'Afganistan, dove tre villaggi sono rimasti isolati dallo straripamento di un fiume. Non si sa se le inondazioni abbiano causato vittime.

Delle isole del Dodecanneso, squassate dal terremoto alle 20,30 di ieri e alle 6,20 di stamane, la più gravemente danneggiata è Rodi, dove undici persone sono rimaste ferite e trentasei case sono andate distrutte, mentre altre centocinquantaquattro sono inabitabili. Non si hanno notizie precise dalle altre isole.

Il terremoto che questa notte alle 3,30 ha colpito la Turchia è stato avvertito, ma in forma più leggera, anche al Cairo e ad Alessandria d'Egitto. Lievi scosse si sono ripetute per una decina di minuti circa senza provocare danni. Ieri sera, com'è noto, il terremoto aveva fatto crollare una casa alla periferia della capitale. Le scosse erano state registrate anche nel Libano e in Israele, in una zona compresa tra Tel Aviv e Safad.

a. p.

Hammarskjöld a Roma nella prossima settimana

New York, 25 aprile.

Nella sua odierna conferenza stampa il Segretario delle Nazioni Unite, Hammarskjöld, ha dichiarato che spera di incontrarsi con Pio XII durante la sua visita a Roma, la prossima settimana, prima di raggiungere Ginevra per le riunioni della Commissione economica per l'Europa, della Commissione consultiva per la energia atomica e di altri gruppi. Richiesto se ha in programma una visita ad Israele, per discutere i problemi del Medio Oriente, egli ha risposto che vi andrebbe se le Autorità israeliane fossero del parere che una tale visita sia utile.

Hammarskjöld ha poi dichiarato di seguire gli sviluppi della crisi giordana «con la più grande attenzione».

Patriota impiccato a Budapest

L'ex-ministro magiaro Farkas condannato a sedici anni

Budapest, 25 aprile.

L'ex-ministro della Difesa ungherese Mihaly Farkas è stato condannato a 16 anni di carcere «per gravi violazioni della legge durante il periodo di carica». L'annuncio è stato dato in poche righe dal *Nep Szabadsag*.

Farkas, che aveva il grado di generale ed era ritenuto responsabile di molte violazioni della «legalità socialista» in Ungheria durante il periodo staliniano, era stato arrestato il 12 ottobre scorso, dieci giorni prima che scoppiasse l'insurrezione. Tre mesi prima era stato espulso dal partito comunista. Con lui era stato arrestato anche il figlio, Vladimir, tenente colonnello delle forze di polizia.

Il *Nep Szabadsag* di oggi non reca alcun accenno a Vladimir Farkas, per quanto la stampa comunista del dicembre scorso avesse annunciato che anche egli sarebbe stato processato. Come comandante dell'esercito, Mihaly Farkas veniva al terzo posto nella scala gerarchica del comunismo ungherese dopo l'ex-segretario del partito Rakosi, e il vice-segretario Erno Geroe.

Radio Budapest ha annunciato oggi l'impiccagione di Janos Schiff, condannato a morte giorni or sono per detenzione abusiva d'armi.

Colloquio Gronchi - Martino sulla politica estera

Roma, 25 aprile.

Il Ministro degli Esteri si è recato questa sera al Quirinale, dove era stato convocato dal Presidente della Repubblica. Sull'argomento del colloquio Martino-Gronchi è stato mantenuto il massimo riserbo; non è azzardato, tuttavia, ritenere che il Ministro degli Esteri abbia riferito al Capo dello Stato in merito alla missione che egli si accinge a compiere a Strasburgo. Molto probabilmente Gronchi ha chiesto anche di conoscere l'orientamento del Ministero degli Esteri in relazione al memorandum di Nasser sulla navigazione nel Canale di Suez.

Il documento egiziano, reso noto ieri al Cairo, non è stato oggetto di commenti, nè ufficiali nè ufficiosi, ed è ancora ad un primo esame degli organi tecnici del Ministero degli Esteri, che attendono di conoscerne il testo originale. L'impressione di massima dei circoli politici romani non è, tuttavia, negativa, nonostante il documento segua soltanto in parte i sei punti dell'accordo preliminare per Suez fissati dall'ONU il 12 ottobre scorso.

Questi punti, concordati tra Lloyd, Pineau, Fausi e Hammarskjoeld, stabilivano che: 1) vi sarà transito aperto a tutti nel Canale senza discriminazioni palesi o mascherate; 2) la sovranità dell'Egitto sarà rispettata; 3) il funzionamento e la gestione del Canale saranno protetti da interferenze politiche di qualsiasi Paese; 4) i pedaggi e le altre questioni riguardanti il loro impiego verranno stabilite d'accordo tra l'Egitto e gli utenti del Canale; 5) una quota equa dei pedaggi versati sarà riservata ai lavori di miglioramento e sviluppo del Canale; 6) in caso di controversia tra le parti le questioni pendenti tra la Compagnia del Canale ed il Governo egiziano, saranno regolate da una procedura di arbitraggio provveduta di mandato adeguato e fornita di disposizioni appropriate per il pagamento delle somme che saranno dovute.

Le norme sugli esami di Stato oggi all'esame del Governo

Roma, 25 aprile.

Al Consiglio dei ministri convocato per domani mattina, il ministro Rossi presenterà il disegno di legge sulle norme disciplinari degli esami di Stato, di maturità classica, scientifica e artistica di abilitazione magistrale e tecnica. Il ministro della P. I. proporrà anche ai colleghi di approvare le misure delle indennità da corrispondere ai componenti le Commissioni di ammissione, licenza, idoneità negli Istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica.

All'ordine del giorno figurano altri disegni di legge, tra cui due del Ministero del Tesoro riguardanti l'utilizzo di parte dell'accordo concluso nel '55 con gli Stati Uniti, utilizzo inteso a concedere il finanziamento di crediti a lungo termine alle industrie esportatrici italiane e stanziamenti a favore delle industrie dell'Italia meridionale e insulare. E' probabile che il ministro Vigorelli faccia una relazione sulla conclusione della vertenza con i parastatali.

Lo sciopero postale durerà cinque giorni

Roma, 25 aprile.

La prospettiva di un nuovo sciopero nei servizi postali e telegrafici sembra ormai certa. Oggi la Uil ha deciso anch'essa, come già aveva fatto ieri la Cgil, uno sciopero di tre giorni, il 2, 3 e 4 maggio ed è inevitabile che altrettanto farà domani la Cisl.

I tre giorni cadono però tra due giornate festive, quella del 1° maggio e quella di domenica 5, e la reazione delle insoddisfatte organizzazioni sindacali dei postelegrafonici punta su una manifestazione di protesta che non ha precedenti perché andrà dalla mezzanotte del 30 aprile all'alba del 6 maggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Macmillan e Churchill esaminano il piano egiziano

Il ministro britannico dei Trasporti invita gli armatori a boicottare il Canale di Suez

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 aprile.

Il primo ministro Macmillan ha interrotto la sua lunga vacanza per presiedere questa mattina una riunione di gabinetto dedicata allo studio del «memorandum» egiziano sul Canale di Suez. Questa sera egli ha avuto ospite a cena Sir Winston Churchill col quale ha discusso fino a tarda ora il medesimo problema. Macmillan è rientrato alla sua residenza di campagna, di dove tornerà a Londra lunedì.

Un portavoce del *Foreign Office* ha definito il «memorandum» del Cairo «un documento poco chiaro», ma non ha voluto aggiungere più impegnativi giudizi essendo in corso consultazioni con gli altri utenti del Canale. Un importante dichiarazione invece ha fatto questa sera il ministro dei trasporti Harold Watkinson a una riunione di armatori. Egli ha detto che il governo non considera ancora risolta la questione di Suez e consiglia pertanto tutti gli armatori e le società di navigazione inglesi ad astenersi dall'uso del Canale.

La stampa britannica ha accolto il «memorandum» egiziano con atteggiamento di rassegnazione. Secondo tutti i giornali non sarà possibile ottenere da Nasser migliori condizioni e prima o poi, pur protestando, gli occidentali torneranno a servirsi del Canale. E' però opinione generale che le potenze marittime prenderanno in esame i loro progetti per sottrarsi alla schiavitù di Suez. Si costruiranno speciali petroliere idonee al periplo dell'Africa e si progetterà la costruzione di nuovi oleodotti tra il golfo Persico e il Mediterraneo.

m. c.

Dichiarazioni di Mikoyan sui rapporti Austria - URSS

Salisburgo, 25 aprile.

Il primo vice-presidente del Consiglio sovietico Mikoyan, recatosi a visitare, nelle Alpi di Tauern, le dighe di Kaprun, ha improvvisato una conferenza-stampa, nel corso della quale ha fatto alcune dichiarazioni sul disarmo e sull'indipendenza austriaca, nonché sui rapporti dell'Austria con l'U.R.S.S. A proposito del disarmo, egli ha detto: «Noi siamo pronti ad un disarmo parziale, a ridurre la produzione delle armi atomiche e a tentare d'ottenere, mediante negoziati, la proibizione e la soppressione di queste armi».

Quindi ha affermato che gli Occidentali non vogliono accettare le proposte russe in tal senso: «L'importanza del disarmo — ha detto — è essenziale perché sono tante le armi accumulate che esse potrebbero un giorno sfuggire al controllo degli uomini».

Quanto all'Austria, Mikoyan ha detto che «la sua indipendenza e la sua neutralità offrono una solida base per una vita pacifica del Paese, il cui popolo può, mediante il lavoro, migliorare il proprio livello di vita», a differenza di altri popoli che «soffrono a causa dell'industria degli armamenti atomici». «In caso di dichiarazione di guerra — egli ha soggiunto — il popolo austriaco può dormire tranquillo, mentre non si può dire altrettanto per certi dirigenti di grandi potenze che producono armi atomiche».

Riferendosi ai rapporti tra Austria ed U.R.S.S., Mikoyan ha auspicato che gli scambi scientifici, culturali, artistici e turistici divengano più intensi. Gli scambi economici tra i due Paesi possono essere grandemente sviluppati tanto più egli ha detto, che da parte sovietica non sono state ancora sfruttate tutte le possibilità offerte dell'Austria.

Quattro studenti feriti nell'auto finita fuori strada

Casale, 25 aprile.

Una comitiva di studenti universitari — tre giovani e tre signorine — era partita oggi in auto da Alfiano Natta, per Tonco (Asti) dove si svolgeva una festa danzante. Al volante della «1100» era il proprietario, il diciannovenne Fiorenzo Bonzone, da Torino.

Ad una curva tra Moncalvo e Frinco, egli ha impresso una brusca frenata alla vettura: questa, in seguito alla manovra, s'è impennata ed è finita fuori strada. Nell'incidente quattro persone hanno riportato ferite: il guidatore, lo studente astigiano Cesare Dapino, la studentessa diciottenne Carla Capra, da Alfiano Natta, e Maria Luisa Muzio, da Torino.

Sono rimasti fortunatamente incolumi Piera Capra, sorella della Carla, ed Elio Bonzone da Portacomaro (Asti), cugino del guidatore dell'automobile.

Donna uccisa e buttata in un pozzo mentre sta per emigrare in Brasile

A San Paolo la attendeva il marito - Il delitto è stato compiuto a scopo di rapina: la vittima portava infatti con sé tutti i suoi beni

Napoli, 25 aprile.

Nel paese di Alfano è stato scoperto da due contadini, recatisi in un pozzo ad attingere acqua, il cadavere di una donna. La vittima è stata identificata per Rosa La Porta, di 31 anno, maritata con Giuseppe Caifa, attualmente a San Paolo del Brasile.

I carabinieri, subito avvertiti del ritrovamento, hanno iniziato le indagini per far luce sul delitto, avvenuto molto probabilmente a scopo di rapina. Rosa La Porta, che viveva sola in Alfano con una bimba di 3 anni, aveva sistemato le sue cose e si era procurata il passaporto in seguito al richiamo da parte del marito; aveva inoltre acquistato il biglietto di prima classe per il piroscafo *Cinthia* in partenza oggi per il Sud-America alle ore 14.

La poveretta, in previsione della partenza, aveva riscosso tutti i crediti, pagato tutti i debiti e aveva riposto i suoi beni entro tre valige, per portarle con sé in America. Alcune tracce di sangue trovate vicino alle valige, lascerebbero intendere che l'assassino, dopo aver ucciso la donna, l'avrebbe gettata nel pozzo ubicato presso la casa. La bimbetta, che quando è stato compiuto il misfatto dormiva in una stanza attigua, al suo risveglio non vedeva la madre e si recava perciò in casa della nonna, credendo che ella fosse colà. Dalla casa della La Porta sono stati asportati gioielli, denaro e preziosi per un valore considerevole.

Uno studente si avvelena in casa con polvere topicida

Milano, 25 aprile.

Un compagno di studi del sedicenne Carlo Dialuce, recatosi verso le 18,30 a chiamare l'amico, che abita in un appartamentino di via Brera 26, lo ha trovato nella sua camera da letto in preda a violentissimi dolori viscerali. Il poveretto si contorceva a terra con la bava alla bocca. In casa era rimasto solo per studiare. Un medico, subito accorso, ha accertato che il Dialuce aveva tentato di suicidarsi ingerendo della polvere topicida. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Niguarda, i sanitari lo hanno fatto ricoverare per le gravi condizioni in cui si trovava e si sono riservata la prognosi.

Carlo Dialuce, orfano di padre — l'ex-economo della Pinacoteca di Brera — viveva con la madre. Il nonno e uno zio e non aveva mai dato segni di squilibrio mentale o di depressione: studiava musica al conservatorio e frequentava la compagnia di coetanei seri e studiosi. Con alcuni amici ieri pomeriggio aveva deciso di passare qualche ora della giornata festiva del 25 aprile in una festicciola in casa di conoscenti. Le cause che hanno spinto il giovane al suicidio non sono ancora note, ma si presume sia stato colto da una crisi di sconforto per dispiaceri amorosi.

Oltre mille dipendenti RIV sono in gita a Trieste

Trieste, 25 aprile.

Con un treno speciale sono arrivati stamane 1200 dipendenti della RIV degli stabilimenti di Torino, Villar Perosa, Apuania e Cassino. A bordo di 35 pullman essi hanno fatto un giro turistico della città e dintorni, soffermandosi a Muggia e presso il confine con la zona B.

Alle 16 l'autocolonna ha raggiunto il Colle di San Giusto, dove il vescovo e il sindaco di Trieste hanno recato agli ospiti il saluto della città nel corso di una funzione religiosa svoltasi nella basilica. Quindi il cappellano don Esterino Bosco ha fatto omaggio al vescovo di Trieste di un messale che sarà custodito nella basilica di San Giusto e sul quale è stata incisa la seguente dedica: «Accolga il Dio signore nella più italiana delle chiese l'offerta la preghiera e il voto dei pellegrini RIV». Al termine della cerimonia i pellegrini hanno ricordato la memoria dell'ing. Tomasetti, recentemente scomparso a Trieste proprio mentre stava elaborando il programma del viaggio collettivo.

Domani i dipendenti della RIV, che sono accompagnati dal direttore generale ing. Prever e altri dirigenti, si recheranno a Redipuglia, a Gorizia e a Grado; sabato saranno nuovamente a Grado, Barbana e Aquileia, e ripartiranno in treno domenica mattina.

Un pazzo si denuda e insulta i passanti

Chivasso, 25 aprile.

I carabinieri di Casalborgone e i militi della Croce Rossa di Chivasso hanno dovuto accorrere oggi in una località campestre nei pressi di Casalborgone per calmare i bollori di un pazzo. Questi, Paolo Limone, di 34 anni, del luogo, dopo essersi completamente denudato, aveva preso ad inveire contro coloro che gli si avvicinavano cercando di riportarlo alla ragione. In ultimo era poi stato immobilizzato.

Il demente, che già in passato era stato ricoverato in una casa di cura, dopo essere stato visitato dal medico condotto è stato trasportato all'ospedale di Collegno.

Due fratelli morti nell'auto che piomba su un motocarro

Brescia, 25 aprile.

Un mortale incidente è avvenuto questa sera verso le 23,30 sulla strada fra Presezzo e Terno d'Isola.

Una giardinetta metallica targata BG 27376 pilotata dall'impiegato Carlo Cavagna, di 27 anni, si è scontrata con un motocarro targato BG 29773 pilotato dall'operaio Giacomo Previtali di 46 anni. Il Cavagna e il suo fratellino Giorgio di 5 anni, che sedeva dietro di lui sono deceduti sul colpo: altri due passeggeri della giardinetta, Giuseppe Bonasio di 22 anni e Angelo Mazzoleni di 27, sono rimasti leggermente feriti e sono stati trasportati all'ospedale maggiore di Bergamo. Anche il Previtali ha riportato leggere ferite ed è stato ricoverato con una prognosi di otto giorni.

ULTIME DI CRONACA

Ferito in un incidente due mesi dopo si sopprime

Verso la fine del febbraio scorso l'operaio Eugenio Candellero di 33 anni, abitante da solo in un alloggetto di via Giuseppe Grassi 9, mentre percorreva in bicicletta un corso veniva investito da un'automobile e gettato violentemente al suolo. Riportava la frattura della gamba sinistra, ferite e contusioni varie e un grave stato di choc nervoso. Dopo una lunga degenza all'ospedale Mauriziano il Candellero tornava a casa clinicamente guarito. Ma egli continuava a lamentarsi di non sentirsi bene: in particolare dichiarava di soffrire terribili dolori al ventre, causa un'ernia. L'operaio attribuiva all'incidente ogni suo malanno. Comunque da un mese era assai abbattuto e le consolazioni e le buone parole della sorella non servivano a rianimarlo.

L'altra notte, secondo quanto ha potuto ricostruire la polizia, il Candellero metteva in atto un proposito che senza dubbio da tempo aveva in animo: scriveva una lettera indirizzata alla sorella, signora Piera Sartori, abitante in via Vittorio Amedeo 17, in cui diceva di «voler prendere l'ultimo tram per via Catania» perché stanco e tormentato dalle sofferenze fisiche. Precisava anche l'ora del suicidio: le 4 del mattino. Metteva la busta sul tavolo di cucina, si sedeva, vestito col suo abito migliore, sul divano, in atteggiamento composto, dopo aver aperto i rubinetti del gas. Ieri alle 10 la sorella andava a trovarlo. Le sue grida davano l'allarme in tutto lo stabile. Veniva chiamata la Croce Rossa, ma inutilmente: lo sventurato era morto da ore.

I cappellani delle carceri riuniti nella nostra città

Si è svolto ieri il convegno piemontese dei cappellani delle carceri, presieduto dall'ispettore nazionale, mons. Pieri, vescovo di Orvieto. Due sono stati i temi di maggior rilievo, discussi dai convenuti: la necessità di riformare, alla luce degli insegnamenti cristiani, la vita all'interno dei luoghi di pena e il problema dell'avvenire degli ex-detenuti, che la società non deve respingere, ma aiutare a rifarsi un'esistenza di onesto lavoro. Ai partecipanti al convegno ha rivolto parole di benvenuto il cappellano delle «Nuove», Padre Ruggero.

Manda una cassa da morto alla giovane che lo respinge

Un giovane di 17 anni è stato arrestato ieri mattina, per tentata estorsione e molestie continuate ai danni della famiglia del signor Erminio Giannone, che abita in via Susa nello stesso stabile del ricattatore. Circa un anno fa la figlia del Giannone, Rosanna di 20 anni, aveva cominciato a ricevere ardenti lettere d'amore. Un ignoto spasimante la invitava ogni giorno a nuovi appuntamenti. La giovane non prese sul serio lo strano corteggiatore, che presto dai messaggi appassionati passò alle lettere minatorie, poi alle molestie e ai dispetti.

Lo scocciatore faceva giungere in casa Giannone mazzi di fiori che nessuno aveva ordinato, oppure una torta nuziale, televisori in prova: una volta fece giungere addirittura una cassa da morto.

Tre giorni fa, lo sconosciuto inviò al signor Giannone una lettera con la quale gli intimava di portare 200 mila lire giovedì mattina alle 11, in via Susa angolo via Collegno.

La Squadra Mobile, alla quale il Giannone consegnò la lettera minatoria, organizzò una «sorpresa». Così il giovane fu smascherato: condotto in questura, si confessò autore del ricatto e dei fastidiosi scherzi compiuti contro la famiglia Giannone.

La mattina del 25 aprile serenamente spirava, munito dei Conforti religiosi, il

N. H. Paolo Bodo
Prefetto del Regno
Grand'Uff. della Corona d'Italia
Comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro

Addolorati ne danno il triste annunzio:
la consorte Laura Campredon di Albaretto;
i figli: Paola con il marito Berardo da Schio e figli Lavinia e Francesco;
Emanuele con la moglie Madeleine Wikstrom e figli Marianne e Paolo;
Giuseppe con la moglie Anna Barel di Sant'Albano e figli Alessandra Umberta e Edoardo;
i nipoti Versone e Filippi;
i cugini e parenti tutti.
La benedizione della Salma avverrà il giorno 27 corrente, in Torino, alla parrocchia di San Dalmazzo, con partenza dall'abitazione di via Consolata 3, alle ore 9, ed a Pertengo (Vercelli), alle ore 11,30, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La Congregazione Direttrice, il Personale di Amministrazione e Religioso, le Orfane dell'Orfanotrofio Femminile di Torino prendono viva parte al lutto per la perdita del N. H. Grand'Uff. Dr. PAOLO BODO che per lunghi anni dedicò all'Istituto la sua generosa attività, curandone particolarmente con amore ed infaticabile zelo la ricostruzione.

Rodolfo Sacco
Gaetano Dini Lamberti
Luigi Fissore
partecipano al dolore dell'amico Pinotto.

L'ing. Felice Bardelli prende viva parte al dolore della famiglia Bodo.

Ieri mattina vittima incidente stradale è mancato

Giuseppe Paissa
di anni 58
Capo tecnico S.I.T.

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie Paola;
la mamma Matilde Querell;
il figlio dott. ing. Federico con la moglie Nene Marcenaro e figli;
il fratello, le sorelle, parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 corrente, alle ore 9, partendo da Viale Dante 15, per la chiesa parrocchiale di S. Maria Nazaret.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento per quanti interverranno alla mesta cerimonia.
Sestri Levante, 25 aprile 1957.

Coi Conforti della Fede è spirata l'anima eletta e buona di

Luigia Novarese ved. Pochettino

Ne danno il doloroso annuncio:
le figlie: Elda in Notalo Borgo e Mafalda in Roberis con la piccola Elda che tanto amava;
le sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un vivo e sincero ringraziamento al dott. prof. Capitolo per l'assidua e preziosa sua assistenza, nonché all'infermiera sig.ra Rosa Barosso ed alle affezionate Prosperina Matta e Giulia Michiardi.
I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 16, partendo da via San Tommaso n. 26.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Varesio
Mugnaio - di anni 63

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Maddalena Gay;
le figlie: Mirella col marito Walter Pellissero;
Elda;
fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti e l'affezionato cugino Giuseppe.
I funerali avranno luogo sabato 27 corrente, in Bussoleno, partendo dall'abitazione dell'Estinto, vicolo Mulino 3, alle ore 15,30.
Bussoleno, 26 aprile 1957.

Il 23 aprile è mancato l'

Ing. Fortunato Nobile

Per volontà dell'Estinto ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta:
la moglie Elisa Sella;
i figli: Silvio con la moglie Maria Pia D'Agata,
Alberto con la moglie Bianca Maria,
Paola col marito Giuseppe Longhi,
Luciano e Vittorio;
i nipotini, la sorella Maria ed i parenti tutti.
Si dispensa dalle visite.
Bologna, 26 aprile 1957.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Accamo n. Preacco

Ne danno la dolorosa partecipazione:
il figlio Luigi;
i nipoti Mario Gallo, Riccardo, Suor Riccarda (Bogotà), Michele con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali sabato 27 corr., alle ore 9, partendo da via Nizza 13. Torino, via [illegible] 20.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Sanmichele
di anni 63

Addolorati lo annunciano la moglie, fratelli, nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 10,30, partendo da via Goffredo Casalis 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato cristianamente

Francesco Patrizio Allsatti
di anni 89

Le piangono: la figlia Maria col marito Pier Vittorio Beffa e figlia Alba e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 27 corr., alle ore 14,30, da corso Quintino Sella 127.

La S. p. Az. Lombardini - Fabbrica Italiana Motori - partecipa al lutto per la morte del

Dott. Ing. Giovanni Vitelli
Reggio Emilia, 26 aprile 1957.

Nono anniversario della scomparsa della
CONTESSA

Franca Buglioni di Monale n. Campredon d'Albaretto

Giovedì 2 maggio nella chiesa della SS. Annunziata, via Po, alle ore 11, saranno celebrate Messe di suffragio. Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.

1955 1957
La famiglia ricorda, con immutato affetto, il compianto

Dott. Luigi Alzona

nel secondo anniversario della sua dipartita.
La Messa di suffragio avrà luogo il 27 aprile nella chiesa di San Carlo alle ore 9.

26-4-1955 26-4-1957
Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita della cara

Cesira Ciolito n. Ghirardi

il marito Elvezio, coi più affezionati parenti ed amici la ricordano con infinito rimpianto ed invocano una devota preghiera.

Nel quinto anniversario della dipartita del

Dott. Angelo Grasso

la moglie, la piccola Grazia, i genitori e congiunti lo ricordano con immutato dolore.

26-4-1954 26-4-1957

Luigia Chiampo n. Musso

Il marito la ricorda a quelli che le vollero bene.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Bussotti

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie Delfina Massa;
la figlia Tecla con il marito Andrea Lentini e la piccola Donatella;
la sorella Giuseppina e famiglia e i parenti tutti.
I funerali sabato 27 corr. alle ore 14,30 da piazza Rivoli 2.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia Lentini, unita nel dolore, partecipa il grave lutto.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Agnese Smeriglio ved. Bertero

La piangono i figli: Sebastiano con la moglie Domenica Grande e figli;
Maria e Rosa;
le cognate.
i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 14,30 in Villafranca Piemonte.
Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Tragico destino ha fatalmente troncato la vita di

Giovanni Mussino
(GIOVANOT) - di anni 50

Partecipano al dolore la moglie Maurizia Vietti, la mamma, i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Druent sabato 27 c. m. alle ore 15.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Lisa

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, la nuora, i generi, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 16 partendo da via Lanzo 72, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Druent.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

INTERVISTE VOLANTI AD ALCUNI SMAGLIANTI SORRISI DURBAN'S

Sei personaggi hanno trovato un sorriso

La storia è incominciata così: la mia attenzione veniva da tempo attratta da un gran numero di fotografie, circolanti attraverso la stampa di tutta Italia, munite quasi sempre di didascalie che strappavano un sorriso; quello stesso sorriso che, in edizione ben più brillante, scintillava sui volti ritratti e il cui incredibile "charme" veniva costantemente attribuito alle virtù del dentifricio Durban's.

La ricerca della verità

Ciò, a lungo andare, non poteva che incuriosirmi. E' possibile, mi chiesi ad un certo punto, che esista tanta gente fornita di dentature dal candore e dalla luminosità talmente perfetti? E' poi veramente possibile, in caso affermativo, che tanto splendore sia realmente ed esclusivamente dovuto all'efficacia di un dentifricio, il Durban's, di cui conoscevo il nome ma al quale finora non avevo prestato soverchia importanza? Era una curiosità per la quale valeva la pena di spendere qualche giornata, al fine di compiere una piccola inchiesta che avrebbe potuto illuminarmi esaurientemente.

Alcuni giorni dopo, trovata qualche ora di libertà, mi incamminai alla volta degli stabilimenti milanesi della Durban's. La prima sorpresa la subii alla vista dell'imponente complesso che mi si parò davanti: una costruzione dalle linee squisitamente moderne, razionali; un insieme dall'architettura talmente perfetta che, mi venne subito da pensare, non poteva essere che la sede di una organizzazione e di una scienza veramente superiori. Fui accolto molto gentilmente dai dirigenti della Durban's. Esposi loro i miei dubbi e fui invitato a visitarne i laboratori. Non sarebbe esagerato affermare che l'interno del complesso era altrettanto e fors'anche più perfetto dell'esterno. Un'attrezzatura veramente unica al mondo, ricca di costosi automatismi ed una cura del dettaglio, dal macchinario sino alle materie prime, decisamente inappuntabile. I miei dubbi iniziali erano già abbondantemente scossi alla vista di tale perfezione organizzativa.

È meglio verificare

Ma non era tutto. Prima di congedarmi, i miei cordiali accompagnatori mi segnalarono centinaia di nomi di persone che spontaneamente si erano offerte per attestare i reali benefici ricavati dal Durban's. Non mi restava altro che verificare: ed è ciò che ho coscienziosamente fatto. Scelsi a caso alcuni tra i nominativi più noti e procedetti nella mia inchiesta i cui risultati, fotografie e risposte ricevute, sono trascritti qui a fianco.

« Abbiamo trovato un sorriso ed un successo » hanno voluto specificare tutti coloro ai quali mi rivolsi, ponendo finalmente la domanda che da tempo mi stava a cuore: « Ma che ne pensate veramente del Durban's? Cosa siete riusciti ad ottenere con l'uso di questo dentifricio? ».

Il mio convincimento è ormai definitivo. Alcuni di questi personaggi sono italiani, altri stranieri. Fra di loro ci sono una stellina del cinema francese e una "mannequin" di alta moda a Parigi. Anch'esse sono molto eloquenti nelle loro dichiarazioni. Il Durban's fa miracoli sotto tutte le latitudini.

Tutti poi sono concordi nel definire il Durban's « il dentifricio del sorriso infallibile »! Il dentifricio, cioè, con il quale è matematicamente impossibile fallire lo scopo, che è quello di ottenere una dentatura sempre più sana, sempre più candida e splendente.

A questo punto non mi resta che concludere, formulando anche per voi la classica frase augurale che ormai è diventata di rito tra i consumatori del famoso dentifricio: « Sorridete Durban's »!

PAOLO HARLEY
Psicologo

« La mia opinione sul Durban's? » ha chiesto Ariette Pépin stellina cinematografica parigina. « E' veramente un dentifricio straordinario, al quale devo la luminosa dentatura che mi ha permesso di conquistare l'ambitissimo titolo di "reginetta del sorriso". E proprio con questo titolo si è iniziata la mia ascesa al mondo del cinema »

« Fumavo troppo » ha dichiarato G. Di Benedetto di Milano « e la mia dentatura aveva assunto quell'antiestetica patina giallastra che, impedendomi di sorridere spontaneamente, danneggiava la mia carriera. Perciò sono immensamente grato al Durban's che, senza farmi rinunciare al fumo, mi ha donato un sorriso sano e smagliante! »

« Il mio portamento era perfetto » ha dichiarato l'indossatrice Danièle Chaillier, di Parigi « ma tutti i più famosi sarti dicevano che non bastava. Per diventare una famosa mannequin mi mancava qualcosa di essenziale che valorizzasse la mia persona: un sorriso luminoso. Ora finalmente Durban's me l'ha dato e... guai a chi me lo tocca! »

« Se dopo anni di allenamento e di sacrifici » ha detto Paul Pallardy, noto sportivo svizzero « sono diventato un campione, lo devo alla mia volontà; ma se ho conquistato una vasta popolarità anche presso il pubblico femminile, lo devo al prodigioso dentifricio Durban's, che in pochi giorni mi ha donato un sorriso luminoso e "sportivo" »

Ines Muccini di Milano ha detto: « Sono una ragazza socievole, e mi piace ridere e scherzare. Considerando il mio temperamento, quindi, mi troverei in serie difficoltà se non avessi una bella dentatura, sana e luminosa. Fortunatamente il dentifricio Durban's mi ha donato un sorriso veramente abbagliante, che posso tranquillamente esibire »

Rosalba del Curto di Milano ha detto: « Fui scelta da un noto coiffeur per il lancio di nuove pettinature alle quali ben si adattavano i miei capelli lisci. Ebbene, in seguito alla pubblicazione delle mie fotografie sulle più note riviste di moda, venni giudicata la modella più attraente, in virtù del mio "luminoso sorriso Durban's"! »

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della [illegible] relativa all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano [illegible] ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere [illegible] SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono [illegible] il ritiro [illegible] della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AUTOTRASFORMATORI trasformatori consegna pronta, sostituzioni provvisorie, modifiche. Gillio, telef. 80-606. B9740
COMPERO tavolame, travature, antenne barotti di ricupero. Corso Novara 99, telef. 20-803. 2326
COMPRERESI stazione servizio auto con ponte quattro colonne. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. M7663
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 22, telef. 683-076. T2354

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBRONZANDOVI lavori edili, restauri, riparazioni, con urgenza economici. Telefono 777-384 G2694
ALPINA salvaparati, termodefletori, sopratermo, coprilavello. Telefonate [illegible] al 21-460. 11113
[illegible] negozi banchi bar e frigoriferi, pastiere, gelato (agevolazioni). Telefonare 790-862. L8500
ATTENZIONE istallazioni impianti elettrici domestici prezzi convenientissimi. Telefonare 33-513. B6255
DOTTORI consigliano occhiale prodigioso « Facciotti » ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6330
PAVIMENTAZIONI rivestimenti pavimenti alla palladiana giallo siena. Interpellateci, telefonare 50-613. B8343
SPECIALIZZATO eseguisce lavori aggiustaggio precisione attrezzi calibri montaggio piccoli complessi. Tel. 596-732.
TORNIO monopuleggia mm. 180x1500 accetta lavori. Tel. 670-278, 683-389.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni [illegible] profumeria semicentrale 1.450.000 compresa merce, affitto 18.500, retro abitabile, 5000 beneficio netto giornaliero. Possibilità raddoppio, affarone. Angiolelo, Nizza 9.
A buone condizioni cediamo tabaccheria levata [illegible] annesso caffè bar, incasso 25.000. 16.700.000. Pagamento dilazionato, posizione centrale. Affarone! Tratta Angiolelo, Nizza 9. 5605
ABBIAMO centrale cartoleria libreria giocattoli, alloggio, [illegible] Pizzorno, Garibaldi 6. 436
[illegible] gerente caffè bottiglieria attrezzatissimo, ottimo affare occasionando. Corso, San Massimo 22. 5418
AFFARONE cede privato caffè bottiglieria su corso, buon avvenire. Telefonare 696-051. [illegible]
ANTICOLI alluminio cucina, cristalleria porcellane cedesi motivi salute. Telefonare 553-962 M7713
AUTORIMESSA 65 auto 30 moto officina cedesi 1.500.000. Telefonare 393-744.
AUTORIMESSE redditizie da 60 a 300 macchine, cedonsi prezzi convenienti. Telefonare 49-770. 4964
AZIENDA commerciale [illegible] in corso sistemazione dipendente [illegible] rilevando quota socio. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino. 2162
BARBIERE [illegible] dimostrabile vendesi motivi famiglia. Telef. 535-971 ore pasti.
CARTOLERIA giornali con alloggio urge cedere. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. M8231
CAUSA malattia cedo avviata officina meccanica artigiana di torneria e lavori in genere. [illegible] cassetta 4028. SPI, Torino. L8333
CAUSA matrimonio avendo elegante negozio abbigliamento, eventualmente gerenza. Telefonare 63-964. B8279
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5966
CAVALLERA, Saluzzo 21. Dietetici moderno [illegible], posizione commerciale, cedesi, rara occasione. 1914
CEDESI avviato bar angolare semicentrale. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino.
CEDESI motivi salute bar ristorante tabacchi con abitazione annesso stazione servizio carburanti con lavaggio parcheggio autorizzato. Scrivere cassetta 9321, SPI, Torino. G3757
CEDESI negozio al dettaglio femminile ottima zona, eventuali dilazioni pagamento. Telefonare 564-040. L9425
CEDO autorimessa con officina riparazioni e alloggio. Telefonare 793-881.
CEDO avviata officina costruzione sollevatori accessori moto ottima sistemazione due anni alloggio, richiesta 4.600.000 Scrivere [illegible] 6312, SPI, Torino.
CEDO drogheria modernamente arredata, zona commercialissima, [illegible] giornaliere. Telefonare 553-097. M7807
CEDO drogheria S. Paolo caffè confetteria pasticceria Aeronautica. Torras, Mongiberro 66. M7583
CEDO grandioso bar superalcoolici, cinque vetrine, incasso dimostrabile. Tel. 553-097
CENTRALISSIMO negozio abbigliamento grandi vetrine 2 ingressi 4 vasti locali più servizi, cedesi. Telefonare 45-194.
CERCASI gerente latteria torrefazione pratici cauzionando. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. M7665
CONIUGI giovani pratici cercano gerenza profumeria oppure rileva rateale garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino. [illegible]
DECORATORE artigiano vendo, magazzino, [illegible]. Scrivere [illegible] 6335, SPI, Torino. D6229
FINANZIAMENTI e mutui da 5 milioni in poi da studio specializzato appoggiamo presso istituti. Richiedonsi garanzia immobiliari firme avallo in relazione. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino.
FONDERIA produzione alluminio cerca socio preferibilmente introdotto disposto eventualmente trasferirsi Meridione per costruzione nuovo stabilimento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G3712
GENOVA-Sestri avviatissima profumeria cedesi causa trasferimento 1.350.000. Scrivere cassetta 10 Z, SPI, Genova.
LATTERIA moderna, zona commerciale, buon avviamento cedesi. Telef. 522-873.
LICENZA salumeria vendo. Tel. 296-108.
NUOVE aperture, cessioni, volture, negozi [illegible] pratiche rapide economiche presso « Cosi » Mongiberro 27. telef. 769-926.
OCCASIONISSIMA: cedonsi negozi alimentari bar panetteria drogheria, ottime posizioni. Avelia. Vinzaglio 12, telefono 527-529. 173
ORGANIZZATORE all'americana sistema diagrammazione Gantt [illegible] direzione generale industria [illegible] stipendio compartecipando plus utili derivantisi sui utili se [illegible] passiva [illegible]. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. B8166
PANETTERIA [illegible] cedesi oppure [illegible] persona praticissima. URAT. Giolitti 10. 1667
PANETTERIA periferia ottima attrezzatura vendita kg. 300 urge cedere concedendo lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA [illegible] Torino lavorazione 4-5 quintali cedesi intima condizioni pagamento affarone. Bacchetta, Alfieri 20. 2260
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, [illegible] facilitando. Cavalleta, Saluzzo 21. 1914
PANIFICIO attrezzatissimo 500 kg. negozio garantiti; altro causa motivi impellenti urge cedere [illegible]. Pizzorno, Po 12.
PARRUCCHIERE [illegible]. Scrivere Tabor Nicola [illegible] 30, Ivrea. 6329
PROFUMERIA cedesi [illegible] incasso 925.000, beneficio netto giornaliero 3000. Affitto 12.500, retro abitabile. Angiolelo Nizza 9. 4668
SOC. Fabbrica [illegible] ricerca persona rilevi quota socio uscente forte reddito. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino. M8177
STUDIO « Denis », corso Francia 3, cede grande latteria pelateria su corso, incasso 30.000 giornaliero. 4825
STUDIO « Denis », corso Francia 3, cede tabaccheria bottiglieria, levata 900.000 [illegible], forte incasso, grandissimo locale. 4622
STUDIO « Denis », corso Francia 3, cede rivendita pane kg. 100, alloggio 3.500.000
UFFICIO commerciale Porta Nuova [illegible] preferenza cedesi miglior offerente. Telefonare 687-449. B8238
VENDO causa impegni caffè analcoolico centralissimo con dehors tutto nuovo. Telefonare 45-407. G3654
VENDO centralissima salumeria trattative direttamente. Telefonare 70-776.
ZONA Lingotto casa Fiat cedesi negozio frutta verdura sostazione comodo trasferimento. Telefonare 641-721. B9738

4 CASE • TERRENI - L. 70 p.p.

A' aprile consegnamo alloggi ultrasignorili centro Crocetta fronte aerei, altri costruendi. Facilitazioni. Telefon. 526-471.
A blocco condizioni compero appartamenti piccoli, grandi, [illegible] Torino, provincia. Pagamento contanti. Comm. Angiolelo, Nizza 9. telef. 683-535. 4668
A Loano zona residenziale panoramica confinante pineta, vendesi e permutasi in parte con alloggi Riviera, a Torino bellissima villa 23 ambienti mobiliati quattro servizi 7000 metri terreno cintato fabbricabile grandioso giardino frutteto orto adatto anche comunità, educandato, convalescenziario. Scrivere cassetta 1122, SPI Torino. 5590
N 1.900.000 vendo nei rami secondo piano panoramico. Visite 16-17, [illegible] 19.
ABBIAMO S. Rita in via Montevecchio 20, corso Moncalieri 181, barriera Francia, via Monginevro, corso Belgio, via Pianezza, via Millio 60, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati reddito 9%. Anticipo 50% contanti, rimanenza lunghe rateazioni ed mutuo. Domus, Garibaldi 29, telef. 50-268, 51-060. 1660
ABITABILI agosto alloggi 1-2 camere, negozi, [illegible]. Vendonsi direttamente piazza Campanella (Parella). L8636
ABITABILI giugno vendonsi direttamente alloggi 1-2 camere servizi, capolinea tram, Facilitazioni. Telefonare 527-056.
ACQUISTASI alloggio 3-4 camere e servizi vicinanze corso Casale-Moncalieri. Telefonare 891-206.
ACQUISTO direttamente libero subito alloggio levante ponente casa vecchia signorile zona Po o vicinanze 3 camere grandi servizi 3°, 4° piano riscaldamento centrale ascensore. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. L9055
ACQUISTO due alloggi, due camere tinello servizi, una camera tinello servizi zona Campidoglio, Parella, S. Rita. Eventuale parziale pagamento alloggio centro. Tel. 529-263. [illegible]
ADATTE chalet vendo 5 finestre con scuri nuove. Telefonare 394-413. G3678
AFFARE: via Asinari di Bernezzo vendesi casa recente costruzione 22 alloggi, servizi completi, reddito 10 %. Mutuo 10.000.000. Blocco 45.000.000. Telefonare 46-385. L8545
AFFARONE vendo via Del Carretto casa nuova alloggio signorile piano rialzato 4 camere cucina servizi. Tel. 51-600.
AFFARONE: via Cenischia 4, vendonsi [illegible] blocchi, liberi camera cucina servizi 1.000.000-1.400.000. Tel. [illegible]
ALLA domenica [illegible] i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 30, Unione Sovietica 165, Francia 255, Agnelli 84, Duca Abruzzi 10-12.
ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 36, visibili 15,30-17. 3422
ALLOGGETTI signorili [illegible] ogni comodità finitissimi via Lodi 26, 28, vendo impresa. Telefonare 293-677. L9131
ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucinino, Rateazioni. 17,30-19. Lanzo 71. 3422
ALLOGGETTO signorile 2 camere cucinino, anticipo 900.000 [illegible] rateazioni pari affitto. [illegible] 18-19. Lanzo 71.
ALLOGGETTO vendo 6° piano senza ascensore. ottimo prezzo. facilitazioni, Mombasiglio 20. M7652
ALLOGGI due camere tinello cucinino, termo bagno, grandi camere, affittati 30.000 annue vendesi 2.600.000 più mutuo Telef. 50-745. B9630
ALLOGGI finiti giugno, due-tre camere servizi, borgata Parella, vendonsi. Telefonare 794-626, 762-360. L6331
ALLOGGI piccoli, grandi, compravendo pagando contanti, Comm. Angiolelo, Nizza 9. 4668
ALLOGGI una camera tinello cucinino termo bagno, grandi camere, affittati 136.000 annue, vendesi 1.900.000 più mutuo trentennale, Telef. 50-745.
ALLOGGI 2-3 camere servizi ascensore grandi terrazzi fronte grande parco vendo. Telefonare 396-421. [illegible]
ALLOGGIO adatto ufficio abitazione, libero subito 4 camere cucina primo piano tutti comforts, vendesi, Cerrato & Franzetti, corso Vinzaglio 9. Visite 15-17.
ALLOGGIO libero piano rialzato su corso semicentrale tutte comodità 4 camere servizi vendesi 5.800.000. Altro 5 camere servizi 6.500.000. Dott. Balzanelli, Doria 12. 3788
AMMINISTRATORI, per manutenzione vostri stabili interpellateci. Tel. 768-913.
ARCICONVENIENTE! [illegible] centrale, signorilissimo, sette vani, terrazzo panoramico, vendesi, affittasi, permutasi. Telefonare 586-398. M7717
BARRIERA Nizza, via Duino, impresa vende alloggi spaziosi soleggiati due camere tinello cucinino, finitissimi, tutti comforts, facilitazioni pagamento. Telefonare 591-970. 4362
BELVEDERE Po collina vendonsi alloggetti lussuosi finitissimi Ventimiglia 80 angolo Cortemilia. Telef. 522-016.
BORGARO 75 ultimi alloggi 1-2 camere termo 1.300.000. Lunghe rateazioni. Visite 14-18. 5418
BRINDISI 7 vendesi due camere cucina 650.000, negozio angolare libero (870-456). B6273
CAMERA grande tramezzata, libera, acqua, luce, gas, vendo. Telefon. 527-571.
CAMERA [illegible] piano rialzato Aosta 11. Telefonare 526-027.
CAMERA tinello cucinino, servizi completi, vendonsi corso Racconigi. Telefonare 50-115. 6258
CAPITALISTA ottimo investimento 6% netto acquistando 7.000.000 alloggio centralissimo. Carlo Alberto 42. M7648
CASA nuova S. Paolo, termo [illegible] reddito 5,5 % vendesi convenientemente. Telefonare [illegible]. F4503
CASA precollinare 26 camere scala marmo semi-sbloccata vendesi 19.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 446
CASA signorile finitissima [illegible] camere 41 vende impresa. Via Alessandria 45, Telefonare 283-677. L9133
CASA signorile Santa Rita 12 alloggetti, negozio, ascensore. Vendesi Quirico, Carlo Alberto 41. 443
CASCINA collinare 20 km. da Torino fertilissima, soleggiata, comoda accesso, [illegible] 42 unico appezzamento, acqua abbondante di pozzo e cisterna, organizzata sicuro reddito di stalla, animali cortile, ortaggi, frutta e cereali varie, ottima condizione meccanica e possibilità soggiorno villeggiatura in piccole riposante [illegible] vendesi 12.000.000 [illegible] bestiame e scorte. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino. 2722
CASE centrali 40-150 camere, affitti parzialmente liberi, signorili, [illegible] vendono prezzo conveniente. Altra stabile camere 55, locale libero, [illegible] 4.400.000, [illegible] milioni, ipoteca ammortizzabile 30 milioni. Giletta, [illegible] Barbaroux 4.
CASETTA centralissima 14 camere libere 10 laboratorio 9.800.000. Pio 7, 8. Penasso. L8048
CASETTA sino 2.000.000 compero contanti, Torino, provincia. Comm. Angiolelo, Nizza 9. Telef. 683-535. 4668
CASETTA 3 o 4 camere compro da privato Torino periferia. Telef. 278-134.
CASETTA 4 camere libera barriera Milano vendo 2.400.000. Telefon. [illegible]
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili 1-3 camere servizi, pronti giugno. Visite cantiere 14,30-16, via [illegible] angolo via Tirabeschi. 310
CAVORETTO centro palazzina [illegible] 4 alloggetti, uno libero reddito, [illegible] 5 milioni 500.000. Telefonare 47-332. [illegible]
CENTRALISSIMO alloggio mq. 190 piano nobile adatto pensione, ufficio, laboratorio vendesi libero 6.600.000. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino. [illegible]
CERRATO & Franzetti, c. Vinzaglio 9: alloggi liberi; abbiamo quarto piano, tre, quattro camere, servizi, ascensore, termo centrale, casa [illegible] nuovo, vendonsi. Visite 15-17. [illegible]
COLLINA zona [illegible] terreno panoramico, costruibile [illegible], splendida posizione, vendesi piccoli grandi lotti, Telefonare 50-786. [illegible]
COM. F.A.I. vende alloggi c. Agnelli 84.
COM. F.A.I. vende alloggi corso Duca Abruzzi 10-12. 3243
COM. F.A.I. vende alloggi c. Francia 255
COM. F.A.I. vende alloggi c. Lecce 30.
COM. F.A.I. vende alloggi corso Unione Sovietica 165. 2343
COM. F.A.I. via Cavour 7, la più attrezzata organizzazione Immobiliare.
COM. F.A.I., via Cavour 7, vende signorili; razionali alloggi nel miglior assortimento di [illegible] e zone. [illegible]
CONVENIENTI alloggetti garaggi Boringhieri, Santa Rita ed altre zone 2-3 camere tinello cucinino termo bagno ultimi, vende Com. F.A.I., Cavour 7, Telefono 527-496.
[illegible] Canavese vendesi solida palazzetta villa ammobiliata con giardino, garage, su strada asfaltata 6.500.000. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino.
CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili terrazzi [illegible] magazzini; [illegible] vendonsi.
CORSO Francia ang. Sagra San Michele 1-2 camere cucina termo bagno ascensore. Visite 15-17.
CORSO Peschiera vendonsi 2-3 camere cucinino, rateazioni 5 anni. Tel. 528-261.
CORSO Regina vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 772-378.
CROCETTA signorili; due camere tinello cucinino [illegible] 4.000.000. Tel. 50-445
DI Nanni 52 vendo alloggetto libero 2 camere, cucina. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077.
DINTORNI Asti vendesi cascina 4 stanze mobiliate stalla [illegible] portico cantina vigna campo circondati soleggiatissimi elettricità acquedotto. Telefonare Genova 388-418 oppure scrivere cassetta 7 Z, SPI Genova.
DOGLIO telefono 50-077 vende camera cucina 5° piano libero via San Secondo 48, pomeriggio.
DOGLIO telefono 50-077 vende alloggetto 5° piano libero, 2 camere cucina bagno con mutuo, via Gioberti 40, pomeriggio.
DOGLIO telefono 50-077 vende alloggetto 2 camere cucina, terzo piano, [illegible], via Boccaccio 40, pomeriggio. 3786
DOMODOSSOLA 58. Solidissima costruzione vendonsi negozi, alloggi 1-2 camere, cucinino, termo, bagno, liberi, occupati. Visite 17-19.
FILADELFIA 58 pronti subito vendonsi alloggi finitissimi, Telefonare 526-261. Rateazione 5 anni. 5051
FIN-VAI vende terreno panoramico zona signorile corso Moncalieri metri 1700 accesso stradale progetto approvato tre piani [illegible] camere. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2.
FIN-VAI vende alloggetto signorile ogni comfort casa nuova abitabile subito corso Novara. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2. 4349
FIN-VAI vende ultimo lotto terreno metri 1600 angolare zona corso Novara, Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2.
FIN-VAI vende alloggetto occupato in terza via Garibaldi convenientemente. Telefonare 527-410, 527-411. Monte Pietà 2.
FIN-VAI vende due lotti terreno corsi Rosselli Racconigi progetto approvato dieci piani camere [illegible] per lotto. Telefonare 527-410, 527-411. Monte Pietà 2.
GIAVENO vendesi terreno mq. 2000 zona ville [illegible] strada Avigliana anche lottizzato lire 1600 mq. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino.
IMPRESA cerca terreno pagamento alloggi zona semicentrale, comodità. Telefonare 681-256. M7656
IMPRESA edile con personale specializzato assume lavori manutenzione stabili civili, industriali, sistemazione alloggi, negozi, facciate, lavori accurati massima serietà, Telefonare 768-913.
ISOLA Elba vendonsi terreni, ville, alloggi, ottime occasioni, Rag. Furiatto, piazza Lagrange, Torino. 5470
LABORATORIO semicentrale con casetta sei camere, zona dichiarata industriale, vendesi. Telefonare [illegible], 563-817.
[illegible] 67 costruttore vende alloggi signorili da 6 a 14 locali, [illegible] servizi, finiture moderne. Tel. 584-026.
LARGO Tirreno vendonsi alloggi 1-2 camere cucine. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-261. 5051
LOCALI ufficio 500 mq. acquistonsi zona centralissima piani bassi. Telefonare 60-132. M6003
LUCENTO casa civile vendesi 10 camere, tre libere, 9.000.000. Tel. 296-329.
MAGAZZINO laboratorio attualmente negozio, mq. 160, Porta Palazzo, vende libero. 45.000 al mq. Telefonare [illegible]
MURI, autorimessa nuova, capacità 55, 100, 250, 200 macchine vendonsi [illegible] reddito 10 %. Telefonare 49-770.
MURI negozio Santa Rita, 300.000 reddito, [illegible], vendonsi, Rag. Furiatto, piazza Lagrange. 5470
OCCASIONE Barriera Milano due camere, tinello, cucinino, servizi, 3.900.000. Telefonare 36-671. L9330
PARELLA vendonsi direttamente alloggio 2 camere tinello cucinino servizi quinto piano senza ascensore, 2.900.000. Telefonare ore pasti 783-989. L9315
PIAZZA [illegible], alloggio primo piano, 5 camere, termo, bagno, vendesi libero. Telefonare 58-401. 311
PIAZZA [illegible] Nuovi panoramiche 4 camere servizi, moderne, vendonsi. Telefonare 47-323. M7527
PIAZZA Rayneri 12 vendonsi bloccati: alloggio due camere servizi, ampi negozi. Rivolgersi portineria. L9221
PORTA Nuova prospiciente piazzale arrivi stazione vendesi alloggio 10 locali, due bagni, due ingressi, ascensore, termo particolare. Telefonare 584-024. L9003
PRIVATAMENTE vendo signorile appartamento tre camere, tinello, servizi, ascensore piazza Rivoli. Telef. 765-846.
PRIVATO vende casa di reddito periferica, 26 camere, cucinini termo, 4 garage. Telefonare [illegible] ore pasti.
RIVIERA Spotorno Finale vendesi villa moderna arredata 8 camere servizi [illegible] giardino frutteto orto in tutto 1000 metri quadri autorimessa 10.000.000 trattabili. Telefonare 744-719 Milano.
SANTA Rita vendesi ultimo alloggio tinello tutti servizi 3.100.000. Telefonare 40-565. L9349
STATUTO 3 in palazzo completamente rinnovato proprietario vende alloggi, uffici, negozi, magazzini. Telef. [illegible] ore ufficio. Visite stesse ore.
SVENDO due alloggi centralissimi 3-4 camere accessori. Telefonare 520-565.
[illegible] fabbricabili industriali, residenziali, da mq. 2000-20.000 barriera Nizza, S. Paolo, Francia, 6000 mq. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, telef. 47-387. 4650
TERRENI Fiat Mirafiori adatti casette laboratori depositi completi servizi vendo. Telefonare 582-881.
TERRENO [illegible] due fronti possibilità 126 camere vendesi. Telefonare 50-044. L9003
TERRENO centralissimo approvati 140 locali più autorimessa 140 macchine. Cecchinato, [illegible] 14. 3422
TERRENO [illegible] vicinanze Fiat Mirafiori mq. 60.000 vendesi piccoli grandi lotti [illegible] frazionamento. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino.
TERRENO mq. 2073 vende privato Lucento su due vie a piazzale progetto approvato 316 camere, 130.000 camera. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino.
TERRENO via [illegible] possibilità di costruzione 160 camere, [illegible] anche a lotti. Telefonare 590-844. M7708
TERRENO [illegible] incantevole, inizio via Guido Volante, progetto villa 10 camere approvato, vendesi vero affare. Telefonare 531-046. 143
UFFICIO zona banche 200 mq. recentemente rinnovato vendesi libero, Scrivere cassetta 2162. SPI, Torino.
ULTIMO negozio, ultimi magazzini, alloggi, soffitte vendonsi via Giulio 4. Telefonare 528-353. M7547
VAGLIO facilita vostri acquisti immobiliari, metà prezzo in contanti, rimanenza fino a cinque anni il 30% mutuo trentennale il 20%, eccezione venticinquennale, agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Peschiera 309. Telefono 79-694. 3788
VAGLIO vende, corso Peschiera 309, [illegible] signorili finitissimi pronti consegna, ogni comfort, varie grandezze, ottima esposizione, disponibili; negozi sicuro sviluppo commerciale stesso stabile e via [illegible] 23. Rivolgersi corso Peschiera 309. Telefono 790-694. 508
VALENTINO Bernardino Galliari 32 vendesi alloggio signorile mq. 104, 2 camere tinello cucina doppi servizi, grandioso terrazzo panoramico, garage. Telefonare mattino 684-717. 3406
VENDESI alloggio San Paolo 4 camere tinello servizi, [illegible] piano. Telefonare 33-069. F4507
VENDESI due [illegible] servizi casa signorile (San Donato). Telefonare 86-783.
VENDESI nono piano su corso centrale composto due alloggi due camere servizi quattro camere servizi [illegible] convenientemente esclusi intermediari. Tel. 684-621.
VENDO alloggi due camere tinello cucinino piazza Sabotino Boringhieri. Torras, Mongiberro 66. M7579
VENDO casetta 2 camere servizi semiterrato giardino zona [illegible]. Telefonare 279-149.
VENDO in Rivoli villetta 2 piani in costruzione splendida posizione. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. L9082
VENDO in via [illegible] 2 angolo via Cialdini alloggi liberi [illegible] 5 camere [illegible] 4.600.000; altri alloggi 3 camere cucina servizi 3.200.000; occasione, telefonare 687-162, visita lunedì mercoledì venerdì ore 15-17. F4381
VENDO zona centrale su corso alloggio 2 camere cucina. Telefonare 583-677.
VENDONSI due alloggi nuovi padronali con salone doppi servizi, ottimo affare, via G. Collegno 38, mq. 188. Telefonare 780-338 ore pasti. L0177
VENDONSI 10.000 mq. terreno, un chilometro da Sassi stradale [illegible] Pino, lire 1000 trattabili. Telefonare 391-877.
VIA Airasca (corso Orbassano) vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5051
VIA De Sanctis 54, prendiamo alloggi 1-2 camere tinello ampio cucinotto termo bagno ascensore. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5051
VIA Paolo Sarpi 63 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termo nafta 2.400.000-3.600.000, costruzione solida signorile abitabile agosto. Telefonare 525-959. 1746
VIA San Marino vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5051
VILLE precollinari e cascine collinari dintorni Torino [illegible]. Dott. Balzanelli, Doria 12.
VILLEGGIATURA mare, montagna, vendo, affitto [illegible]. Avelia, Vinzaglio 12, telefono 537-529. 173

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI con magazzini cortile, zona centrale, mq. 100 e mq. 70. Telefonare 386-426. B8071
AFFITTANSI luminosi locali industriali mq. 380 divisibili primo piano, Tiziano 34. Rivolgersi custode. G3637
AFFITTASI locale garage magazzino vicinanze corso Giulio Cesare. Telefonare 23-471. F4363
AFFITTASI magazzino barriera Milano mq. 50, termo. Telefonare 281-547.
AFFITTASI [illegible] mensili negozio via Belfiore 36, vicinissimo nuova Direzione Fiat. Telefonare 376-814 ore ufficio proprietario.
AFFITTO due magazzini 12.000 mensili, piazza Sabotino, Torras, Mongiberro 66.
CASEGGIATO semicentrale adatto industria leggera, magazzino, deposito, cediamo in affitto. Scrivere cassetta 4040. SPI, Torino. L9429
ESPOSIZIONE corso Valentino negozio affittasi pagando solo annesso alloggetto. Ventimiglia 80. Telef. 661-306. 5539
LOCALI bellissimi barriera Milano 450 mq. ciascuno. Oppure [illegible] 900 mq. secondo piano, montacarichi, termonafta, affittasi preferenza industria [illegible]. Telefonare 48-878. 3788
NEGOZI nuovi corso Casale 128, affittansi. L8431
NEGOZIO Crocetta libero subito affittasi. Telefonare 360-501. L9408
SANREMO negozio centrale con magazzino interrato, retro, mq. 260, affittasi. Buttini, piazza Colombo 12. 6363
[illegible] locali e terreno uniti separati uso laboratorio [illegible] mq. 65 complessivi. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 5000-7000 soffitte camere; 10.000 camera cucina; 13.000 alloggetti. Accademia Albertina 21, « Elia ». L8006
A 16.000 camera tinello servizi, Vincenzo Pecchioli 113 (capolinea 6). Visite 10,30-12. Telef. 553-275. 5747
ABBIAMO alloggi 13.000-14.000-16.000-17.000-20.000-25.000. Telefonare 44-919.
AFFITTANSI corso Vittorio Emanuele 192 alloggi 3-4 camere pronti subito et pronti settembre, tratta amministrazioni Borghese, via Pomba 14, telef. 530-109.
AFFITTANSI direttamente alloggi 1-2 camere servizi, abitabili giugno, capolinea tram, ottime condizioni. Tel. 527-056
AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli via Osoppo 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-308. 5539
AFFITTANSI via Massena angolo via Montevecchio grande magazzino, negozi, alloggi tre cinque camere pronti luglio. Casa lusso aria condizionata. Rivolgersi Nino Borghese, via Pomba 14. Telefono 530-109.
AFFITTASI alloggio centralissimo due camere tinello cucinino bagno. Telefonare 44-128.
AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino termo piano. Mombasiglio 20.
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello [illegible]. [illegible] c. Peschiera 346.
AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, bagno, barriera Milano. Telef. 281-547.
AFFITTASI bellissimo alloggio nuova costruzione, 2 camere cucina cucinino, servizi, telefono, termo, ascensore, lire 18.000, Filadelfia 56, 54, C, tram 7. Telefonare 690-411. M7649
AFFITTASI camera 6000; alloggetti 11 mila, 12.000, 18.000. Garnero, S. Teresa 12. L9201
AFFITTASI luglio 2 camere cucina bagno piano rialzato, Palmieri [illegible]. Telefonare 780-310. F4368
AFFITTASI primo maggio alloggio 2 vani servizi Francia 10.000. Telefonare 528-012. M7639
AFFITTASI [illegible] signora signorina sola. Telefonare 34-538. G3706
AFFITTASI 1° maggio alloggio signorile piano [illegible] 4 camere, cucina, bagno, ingresso, giardino, Giacinto Collegno 18. Telefonare 779-381. B6183
AFFITTO alloggi 2 camere tinello servizi 15.000 via Gravere angolo corso Montegrappa. B8813
AFFITTO grandiosa villa settecentesca sopra Cavoretto, mobili pregiati, parco panoramico. Telefonare 525-614. B6810
AFFITTO o vendo alloggetto nuovo arredamento tutti i servizi telefono esposizione magnifica Michele Lessona. Telefonare 522-700. 763-571.
ALLOGGETTO possibilmente camera tinello cucinino urgenti, esclusi intermediari. Telefonare 44-919. M7672
ALLOGGI da 2 a 7 camere in San Salvario, Lingotto, Crocetta, Francia. Affidatevi « Ucai », Monginevro 27. tel. 769-926
ALLOGGIO due camere cucina servizi largo Orbassano, via Elba, 19.500. Telefonare 63-621.
AMMOBILIATI studio matrimoniale coniugi [illegible]. Scrivere cassetta 2159, SPI Torino.
AUTOTRASLOCHI [illegible], via Mantova 31, telef. 836-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10847
BERNINI immediate vicinanze affittasi alloggio nuovo doppio ingresso 4 camere cucina servizi. Telefonare 51-680.
CAMERA cucinino entrata bagno [illegible] affittasi capolinea 6. Telefonare 50-118.
CAMERA [illegible] piano rialzato affitto coniugi soli senza [illegible], [illegible] pulizia casa. Scriv. cassetta 6328, SPI, Torino.
CAPOLINEA 6 affittasi subito due camere, cucina, bagno. Telef. 586-344.
CERCO affittare due stanze tinello, locali nuovi zona Vanchiglietta o corso Casale. Esclusi intermediari. Telefonare 290-298, ore 9-12, 14-18. M7691
CERCASI affittare appartamento o villa 7 camere servizi, indipendente giardino. Telefonare 382-983. L8984
FERROVIERE cerca camera [illegible], mansarda, oppure camera cucina. Telefonare 51-583. L9306
LIBERE capolinea 22-D proprietario affitta 2 belle camere tinello cucinino bagno termo cauzionando. Telefonare 773-327.
NUOVE costruzioni prospicienti Fiat Filiale, Bramante 10, locansi prontissimi alloggi 2-3-4 camere, negozi, uffici, magazzini. Telefonare 51-642. L8712
PALAZZO via Principe Tommaso [illegible] Galliari affittansi alloggi signorili, uffici di ogni tipo, negozi, magazzini. Telefonare [illegible]. F4358
PIAZZA Chironi, via Balangero affittansi 18-20.000 primo piano alloggi 2 camere cucina termo bagno. Rivolgersi Com. F.A.I., via Cavour 7, telef. 527-496.
POTENZA 3, signorili 2-3 camere servizi completi, garage, affitto. Telefonare 296-431. M7657
PROPRIETARIO affitta Barriera Milano camera, cucina e servizi nuova costruzione lire 12.000. Tel. 283-109 ore serali.
SANTA Rita, barriera Francia affittiamo alloggetti; [illegible] camera, cucina, servizi 15.000. Telefonare 521-046. 143
VICINANZE Ferriere, affittansi 2 camere cucina servizi 18.000; Aeronautica, camera cucina servizi 12.000. Tel. 51-844.
ZONA [illegible] affittansi alloggi 2-3 camere. Visite [illegible] via Foligno. Telefonare 23-471. F4361
ZONA Gibrario alloggi due camere, tinello, [illegible] affittansi. Via Peyron 45 10.000 affittasi camera cucina corso Orbassano. Telefonare [illegible] festivi.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI stagione alloggetto in villa, giardino, comodità, autopullman, collina km. 38 Torino. Telefonare 298-270.
LAVAGNA. Impresa Foppiano, corso Buenos Aires vende pronti appartamenti tutti comforts, prezzi, condizioni convenienti. piantine a richiesta. 6331
SANREMO privato affitta ammobiliato centrale, telefono. [illegible] via Cabella 5, Genova. 6381
VALLI di Lanzo, affittansi alloggi, villa, vendita terreni. Telefonare 527-342, [illegible]. L9346
VUOTE grandi soleggiate camere, cucina sala, garage, ampio terrazzo, affittansi Valle Lanzo. Telefonare 298-187.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALMARINA. Nuovo Albergo [illegible], Pensione [illegible] vi attendono. Comforts moderni. M7126
FINALMARINA. Pensione « Centrale », riva mare, cucina casalinga. Elegante. Comforts moderni. 6384
FINALPIA. Hotel [illegible]. Posizione tranquilla, vicino mare. Costruzione moderna, nuova attrezzatura. Cucina casalinga.
LOANO. Pensione Raffaella, Tutti comforts, cucina accurata. Prezzi modici. Prenotare. 6336
LOANO. Pensione Raffaella vi attende. Tutti comforts. Maggio prezzi speciali.
RIMINI Pensione Fiorella maggio giugno: prezzi modicissimi. Vicinissima mare. [illegible] 6330
VARAZZE. Pensione ideale sul mare, ottimo trattamento, aperti aprile-maggio.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometer, paghe. M7699
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 2 maggio iniziano corsi stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, contabilità, Via Roma 264, telef. 50-264. 2961
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

AUTORIZZATA scuola ballo moderno da sala metodo infallibile, perfetto. Telefonare 583-749. M7167
TRADUZIONI lettere commerciali lezioni francese inglese da signora diplomata. Telefonare 697-068. F4395

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI camera ammobiliata vicinanze Giardino Reale. Telef. 884-404.
AFFITTO camera centrale due letti uso cucina, [redacted]. Telefono 763-587. L8200
AMMOBILIATA centrale tranquilla offresi a serio elemento. Telef. 45-051.
[redacted] autoindipendente vendesi due lettini amici 10.000. Telefonare 287-344. L0383
PENSIONE completa 26.000, soli pasti 335, zona Statuto. Telefonare 760-009.
PIED-A-TERRE centralissimo elegante riguardoso affittasi. Telef. 46-534.
PIED-A-TERRE centralissimo matrimoniale, cucina, bagno, [redacted]. Telefonare 271-818. 88200
SIGNORA offre matrimoniale, uso cucina bagno. Telefon. 70-538, dopo ore 17.
SIGNORA sola offre camera casa signorile signore stabile pensione. Tel. 686-998.
VIDINO Porta Susa affittasi camera ammobiliata servizi moderni comodità famigliare. Telefono 555-193. L9396
ZONA S. Paolo pensione trattamento famigliare, prezzi [redacted]. Telefonare 386-275.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Sira, Pietro Micca 12. 5281
A brava cameriera tuttofare fissa, giornata offro massimo stipendio. [redacted], Pasalacqua 6. 5747
A magliériste esterne anche apprendiste affidasi lavoro domicilio continuo. Eventuale insegnamento gratuito. Tel. 527-334. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino.
ABILI tornitori e fabbri cercansi buona retribuzione. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. F4436
ABILISSIMA tuttofare referenze cerca [redacted] miglia tre persone. Telefonare 62-633.
AGGIUSTATORI stampisti specializzati importante stabilimento torinese [redacted] subito. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. M7776
AIUTANTE [redacted] donna cercasi. Telefonare 299-517. L9375
ASSUMO coniugi media età senza prole bella presenza, lui praticissimo giardiniere, lei cuoca finita, per villa Alassio. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino. B8003
[redacted] tuttofare, domestico fissi assumo. Referenziati. Orizzonte, Madama Cristina 111. 2162
CERCANSI ex-appartenenti Arma [redacted] residenti provincia, cui affidare esclusiva vendita prodotto largo consumo. Buon trattamento. Scrivere cassetta 4025 SPI, Torino. L9331
CERCANSI operai calzolai. Tel. 31-390.
CERCASI apprendista 15-16enne pratico garage. Stati Uniti 7. 2503
CERCASI cromatore praticissimo bagni galvanici. Telefonare 23-620 ore ufficio.
CERCASI fattorino per consegne con motocarro Ape età non inferiore a 18 anni. Non scrivere se non provetto. Cassetta 4032, SPI, Torino. L9373
CERCASI operaio elettrauto specializzato. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino elencando posti occupati. L9361
CERCASI stiratrice abilissima anche mezza giornata. Telefonare 376-069.
CERCHIAMO per fabbrica di apparecchi chimici nelle vicinanze di Basilea carpentiere in ferro e saldatori, con conoscenza della lavorazione del ferro o acciaio inossidabile da 2-6 mm. Offerte a: Estrella S. A., Bilingen-Basilea (Svizzera). 6320
CERCO coniugi soli settentrionali portineria casa civile centrale, referenziando. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino.
CERCO ragazza 16-20enne capace custodia bambino. Richiedonsi referenze controllabili. Rivolgersi lavanderia via Cossila 5.
CERCO 21-25enne preferibilmente pratico manutenzione macchine piccola officina meccanica. Indispensabile sappia fare di tutto un po'. Presentarsi ore 17-19. Savoiai, corso Marconi 25. L8109
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare uomo o donna, referenze controllabili. Telefonare mattino 63-711. B8162
[redacted] provincia, cercasi laureata primo impiego. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. [redacted]
[redacted] per allievi agenti di commercio della durata di 15 giorni [redacted] a Milano da importante società industriale per giovani (età 23-35 anni) residenti nelle città di: Torino, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti. Indirizzare domanda dettagliata a casella 120 X, SPI, Milano, indicando età, se conviva coi genitori, posizione militare, posti occupati. I candidati promossi, saranno subito assunti dalla società stessa. [redacted]
ESPERTO studio al condotta produzioni elettromeccaniche [redacted] scopo sviluppo piccola azienda cercasi. Indirizzare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. B8181
FOTOCOLORE abilissimo stampatore cercasi. Ottima retribuzione lavoro continuativo assicurato. Foto Ganio, Stati Uniti 6, telef. 47-742. L9418
IMPORTANTE ditta trasporti urbani assume immediatamente personale. Esigonsi referenze, cauzione. Telefon. 594-110.
IMPORTANTE laboratorio camiceria su misura cerca bravissima tagliatrice disposta trasferirsi centro veneto. Stipendio elevatissimo. Inviare referenze. Indicare età, SPI, cassetta 107 A, Venezia.
NEGOZIO cerca abile magliérista per lavoro esterno. Telefonare 51-953.
OFFICINA meccanica cerca tornitori e apprendisti. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino. 58253
OFFICINE meccaniche assumono giovani predato e esenti militare abbiano almeno 2 anni pratica tornitore, desiderosi specializzarsi tornitori, operatori macchine utensili. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. F4425
PROVETTI carpentieri saldatori cercansi. Saila, Bruno 63, Torino. F4357
RAGAZZO 15enne apprendista commesso alimentari ingrosso [redacted]. Presentarsi mattino Chabert, via G. Bruno 172.
SALDATORI elettrosaldatori cercansi importante ditta. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. B6213
SALDATORI provetti diverrete frequentando gratuitamente corsi diurni e praserali presso Istituto S. Secondo. Rilasciasi qualifica ministeriale. Via S. Secondo 51/6.
ESPERTA [redacted] lavori ufficio signora occuperebbesi seria ditta. Telefonare [redacted] ore 9.30-11.30.
EX carabiniere già guardiano notturno pensionato, occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Telefonare 297-144.
FATTORINO patente qualunque lavoro anche mezza giornata offresi. Giannerini, Felizio 25. L9317
[redacted] pratico [redacted] ufficio offresi, [redacted]. Telef. 84-784, ore pasti. F5195
GIOVANE finitrice provetta, ottime referenze, offresi. Telefonare 388-525, ore 10-12, 15-16. M7593
GIOVANE, pratica galvanizzazione, cromatura, nichelatura, ottime referenze offresi. Telefono 280-825. Ore 10-12 15-16.
RADIOTECNICO elettricista offresi pratico vendita. [redacted] 289-187.
QUARANTENNE, referenziato offresi per ditta cinema, teatri. Scrivere via Torino 61, Nicholson, Gennari. L9351
[redacted] 19enne [redacted] occupazione preferibilmente commessa o magazziniera oppure generi diversi. Tel. [redacted]
[redacted] [redacted] cerca sistemazione presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 6337, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA giovane pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 558-627.
[redacted] con figlia ventenne ottime [redacted] cerca portineria. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. M7566
VENTICINQUENNE agile bella presenza occuperebbesi ovunque anche mezza giornata. Scriv. cassetta 4024, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE cultura media, bella presenza, offresi commesso magazziniere. Telefonare 381-703. L9337
[redacted] seria rappresentanza articoli tecnici, provvisto auto, capacità, [redacted]. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino.
DITTA rappresentanze largamente introdotta, Case importanza nazionale, cerca prodotti per province Novara, Vercelli, Alessandria, Cuneo, vendita apparecchiature elettriche industriali et civili. Provvigione et concorso spese. Richiedesi competenza specifica nel ramo; introduzione [redacted], impiantisti, industrie; occorre dinamismo, [redacted] elementi motorizzati. Indicare età, titolo studio, precedenti attività, [redacted], referenze. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino.
FARMACEUTICI affini 30enne referenziatissimo automobile e capitale cerca rappresentanza propaganda Liguria. Gallino, via Paolo Reti 21-17, Genova-Sampierdarena. 6303

13 DOMANDE IMPIEGO [redacted] **10 par. L. 20 cad., success. L. 30**

ABILISSIMO robusto battimazza offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 300-444.
AFFILATORE utensileria e rettificatore lineare 1a. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. F4056
ASSISTENTE [redacted] civile industriale pratico cantiere offresi. Scrivere cassetta 5388, SPI, Torino. L9420
ATTIVO 34enne, esperto [redacted] meccanico, offresi a seria ditta mansioni direttivo-organizzative. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino.
AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Mazone, via Rave 37.
AUTISTA II fattorino generico offresi ditta privata referenze. Telefono 598-281.
AUTISTA 2a 3a motorista pratico stazione servizio, miti pretese offresi. Telefonare 382-792. M7686
BANCARIO 26enne praticissimo uffici contabilità, sviluppo rapporti [redacted] clientela, ricerca mercato, offresi miglioramento. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. B8211
CACIAIO specializzato 36enne offresi. Ada[redacted] anche altro lavoro. Telefonare 287-444. L9387
CAUZIONANDO, autista eccellente 2a 3a praticissimo Torino offresi per mansioni fiducia od altre occupazioni dignitose. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. B0510
CERCO lavoro muratore [redacted], anni 26. Telefonare 560-727. B6246
CONIUGI marito pensionato, sani robusti cercano portineria, custodi villa, giardinaggio. Telefonare 297-144. L9381
CONTABILE diplomato referenziato lunga esperienza conoscenza inglese, francese, spagnolo cerca occupazione. Passaporto 1312424 Fermo Posta Roma. 6806
DICIANNOVENNE buona traduttrice inglese veloce stenodattilografa offresi seria ditta, miti pretese. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. B8183
DICIANNOVENNE tornitore aggiustatore qualificato da scuola volonteroso offresi. Telefonare 292-000. B8153
DICIASSETTENNE volenteroso bella presenza, licenza commerciale, [redacted] fattorino aiuto magazziniere. Tel 763-521 dalle 8 alle 12. B8217
[redacted] elettricista [redacted] per officina. Telefonare 394-869. B8172
GIOVANE tessitrice provetta, ottime referenze, offresi, Telefonare 369-826, ore 10-12 15-16. M7595
MOTORISTA meccanico scoppio Diesel, patente 3a [redacted], offresi. Telefonare 671-636. M7705
PATENTATO 3a completo disposto trasferirsi ovunque offresi anche subito privato, ditta. Telefonare 62-510. B8258
PENSIONATO providenza dispone mezza giornata, pulizia, commissioni. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. M7647
PENSIONATO 38enne robusto offresi magazziniere fattorino mansioni fiducia. Telefonare 795-770. L9285
[redacted] edile pratico documentato cantiere ottimo disegnatore, offresi seria impresa. Scrivere cassetta 9330, SPI, Torino.
[redacted] cercano maneggi piemontesi merito muratore. Referenziati. Telefonare [redacted] 650-064. B8069
RAGIONIERA neodiplomata distinta, presenza, conoscenza inglese, francese, dattilografia, occuperebbesi seria ditta Torino. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino.
[redacted] 26enne ex-dirigente [redacted] offresi impiego [redacted], paghe personale, [redacted]. [redacted], Statuto 14. B8247
VENTICINQUENNE meccanico riparatore ogni tipo vettura, patente 2a grado [redacted]. Telefonare 551-793. L9327
VENTIDUENNE ex-carabiniere, studi superiori, pratico [redacted], francese, occuperebbesi. Telefonare 686-284. 5617
VENTINOVENNE meridionale occuperebbesi lavaggi macchine autorimessa o guardiano notturno, patente 2a scoppio, referenze. Telefonare 393-570. M7589
VENTISEIENNE pratica lavori casalinghi offresi mezza giornata pomeridiana presso buona famiglia. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. L9401

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ARTICOLI reclamistici propaganda e pubblicità cerchiamo rappresentanti ambosessi motorizzati. Scrivere [redacted] 4022, SPI, [redacted]. L9299
CERCASI elemento [redacted] per vendita articoli ferramenta serie case. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B8116
CERCASI piazzista introdottissimo, imprese edili da importantissima fabbrica macchine edili. Esigonsi massime referenze, curriculum. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. F4392
IMPORTANTE cravattificio ogni tipo 600 disegni cerca rappresentante Piemonte, introdottissimo dettaglianti, auto propria. Manoscrivere referenziando case rappresentate [redacted] 35 E, SPI, Bologna.
IMPORTANTE laboratorio ricerche assume propagandista scientifico [redacted] cliniche e ospedali pratico lavoro propaganda per province Novara Vercelli. Curriculum. Scrivere casella 58 D, SPI, Milano. 6232
IMPORTANTE maglificio esterno uomo medio fine cerca rappresentante Piemonte escluso Torino introdottissimo dettaglianti. Auto propria. Manoscrivere referenziando, case rappresentate, Casella 35 E, SPI, Bologna. 6331
INTRODOTTO alimentari drogherie provincia Cuneo automezzo [redacted]. Scrivere Canale, Saluzzo 28, Cuneo.
PIEMONTE, Liguria, Lombardia, avviata industria confezioni cerca introdotto abile rappresentante munito mezzo proprio. Ro[redacted] PULCAR, Pulito & Carbotti, [redacted] Franca (Taranto). 5443
[redacted] il quintale compresso vendita olio oliva garantito, Straffoerllo via Roma 141, Sanremo. 6304

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSOESTETISTA diplomata cura obesità, [redacted] viso seno. Telefonare pomeriggio 520-254. L9217

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Halpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. [redacted]
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
ABBIAMO pronte inossidabili prezzi convenienti. Coltelleria Monteu, corso Vittorio [redacted]. 383
[redacted] vendo nuova cucina elettrica. Telefonare 554-315 [redacted] 13-14,30.
A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. «Nuova Italia», via Pio V 20, tel. [redacted].
A istituto trentennale affidate [redacted]zioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Paltenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-373. 8342
ACQUISTO: abiti, soprabiti, pellicce da donna, nuovi, seminuovi. Orizzonte, Madama Cristina 111. 2162
AMMOBILIAMENTI Treves Mosto Pilo 22, sano camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811
[redacted] moderne consolle specchiere [redacted] laccate. Rappres., [redacted] Bagnasco 134 bis.
APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni sorte [redacted] liquidasi, [redacted] Asia, Cigna 17. 276
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
GUSCIOLI mobili vendo via San Massimo 45, Rosso, telef. 45-184. G9669
ARREDAMENTO, mobilio signorile vendesi occasione causa espatrio. Telefonare 580-446, Filippone. 5617
FLIPPER, vendesi piazzati reddito garantito. Telef. ore pasti: 386-972.
[redacted] Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kareno, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 96 (monumento). 8081
FRIGORIFERI Rex, Supermarket, il frigorifero che conserva di più e molto meglio, il frigorifero più completo e moderno. Fissate i nuovi Rex Supermarket, avrete una sorpresa. Garanzia, assistenza, cambi, vendita: Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-850. 2558
[redacted] regalo [redacted] Giuria mobili, via Belfiore 16. Telefonare 683-757, acquistando mobili per la vostra casa. Pagamento anche rateale. 3638
MATERASSI piume d'oca anche usati compransi. Telefonare 554-378. L9421
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Cassarenna», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-106. 1141
OTTIMO prezzo vendesi registratore [redacted] tipo 954 imballo originale intatto. Scriv. cassetta 5400, SPI, Torino.
PIANOFORTE occasione per studio, anche guasto, compro contanti. Telefonare 882-354. G2831
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-543. T5120
PRIVATO vende bellissima camera pranzo e tinello. Telefonare 82-903. L9091
TECNIGRAFI, tavoli, accessori, officina riparazioni. Cravero, Gubbio 92, telefono 294-213. [redacted]
TECNIGRAFO «Allemano» come nuovo, vendo. Telefonare 594-418. G3680
VENDO 7 famiglie api con materiale. Bussi, [redacted] Marmolada 3. [redacted]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1400 A. 103, belvedere, multipla, familiare Corinaco, Assortimento camioncini. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-606. 6304
A tasso bancario prestiti su automezzi. Liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia [redacted], telef. 558-078. B8193
[redacted] assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Rodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1100, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOAGENZIA «Tessitore», Roma n. 287 bis, telef. 42-535: Giulietta Sprint, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Alfa 1900, 1900 Super, 103, TV Farina, familiare, 600, 600 furgone, 1100 E. Cambi, rateazioni. 5360
ALL'AUTOSALONE Bordese, la fortuna vi attende! Il 28 giugno una 600 Vignale sarà estratta a sorte fra tutti i clienti. Affrettatevi a prenotare ed acquistare scegliendo nel vasto assortimento di vetture nuove ed usate, di serie e fuori serie, che l'Autosalone Bordese mette a vostra disposizione. Esclusivista Vignale. Concessionario: Vauxhall, Pontiac, Oldsmobile via Nizza 31, tel. 683-219, 683-881.
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, tel. 61-501: [redacted] 180 seminuova, familiare nuova, Appia [redacted], 100 nuovi seminuovi, 800 nuove, elaborate, occasioni, Ape furgone, 103 autocarro, 600 furgone. 5330
APPIA nuova, Fiat 600 pronte, assortimento automobili d'occasione, rateazioni. S. Secondo 83. 5210
APPIA, 103 familiari, 103 normali, 600 belvedere guida destra, Ardea '52, 1100 E, 600 [redacted], [redacted], giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 4573
ARDEA dicembre 1951 vendo cambio. Telefonare 53-815. [redacted]
AURELIA «B 10» grigia ottimo stato vende privato. Telefonare 81-630.
AURELIA B 10, Moretti 750 Alger Le Cap nuova e usata. Moretti 750 Sport Zagato, vendo o cambio, Mongineyro 280. Telefonare 796-899. 472
AUTONOLEGGI con senza autista 600 [redacted], 500 belvedere. Telefonare [redacted].
[redacted] Vanchiglia, macchine nuove servizio domicilio. Telefonare 82-818.
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-031. 2990
CAMIONCINO Balilla [redacted], Aprilia 1947, 125.000, 500 A, telaio. Telefonare 61-401. [redacted]
[redacted] contanti, vendo rateando qualsiasi [redacted] moderne. Capello, Lagrange 17. 212
[redacted] da privato 1100 E, veramente bella, perfetta, contanti. Telef. 80-238.
FATE ricostruire vostri pneumatici autovetture, autocarro da Igor, Cecchi 68 bis, telefoni 32-060, 20-592. Garanzia assoluta, assistenza tecnica. 4952
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti autovetture, autocarri, rimorchi. Comauto Agenzia, corso [redacted] Umberto 5, tel. 42-811.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 39, telef. 43-301.
[redacted] vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchi[redacted]. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 15141
METANO Agip. Realizzerete economia alcura 70%. Carburante [redacted] composizione cost[redacted], esente da bolla (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM. Botticelli 71, telef. 289-598. 3379
METANO liquigas, impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Mariorelli 60, telef. 22-109. 6170
NUOVISSIMA 600, giardinetta 120.000, Topolino 80.000, topofurgone 110.000. Corso Vittorio 117. L9127
PO 49, compra vende permuta Topolini 1100 58 sport belvedere 600 camioncino 1100 E. F4096
PRESTITI concediamo. Com. F.A.I., via Cavour 7, telef. 537-496. 2248
PRIVATO vende privato 103 TV 1954 unico proprietario, accessori. Telefonare 505-634. M7681
PRIVATO vende privato [redacted], km. [redacted] nuova chiara. Telefonare 297-143.
[redacted] vende vettura 500 C, [redacted] stato, anche rate. Vercelli 111. G8708
PRIVATO vende 500 C perfetta ordine, Belvedere 1954 bellissima. Tel. [redacted].
VENDESI [redacted] Lancia Esatau Fiat 604 ribaltabile. Telefonare 280-268.
VENDESI 1100 q.li 7, Augusta q.li 6, OM q.li 16, Balilla q.li 5. Tel. 890-596.
VENDO 634, Alfa 430, Rimorchio 45 q.li, Furgone C, Strada Alpignano 98, Rivoli.
WEBER, Concessionaria Fubra: impianto gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. [redacted]. 3618
103 familiare metano, furgone Appia 1100 E vendo: Autorimessa, via [redacted] 26.
600 chiara sette mesi, km. 5000, perfetta, vendo. Telefonare 279-169.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTASI motocicletta usata motore D.K.W. 350 cmc. Telefonare [redacted].
[redacted] Macchi [redacted] 250 cc. moto 125-150 cc. nuovi modelli lunghe rateazioni, ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Balliano, corso Vercelli 38. 2945
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario [redacted], [redacted] 84, telefono 23-519. [redacted]
BIANCHI Acquistate moto, [redacted], biciclette Bianchi. Bosco, Della Rocca 18.
DUCATI trionfa vincendo motogiro, classe 100 e 125. Ammirerete nuovo 175 e tutta la produzione. Concessionaria «Motosport», Di Nanni 110. 3635
L[redacted] D revisionatissima 60.000 trattabili vendesi. Telefonare 790-226, ore pasti. B8139
MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, il impareggiabile durata, 49 cc. normale o centrimatic, 50 cc. 3 marce a catena; facilitazioni. Agente Generale, Brescia 44, telef. 22-519. 450
MOSTRA primaverile moto [redacted], presentazione nuovi modelli, prezzi [redacted], prenotazioni informazioni Gimca, Giulio Cesare 44. [redacted] 306
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento. Corvolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 247
PERFETTO vende Motom [redacted] buonissimo stato. Telefonare 350-804.